

INTELLIGENZA ARTIFICIALE / 1

I neuroni di Anì

Non un computer rigido ma una gelatina di molecole organiche che funziona a bassa energia: è il rivoluzionario cervello biologico ideato da un giovane scienziato indiano

di **Viviana Kasam**

Anirban Bandyopadhyay - Anì per gli amici e nella comunità scientifica, causa l'impronunciabilità del suo cognome - non è un oratore trascinate, anzi, si fa fatica a capirlo, nel suo inglese perfetto ma pronunciato all'indiana. Ha il piglio del primo della classe, con troppe cose da dire e troppo poco tempo per farlo. Non è facile nemmeno comprendere la complessità della sua visione. Però si ha la netta impressione di trovarsi davanti a un genio. Impresione condivisa dalle trecento e più persone che hanno avuto il privilegio di ascoltarlo la settimana scorsa a Fabriano, durante il festival **Poesis**.

Secondo questo giovane scienziato, 36 anni, che lavora in Giappone, a Tsukuba, presso il Nims, e ha già avuto due ricerche pubblicate su *Nature*, è inutile accanirsi nel tentare di riprodurre l'attività cerebrale con computers sempre più grandi e sofisticati e attraverso istruzioni sempre più dettagliate e complesse. «L'intelligenza è un pattern - sostiene - non una serie di informazioni binarie. Per questo non concordo con chi sostiene che il cervello è un computer. Il cervello non ha software: è tutto hardware e funziona con soli 24/25 watt di energia».

È da qui che bisogna partire. Anì è radicalmente contrario ai progetti, tipo *Connectomy* in America e *Blue Brain* in Europa, che cercano di creare cervelli artificiali utilizzando megacomputers, che consumano 800/1.000 megawatts di energia (quella di una grande centrale nucleare) e richiedono trilioni di algoritmi basati sul principio "if.. then..".

«Non arriveranno mai a creare un cervello pensante, capace di imparare e soprattutto di sbagliare - e l'errore è il fondamento del progresso, spiega -. Al massimo, ot-

terranno un robot capace di eseguire compiti complessi. Ma un cervello artificiale di quel tipo non arriverà mai a riconoscere un cane da un gatto, cosa che un bambino di pochi mesi sa fare».

E allora? Allora bisogna partire da qualcosa di completamente diverso. Un cervello artificiale che sia tutto hardware, costituito di materia organica capace di svilupparsi da sola, funzionando con la modalità dei frattali, che si moltiplicano restando uguali a se stessi. Anirban c'è riuscito, utilizzando le nanotecnologie, che erano il suo campo di ricerca finché il padre non ha avuto un ictus «e mi sono chiesto che cosa potevo fare per riparare il suo cervello».

Quattro sono i principi "assolutamente innovativi" su cui lavora il prof. Bandyopadhyay per costruire un cervello biologico artificiale:

- non è necessario il software. Le istruzioni sono codificate all'interno del materiale organico;
- deve funzionare con bassa energia (24/25 Watt) come il cervello reale. «Il futuro è della tecnologia a bassissimo consumo energetico, anche per le apparecchiature che utilizziamo quotidianamente», profetizza;
- deve poter imparare dall'esperienza. Come i bebè, diventa più intelligente crescendo. Il processore deve poter cambiare i suoi circuiti mentre impara, come fa il cervello umano.
- deve possedere i sette livelli di intelligenza (le "seven lands of wonders" codificati già nei Veda, spiega Anì, cultore della tradizione indiana, dal sanscrito ai Veda, ai Raga: la sua piattaforma per creare la macchina superintelligente si chiama Brahma). Sono, in ordine crescente: un buon livello di elaborazione delle informazioni; l'associazione degli eventi presenti a quelli del passato; la correlazione tra eventi diversi; la previsione del futuro; la ricostruzione indiziaria del passato; l'immaginazione di passato e futuro a partire da minimi input sensoriali; la coscienza, o li-



vello dell'identità.

E come si ottiene tutto ciò? Bandyopadhyay ha messo a punto un jelly, una gelatina, costituita da semplici molecole organiche della famiglia dei chinoni, inserite in un brodo di coltura e che vengono "istruite" attraverso input di luce laser, agenti chimici o campi elettrici che agiscono direttamente sulla materia, cioè sull'hardware, o se si vuole essere precisi sul *wetware*, fissando particolari parametri di simmetria negli oscillatori. In questo modo diventa obsoleta la "programmazione".

Le molecole così facendo si aggregano in clusters sempre più grandi e con diversi livelli di frequenza, che simulano le aree del cervello e si specializzano in attività diverse ma correlate.

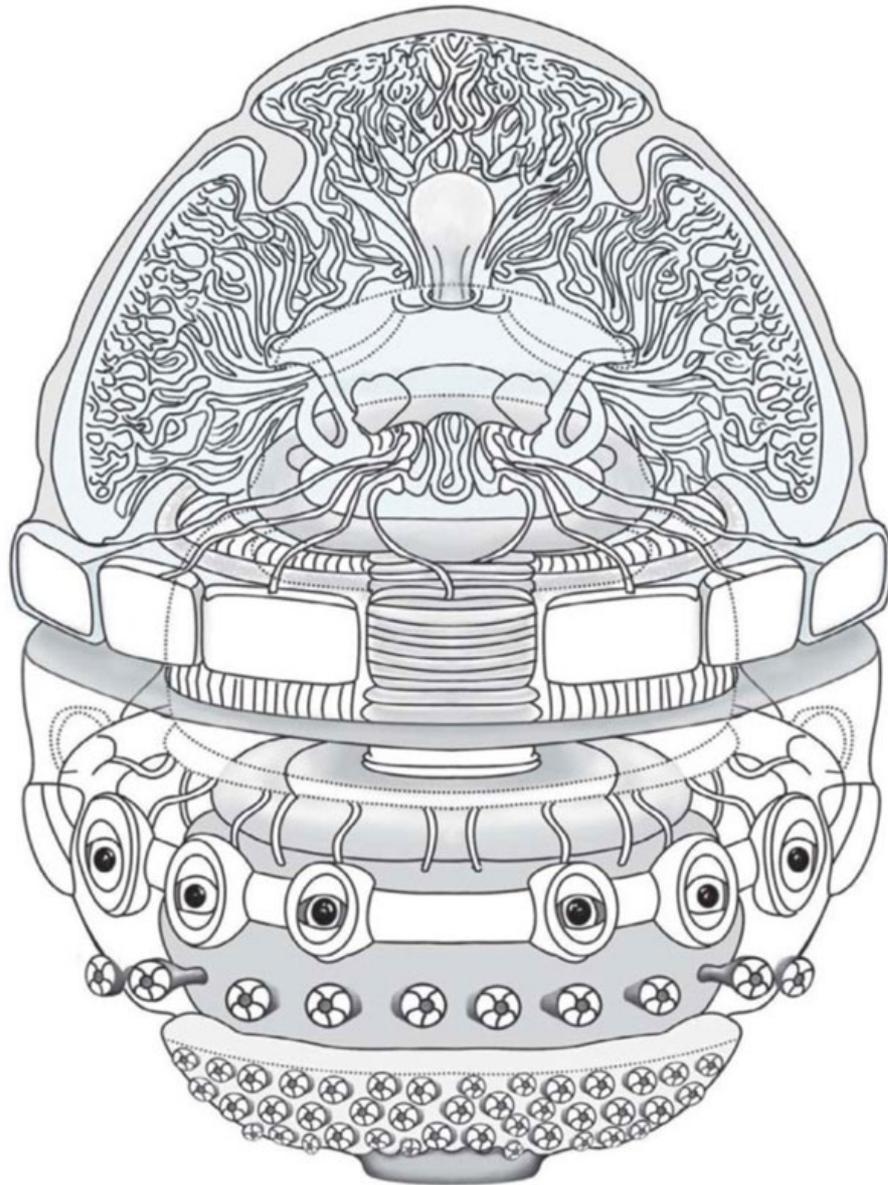
Dunque l'intelligenza artificiale non ha più l'aspetto metallico e rigido del robot o del computer; è piuttosto una gelatina apparentemente amorfa, ma composta di molecole organiche complesse, capaci di interagire tra loro creando dei frattali che ripetono in ogni livello la stessa ramificata struttura. Esistono già, e il professore ne proietta fotografie e filmati.

Quali sono le applicazioni? Infinite, spiega il professore. In futuro, ottenere dei robots che imparano dall'ambiente e che possono affrontare situazioni nuove.

Più prossima la possibilità di costruire entità intelligenti di ogni dimensione, dal nano al mega. «Già esistono i nanobots (capsuline intelligenti) che possono essere iniettati nel corpo umano e distruggere selettivamente le cellule malate», spiega il professore. «Quello a cui sto lavorando è la creazione dei nanobrain, per esempio di nanochirurghi in grado di operare il cervello dall'interno, e in una emorragia cerebrale rimuovere i grumi e il sangue. Stiamo già facendo i test nelle cellule umane. E stiamo affrontando in modo assolutamente innovativo l'Alzheimer. I nanobrain potranno rimuovere le placche amiloidi, ma anche lavorare sui microtubuli, le piccole strutture di micro-elaborazione dei segnali all'interno dei neuroni e ripararli evitando la denaturazione di proteine, che è la causa della malattia».

Quanto tempo ci vorrà? «Ci stiamo lavorando, attraverso due strumenti: le differenti bande di frequenza dei biomateriali e l'azione fisica dei nanobrain. Ci vorrà del tempo, ma non dieci anni», spiega sorridendo sotto i baffetti neri Anì. Che non pago di rivoluzionare la ricerca sul cervello sta mettendo a punto, con un gruppo di colleghi, una riforma totale dell'istruzione in India. «Avevamo uno straordinario sistema di insegnamento, che ha prodotto una cultura altissima: gli inglesi lo hanno distrutto», spiega.

Curiosa combinazione di attaccamento alla tradizione e di visione proiettata nel futuro, Anirban nel tempo libero si diletta di pittura tradizionale indiana, di musica classica Raga e di studio del Sanscrito, «la lingua del pensiero per eccellenza» dice con orgoglio.



CERVELLO ARTIFICIALE | È costituito da due parti, connesse da una struttura analoga all'Ippocampo (a forma di spirale). La metà inferiore rappresenta la regione sensoriale, che risponde a informazioni in entrata di tipo automatico, sincronizzate e inviate alla metà superiore. Il livello superiore è costituito da tre importanti cavità interconnesse e riempite di tessuto cerebrale costituito da un network di nanocircuiti cerebrali sopramolecolari. L'inventore è Anirban (foto a destra)



**Il computer
che ha
un cervello**

Pulcinelli P. 19

Che cervello quel computer

La macchina super intelligente funzionerà come i nostri neuroni

Intervista a Bandyopadhyay, lo scienziato che ha inventato le molecole artificiali che mimano il comportamento delle cellule cerebrali

CRISTIANA PULCINELLI

I COMPUTER DI OGGI LAVORANO A VELOCITÀ IMPRESSIONANTE: ALCUNI DI ESSI SONO CAPACI DI ESEGUIRE 10 MILA MILIARDI DI ISTRUZIONI IN UN SECONDO. TUTTAVIA, POSSONO ESEGUIRLE SOLO IN SEQUENZA, OVVERO UNA ALLA VOLTA. Le cellule del nostro cervello invece sono lente: «scaricano», cioè trasmettono impulsi elettrici, solo alcune centinaia di volte al secondo. Ma sono una squadra: milioni di neuroni lavorano in parallelo simultaneamente e questo fa sì che tutti insieme siano enormemente più efficienti di qualsiasi computer superveloce.

Ma non è finita qui. Le connessioni tra i neuroni si modificano, evolvono, rafforzandosi o indebolendosi a seconda dell'uso. In altri termini, la rete che formano, ovvero il cervello, impara.

Infine, il cervello è in grado, almeno in parte, di autoripararsi: se un neurone muore, un altro prende il suo posto. Allora, perché non prendere esempio da quella macchina biologica perfetta per progettare il computer del futuro?

È questa la domanda che si è posto Anirban Bandyopadhyay, fisico indiano di 37 anni che ha al suo attivo una carriera scientifica di tutto rispetto, tanto che si vociferava già di una sua candidatura al Nobel. Bandyopadhyay oggi lavora al National Institute for Materials Science in Giappone. Da lì ha creato, insieme a un gruppo di colleghi statunitensi, un nanocervello, ovvero un minuscolo computer costituito di poche mo-

lecole che mimano le caratteristiche del cervello umano. Ogni molecola di questa macchina biologica interagisce contemporaneamente con le vicine facendole cambiare di stato e quindi funzionando come un interruttore di un computer che lavora in parallelo. Inoltre, anche il nanocervello evolve e si autoripara.

Per testare la sua potenza, i ricercatori lo hanno usato per simulare due fenomeni naturali: come il calore si diffonde in un materiale e come un cancro cresce nell'organismo. Ed è l'applicazione medica che ad Anirban Bandyopadhyay sta più a cuore da quando, nel 2010, ha perso suo padre per un ictus, come ha raccontato nel corso di un suo intervento al festival «Poesis» di Fabriano.

Il vostro studio apre la strada allo sviluppo del computer molecolare che secondo alcuni sarebbe la nuova rivoluzione in informatica?

«Noi crediamo di sì. Solo che non è chiaro se si potrà chiamarlo computer perché i computer esistenti risolvono problemi in cui l'algoritmo è ben definito, ad esempio l'addizione tra due numeri. Tuttavia, nel caso in cui non si possa definire bene il problema, questo nuovo apparecchio molecolare ci potrebbe accompagnare nel difficile compito di cercare e trovare le informazioni che ci sono necessarie tirandole fuori da una rete di informazioni astronomicamente grande e complessa. Si tratta del tentativo di sfruttare le tecnologie biologiche e il modo in cui funzionano. Finora noi sapevamo che i sistemi biologici erano molto superiori alla tecnologia inventata da noi, ma non sapevamo perché. Ora capiamo i motivi di questa superiorità».

Qual è il vantaggio del vostro nano cervello rispetto al normale computer?

«I computer biologici sono più lenti dei normali computer, questo vale anche per il nano cervello. Ma, in effetti, non siamo tanto interessati alla velocità del computer, quanto piuttosto alla sua capacità di imparare che lo metterebbe in grado di risolvere problemi mai incontrati prima. D'altra parte, si è sempre sostenuto che solo il computer quantistico potrebbe generare una velocizzazione esponenziale dell'informatica classica. Tuttavia, è possibile velocizzare i computer anche usan-



do oscillatori e sincronia, proprietà che troviamo in natura, ad esempio in uno stormo di uccelli o in un branco di pesci. L'uccello che migra è guidato da un orologio interiore, un oscillatore potremmo dire, che si sincronizza con quello di tutti gli altri uccelli. Usando questo meccanismo, invece di scrivere fantastiliardi di algoritmi sotto forma di proposizioni "se allora", noi possiamo scrivere le istruzioni direttamente nell'hardware della macchina fissando particolari parametri di sincronia tra le molecole. Possiamo pensare agli oscillatori come a diapason, ma in questo caso sono progettati in modo che invece di un unico canale di risonanza o di comunicazione ne hanno molti. Questo favorisce l'elaborazione simultanea di molti livelli di informazione, o una logica di livello superiore. È un automa cellulare dotato di intelligenza».

Cosa sarebbe in grado di fare un computer costruito su questi principi?

«In teoria, potrebbe risolvere problemi che un computer classico non sarebbe in grado di affrontare neppure lavorando per tutti gli anni di vita dell'universo. Inoltre, mentre le future generazioni di computer "exascale" (ovvero computer mille volte più potenti degli attuali, *n.d.r.*) avranno bisogno di un'energia pari a 800-1000 mega watt, il nostro automa ha bisogno di pochi watt perché usa una comunicazione non radiativa, ovvero che avviene senza emissione di energia. Infine, l'hardware e i circuiti di questa macchina cambiano con il tempo, cosicché evolve».

Quali sono le applicazioni pratiche delle macchine molecolari che state studiando?

«Queste macchine potrebbero funzionare come un cervello robotico e quindi essere utilizzate nelle operazioni da svolgere nello spazio. Oppure per la chirurgia medica a distanza, anche se per fare questo dobbiamo prima raggiungere l'obiettivo di rendere la nostra macchina operativa in una cellula e non solo in laboratorio. Inoltre potrebbe essere utile per il risparmio energetico trasformando ogni singola macchina che vediamo intorno a noi e che opera utilizzando enormi quantità di energia».

CHI È

Lo studioso della tecnologia «organica»

Anirban Bandyopadhyay, 37 anni, ricercatore del Nims di Tsukuba (Giappone), ha inventato i «nanobrain», molecole artificiali che mimano il comportamento dei neuroni cerebrali e si occupa di organizzare una piattaforma per creare un computer super intelligente. A «Poesis» ha affrontato il tema delle decisioni, sottolineando come ogni scelta avviene selezionando tra un numero astronomico di alternative. La fisica quantistica potrebbe essere la soluzione, poiché ci consente di trattare vasti insiemi di stati possibili ad enormi velocità, grazie a processi come la sovrapposizione e la correlazione.



IL FESTIVAL

«Poesis», la cultura a Fabriano

Una edita miscela di pensieri e visioni, di parole e di passioni: musica e teatro, cinema e poesia, arte e scienza. In concreto parliamo di incontri, dibattiti, concerti, proiezioni, mostre, letture e performance artistiche. Questo è «Poesis», il Festival di Fabriano ideato e diretto da Francesca Merloni, che quest'anno ha chiamato ospiti illustri e di respiro internazionale come l'archistar olandese Rem Koolhaas, il filosofo Giulio Giorello, il teologo Vito Mancuso, gli scienziati Massimo Piattelli Palmarini, Giuseppe Vitiello, Anirban Bandyopadhyay, lo scrittore Raffaele La Capria che hanno illustrato l'idea di Grande Opera (tema di questa edizione)

dal punto di vista logico, architettonico, filosofico, fisico-quantistico, letterario. Il lavoro, inteso come Grande Opera dell'uomo, è stato invece discusso, tra gli altri, da Guglielmo Epifani, il Ministro Corrado Clini e Giovanni Minoli. Tra i numerosi altri testimoni, sono saliti sul palco del festival Pierfrancesco Favino, Elisa, Paolo Fresu, Petra Magoni, Marracash, Alessandro Bergonzoni, i fratelli Taviani e Carolyn Carlson, che ha proposto una performance tra danza e poesia; i poeti Stefano Massari, Antonio Riccardi, Gian Mario Villalta; i fotografi Gabriele Basilico, Monika Bulaj, Giorgio Barrera, Andrea Jemolo.

FabrianoFine settimana dedicato ai versi
È «Poesis», il festival di Francesca Merloni

■ Elisa, Pierfrancesco Favino, i fratelli Taviani, Paolo Fresu, Julian Schnabel, Carolyn Carlson, il Premio Strega 2011 Edoardo Nesi, il ministro dell'ambiente Corrado Clini e l'ex segretario Cgil Guglielmo Epifani. Sono fra gli ospiti di Poesis, il Festival di Fabriano ideato e diretto da Francesca Merloni, che fino a domani animerà il centro storico della cittadina marchigiana con eventi aperti a tutti. Fra questi l'appuntamento odierno con l'attrice Licia Maglietta che dedica un omaggio a Wislawa Szymborska, interpretandone alcune poesie. Poi concerti, film, incontri: oggi Giulio Giorello e Vito Mancuso parlano di scienza e fede



«Dopo Marzabotto racconto da dentro l'inferno del carcere»

● Il regista Maccioni al Festival **Poesis** con un documentario girato nella struttura di Lodi

...
Bolognese, classe '78, ha girato prima un documentario sul processo per la strage di Monte Sole. Ora torna con «I giorni contati»

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTÉ

caffronte@unita.it

Anche un carcere modello può diventare un inferno. Ed è qui, dietro alle sbarre, che Germano Maccioni, regista de *Lo stato d'eccezione* (film sul processo per gli eccidi di Marzabotto) entra con la sua nuova opera, *I giorni scontati*. Uno squarcio di luce che rompe il buio della detenzione, che è innanzi tutto oscurità dell'animo. Un viaggio per avvicinare la gente ad una realtà che talvolta è confinata nell'irrealtà dei confini delle città, per toccare con mano il sovraffollamento, la privazione di ogni intimità, la noia e la disperazione.

Oggi il film verrà presentato al festival «**Poesis**» di Fabriano, all'interno di una giornata dedicata al tema del carcere, che inizierà con la proiezione del film dei fratelli Taviani *Cesare deve morire* (David di Donatello e Leone d'oro alla 62esima Berlinale) e proseguirà con una serie di incontri: quello tra i fratelli Taviani e Tati Sanguineti e dal dialogo tra Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi intitolato *Sprigionar la forza (celle la galera il coma)*.

«Sono stato contattato direttamente dalla direttrice del carcere di Lodi, Stefania Mussio, che mi ha chiesto di realizzare questo documentario: una cosa non semplice, anche dal punto di vista burocratico perché ovviamente sono necessari nulla osta, permessi...», racconta il regista bolognese, classe '78. L'idea, racconta Maccioni, è quella di

«restituire al pubblico la sensazione di cosa significa stare dentro ad un carcere, per dare al pubblico la possibilità di misurarsi con il passare interminabile delle ore, con la condizione del sovraffollamento che fa vivere tutto il giorno un essere umano in 3 metri per 4 insieme ad altre 5 persone...». Del resto, ricorda il regista, l'Italia è stata denunciata più volte dalla Corte europea dei diritti umani per la situazione degradante delle carceri. Perché, «scontare una pena, non dovrebbe significare abbruttimento» ma semmai miglioramento della propria condizione affinché sia più facile il reinserimento nella società. Ed è questo l'obiettivo che cerca di perseguire la direttrice del carcere di Lodi, molto impegnata nel comunicare ai detenuti «che qualcuno si sta occupando di loro, che non li si vuole lasciare lì a marciare per 20 ore al giorno ma si adopera per permettere a queste persone di lavorare all'esterno, di svolgere qualche attività, di frequentare una biblioteca...». Importante, per Maccioni, che la gente si renda conto del fatto che le carceri non sono piene di casi estremi, di gente che ha compiuto crimini efferati. Ma ci sono «tante persone legate alla microcriminalità che entrano ed escono, ci sono molti tossicodipendenti, il 30% del totale, che non dovrebbero stare lì». Perché così il recupero diventa una chimera: «Come dicevano Voltaire o Dostojevski, è importante valutare il grado di civiltà di una comunità non giudicando i palazzi più belli ma proprio le carceri». Questi temi sono al centro dell'altro piano del film, quello in cui a fare da filo

conduttore non è più l'interno del carcere ma la figura di Francesco Maisto, presidente del Tribunale di sorveglianza di Bologna: «Le sue parole sono il piano della riflessione del documentario, quello in cui si ragiona dei massimi sistemi», riferisce Maccioni. Di come il carcere è, e di come dovrebbe o potrebbe essere.

DENTRO E FUORI

Nella parte dedicata al «dentro», invece, oltre ai detenuti, spiccano le figure della direttrice e di alcuni elementi del corpo di polizia penitenziaria. Anche queste presenze, per Maccioni, servono a spiegare meglio che cosa sia il carcere: «Esistono i casi ucchi, i pestaggi, certo, e non dobbiamo mai dimenticarlo - chiarisce il regista - ma bisogna anche riflettere sulla fatica di chi lavora molte ore dentro una struttura simile». A maggior ragione con i tagli che anche questo settore subisce, costringendo gli agenti ad un superlavoro faticosissimo. «Possiamo immaginarci quali segni possa lasciare su una persona dover togliere un cappio al collo di un essere umano che si è suicidato?».

Il film uscirà in autunno in dvd il prossimo autunno per l'editore romano Sandro Teti. Di certo passerà per alcuni festival e non è detto che non possa approdare anche in tv, come è successo a *Lo stato di eccezione*. «Non ce l'aspettavamo proprio, ma è successo», ricorda Maccioni. Poi c'è sempre il grande schermo di piazza Maggiore: «Sono stato già onorato del fatto che sia passato di lì un mio corto: certo sarebbe bellissimo...», azzarda il regista.





Un'immagine de "I giorni contati"

A Fabriano va in scena «**Poiesis**» con Elisa, i Taviani e Giorello

Tre giorni di spettacolo e cultura, da oggi a domenica, a Fabriano. Concerti, dibattiti, letture, mostre, incontri e balletti. È «**Poiesis**», il festival ideato e diretto da **Francesca Merloni**, che quest'anno ha per tema la Grande Opera, una metafora con cui unire i luoghi dell'anima e i luoghi fisici. Tra gli ospiti Elisa, Pierfrancesco Favino, i fratelli Taviani, Vito Mancuso e Giulio Giorello.



L'evento Da oggi a domenica la kermesse di Fabriano dedicata alla «**Poesis**»

Alchimia, versi, fisica dei quanti Dove ci porta «l'arte del fare»

Gli aspetti pratici e imprenditoriali delle creazioni umane

di IDA BOZZI

Con un tema, «La Grande Opera», che evoca suggestioni a cavallo tra arte, scienza e tecnica (dall'«opera» dell'alchimista all'*opera omnia* di poeti e letterati, fino all'«opera grande», cattedrale o metropoli che sia, dell'artigiano e dell'architetto) torna a Fabriano da oggi a domenica il festival «**Poesis**» ideato e diretto da **Francesca Merloni** e giunto alla quinta edizione.

Nato nel 2008 come manifestazione dedicata alla poesia, quest'anno vira anche più decisamente verso una formula interdisciplinare, tanto che perfino i percorsi dello scorso anno, che prevedevano le categorie di «arte» o «musica» eccetera, diventano poeticamente in questa nuova edizione «percezione», «pensiero», «visione», e così via, mentre gli ospiti vanno dall'architetto Rem Koolhaas ai fratelli Taviani del cinema, dal poeta Villalta al mattatore Bergonzoni, dal rapper Marracash a nomi celebri delle scienze cognitive come Vitiello o Piattelli Palmarini.

«Ho pensato a tutte queste suggestioni — spiega **Francesca Merloni** — ad esempio il concetto di opera alchemica, l'unione degli estremi, gli universi dell'opera mondo e dell'*opera omnia*, ma anche la visione dello scalpellino che non sta scolpendo la pietra ma costruendo una cattedrale, e infine l'opera che noi siamo in quanto costruzione del pensiero: insomma, l'opera in tutte le sue declinazioni, compresa quella del "fare", la **poiesis** appunto».

Numerosi i fili rossi che attraversano l'evento, continua la Merloni: «Ad esempio possiamo seguire il concetto di "vibrazione": apriamo con il convegno sui neuroni (la risonanza o vibrazione tra cellule nervose è una delle recenti scoperte delle neuroscienze) e poi ritroviamo la "vibrazione" nei canti dei monaci tibetani e nel canto gregoriano, nel concerto di questa sera. Oppure parliamo della visione del

mondo e dell'abitare di Koolhaas, ma anche della visione di fotografi o di pittori come Schnabel».

Tra gli eventi più interessanti, oltre al già citato convegno al Giardino del Poio su «Neuroni e fisica dei quanti» con Massimo Piattelli Palmarini, Anyrban Bandiopadhyay, Giuseppe Vitiello (ore 17.30), da segnalare domani al Cinema Montini la proiezione del film «Cesare deve morire» di Paolo e Vittorio Taviani, seguito dall'incontro con i due cineasti (ore 15), il dibattito con Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi (ore 17.30). Tra gli ospiti di domenica, si può scegliere se ascoltare Rem Koolhaas (ore 14.15), lo scrittore Raffaele La Capria (ore 17) oppure Italo Rota (alle 19), o se assistere allo spettacolo della danzatrice Carolyn Carlson al Teatro Gentile (ore 20.30). Ogni giorno, gli incontri con i poeti, con ospiti come Gian Mario Villalta, Antonio Riccardi, Stefano Massari e numerosi altri, inoltre domani sera l'omaggio a Wislawa Szymborska con il recital dell'attrice Licia Maglietta. Tra gli eventi musicali, da citare tra gli altri i concerti di Paolo Fresu e di Elisa domani sera, mentre domenica in chiusura di festival è in programma il concerto del rapper Marracash. (il programma completo sul sito del Festival, poiesis-fabriano.it).

«La poesia è scesa negli aspetti pratici della vita — conclude la Merloni — divenendo davvero **poiesis**, l'opera concreta del fare. E infatti quest'anno presentiamo anche il progetto le "Officine", cui teniamo molto, che proporrà corsi di formazione per artigiani della cultura e dell'impresa, aperti a tutti». Il progetto formativo per gli artigiani, realizzato dalla Commissione nazionale italiana per l'Unesco insieme a **Poesis**, sarà presentato domani alle ore 12.30 all'oratorio della Carità. «Sarà una scuola dedicata a tutti quei mestieri e quegli antichi saperi oggi spesso dimenticati, per formare stampatori, librai, ma anche cartoonist, fotografi, e molte altre figure culturali, editoriali e così via; a partire dal mestiere artigiano, per arrivare, chissà, magari fino all'ebook».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Merloni



GLI **EVENTI** DI REPUBBLICA
POIESIS

13 GIORNI DI FABRIANO
 CHE UNISCONO
 ARTE, SCIENZA
 E LETTERATURA

Dal 25 al 27 maggio il centro marchigiano ospita il festival dedicato alla "Grande Opera": un laboratorio di confronto tra più discipline

Da Boncinelli a Carolyn Carson da Vito Mancuso alle mostre di foto e di Julian Schnabel

Nascono le Officine scuole di formazione per l'alto artigianato legato alla carta

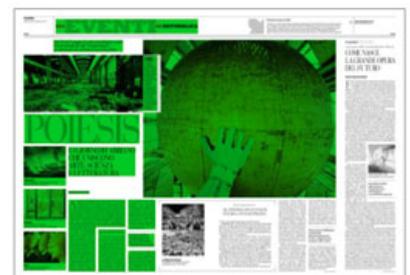
FRANCESCA GIULIANI

Al passante che gli domanda «cosa stai facendo?», lo scarpellino non risponde «lavoro la pietra», ma «costruisco una cattedrale»: un aneddoto per ricordare come imprese imponenti nascano dal lavoro corale e dalla pazienza minuziosa di molti singoli che aggiungono il loro piccolo prezioso pezzo all'insieme. Specialmente quando l'Opera è destinata a diventare una Grande Opera: è questo il tema della quinta edizione del festival *Poiesis*, in programma il 25, 26 e 27 maggio a Fabriano. È forse il caso di ricordare come il termine *poiesis* indichi aristotelicamente «l'agire diretto alla produzione di qualcosa» e definisca, in questo caso, un appuntamento nella cittadina marchigiana che guarda caso ha anch'essa il «fare» nel suo etimo. Fondato sulla *poiesis* e sulla cultura dell'homo faber, ovvero su matrice e presupposti doppiamente classici, il festival intreccia generi, modi, discipline: scienza, arte, letteratura, poesia. **Francesca Merloni** ne è l'ideatrice: di solide e operose radici marchigiane, artefice di una maratona che per tre giorni trasforma la sua città in un laboratorio di idee e dialoghi, spettacolo e pensiero, musica e incontri. I numeri dicono che un anno fa nelle strade, nelle piazze, nelle sale di Fabriano hanno partecipato alle iniziative di *Poiesis* sul tema «Fratelli in Italia» oltre 33 mila persone, la maggior parte delle quali ha seguito fino a quattro appuntamenti in una giornata. Anche quest'anno, *Poiesis* è realizzato in larga parte da volontari, dà vita ad iniziative tutte ad ingresso gratuito e si avvale del sostegno dell'Unesco.

«Ormai non c'è pianerottolo di casa che non abbia un proprio festival – ironizza la Merloni – ma forse qui a Fabriano accade qualcosa di diverso, e tutto

sommato credo che si dia vita a un inedito percorso di senso. In questo caso, un incontro fra alto e basso, entrambi necessari. Perché la Grande Opera è il legame che tutto tiene, in un percorso di bellezza assoluta, dentro e fuori di noi, riflessione e insieme proiezione dell'infinito che ci costituisce». In nome della Grande Opera, metafora dell'alto destino dell'uomo, si possono mettere insieme un grande architetto come Rem Koolhaas e una coreografa-danzatrice come Carolyn Carlson, i registi di «Cesare devemore», Paolo e Vittorio Taviani e la cantante Elisa, un attore sotto le luci della ribalta come Pierfrancesco Favino e un artista di fama internazionale come Julian Schnabel, uno scienziato come Massimo Piattelli Palmarini e un uomo di scena come Alessandro Bergonzoni.

«Dopo il successo dello scorso anno, Fabriano è diventata una importante realtà nella produzione culturale italiana: forti di questo risultato abbiamo stu-



diato e lavorato per un'edizione 2012 che possa aprire nuovi percorsi espressivi», dice ancora Merloni. Ecco così le categorie classiche di arte, cinema, musica, poesia e teatro tradursi in Espressione, Parola, Pensiero, Proiezione e Visione: «Il festival si sta evolvendo, sta diventando un luogo di pensiero, un lungo percorso di riflessione». Ma sta diventando anche altro. Fedele alla sua vocazione del "fare" **Poiesis** ha gemmato un'iniziativa importante per Fabriano: la nascita di "Officine", centri di formazione di alto artigianato, che nascono sotto la protezione dell'Unesco e saranno presentate sabato. Saranno scuole legate alle radici di Fabriano, che

è patria della carta: e quindi dedicate alla stampa, all'editoria di pregio, alla fotografia, a tutte le attività che hanno a che fare, appunto, con la carta.

Siccome a fare da scenario è la città intera, l'inaugurazione del festival sono tutte gratuite, è affidata a uno spettacolo multimediale in spazi diversi della città, con la musica di Fabrizio Bosso e le letture di Pierfrancesco Favino. Favino. Protagonisti del «Pensiero» saranno Koolhaas, il filosofo Giulio Giorello, il teologo Vito Mancuso. Grande Opera, a Fabriano è anche il tema del lavoro di cui parleranno Guglielmo Epifani, Corrado Clini e Giovanni Minoli. «Proiezione» oltre alla consueta

programmazione cinematografica, prevede un incontro con i fratelli Taviani mentre Alessandro Bergonzoni propone una riflessione sulle carceri. La voce «Espressione» include la musica di Elisa e Marrakash, la performance di Carolyn Carlson e il jazz di Paolo Fresu. Ancora, la «Parola» è declinata da un gruppo di poeti fra cui Stefano Massari e Gian Mario Villalta, con omaggi ad Andrea Zanzotto e Wislawa Szymborska. Infine, la «Visione»: tra le mostre, quella fotografica con immagini fra gli altri, di Gabriele Basilico mentre dagli Stati Uniti arrivano per l'occasione alcune sgariganti tele di Julian Schnabel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni utili

"**Poiesis**", il Festival di Fabriano ideato e diretto da **Francesca Merloni**, che ritorna dal 25 al 27 maggio con ospiti come Rem Koolhaas, Pierfrancesco Favino, Elisa, Paolo Fresu e Danilo Rea, i fratelli Taviani, Carolyn Carson e Julian Schnabel. Si avvale del patrocinio e del sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Marche, della Provincia di Ancona e del riconoscimento dell'Unesco. Tutti gli eventi sono gratuiti



BASILICO E JEMOLO
A sinistra, una foto di Gabriele Basilico, tratta dalla mostra "Sesto Falck" dedicata alle Acciaierie Falck di Sesto; a destra, Andrea Jemolo: "Senza titolo" (2009) dalla mostra "Punta della Dogana by Tadao Ando" che documenta la trasformazione di Punta della Dogana, a Venezia



CAMPIGOTTO
Luca Campigotto: "Chiaia di luna, Ponza" dalla mostra "My wild places"



BARRERA
Giorgio Barrera: "Finestra", foto dalla mostra "Through the Window"



BULAJ
Una fotografia di Monica Bulaj dalla mostra "Genti di Dio"



L'analisi

Le prospettive della "transdisciplinarietà" delle arti

COME NASCE LA GRANDE OPERA DEL FUTURO

**Sarebbe bello
riprendere
l'ambizione
di Wagner
e renderla attuale**

GIANLUIGI RICUPERATI

Forse domani esisterà qualcosa di simile a una scuola, a metà fra liceo e università, nel quale per diverse stagioni, al ritmo di una all'anno, si studieranno in modo verticale e concentrato i *fondamentali*, che significa i nodi emotivi cruciali che regolano l'apprendimento e la produzione di conoscenza in quel particolare ambito: letteratura, architettura, scienze, musica, arti visive, economia, etc. Da lì, forse, verranno fuori i membri di un'élite responsabile che sappia condurre questo e altri paesi meglio di come l'ha trovato. Ecco una 'grande opera' da provare a mettere subito in piedi - un corso di responsabilità ispirato a tutti gli angoli del sapere, in cui la mancanza di immersione specifica si trasforma in capacità di vedere dall'alto, per lungo tempo, con effetti solidi.

L'espressione 'grande opera', da non confondere in alcun modo con il triste lessico di ponti inutili e aeroporti da una sola tratta, rimanda alla grandiosa visione concepita sull'orlo della modernità da Richard Wagner, di un mondo musicale e teatrale in cui potessero collassare in gloria arti performative e afflato sinfonico, accensione lirica stellare e meticolosa costruzione mitico-narrativa. Ma a quasi un secolo e mezzo dal *Tristano e Isotta*, nel 2012, quarta stagione della prima guerra economica mondiale, si può ancora parlare su un piano estetico, sociale e umano, di 'opera totale'? Si *deve*. È bisogna farlo ampliando il ventaglio dei saperi verso ambiti inimmaginabili dal compositore tedesco - perché il futuro, che è una specie marsupiale e aggressiva, necessita di una disponibilità curiosa, universale e sgobbona, a *imparare da tutto*. Ecco che la furia transdisciplinare - la più imponente novità umanistica degli ultimi vent'anni, alimentata all'interno del cosiddetto sistema dell'arte - tasta *in vitro* la corda di ciò che accadrà prima di tutti gli altri, anticipando forme, metodi, atmosfere.

Che faccia hanno, dunque, le ambizioni intellettuali *giganti* in un mondo governato da nani automatici, finanziari e immateriali? Come si fa a essere *curiosi di tutto*? E come si fa a essere abbastanza competenti e aggiornati? Come si fa a

concepire una grande opera totale, globale, contemporanea e transdisciplinare, come dei *Nibelunghi* frantumati e indebitati, diretti da Bob Wilson, musicati da Thom Yorke dei Radiohead e Bjork, conscorci scenografici disegnati dalla matita mentalista di Matteo Pericoli, le scenografie di Italo Rota e Luigi Ontani, e magari David Byrne e Catpower come voci recitanti, e forse anche la consulenza filosofica di Dieter Sloterdijk e Franca D'Agostini, ma solo insieme a un potente *script* di Emanuele Carrère e Jennifer Egan, in pieno dialogo con enormi fotografie di scena scattate da Armin Linke, rese vivissime e biodinamiche grazie all'ennesimo impressionante lavoro tecnologico messo a punto da un *lab* del M.I.T., magari sotto l'egida della grande curatrice Ute Meta Bauer che per anni ha diretto a Boston il dipartimento Art Culture & Technology?

Una magnifica confusione, forse. Ma proprio a latere del tema che ispira la nuova edizione di *Poiesis*, uno dei festival italiani che meglio amalgama pratiche distanti fra loro, è urgente fissare qualche punto critico sulle gioie e i fallimenti della cosiddetta transdisciplinarietà. Anzi - *unos* tutti. Chi appartiene a discipline diverse finisce per usare il cervello in modo percettivamente diverso: questo vale soprattutto nei criteri di giudizio tra ciò che vale e ciò che non vale, e nella selezione delle parti di mondo che diventano linguaggio. Un architetto funziona in modo differente da un musicista. Ci sono codici da capire, da decrittare, da intuire: cogliere i codici altrui richiede fatica, e una certa ossessione per le mete illimitate. Ecco perché quest'anno, a Fabriano, indagherò in pubblico con un maestro del non-limite come Rem Koolhaas il suo demone letterario e di scrittura. Ecco perché sulle basi di questo festival bisognerebbe lanciare a Fabriano il primo modello di liceo radicalmente basato sul dialogo *complesso* tra le discipline, e poi la prima *ecole des hautes études* improntata agli stessi principi. Ecco come si può trasformare un evento in un seminario senza fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Julian Schnabel: "The Conversation on St Paul Malfi"



Il programma

AL CINEMA CON TAVIANI
E ELISA CANTA IN PIAZZA

ECCO i principali appuntamenti di **Poesis**.

Venerdì: alle 17,30 conferenza su "Neuroni e fisica dei quanti": fra gli ospiti, Massimo Piattelli Palmarini e Roger Penrose. Alle 21,30, Favino legge un percorso narrativo che spazia da Platone a Galileo; il trombettista Fabrizio Bosso suona con 23 maestri violinisti dell'Orchestra filarmonica marchigiana

Sabato: alle 11 Edoardo Boncinelli, Vito Mancuso, Giulio Giorello parlano di scienza e anima. Alle 15 proiezione di "Cesare deve morire", a seguire Tatti Sanguineti intervista Paolo e Vittorio Taviani. Alle 17,30 "Sprigionar la forza" con Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi; alle 21 omaggio alla Szymborska di Licia Maglietta. Infine due concerti: alle 22 Paolo Fresu e alle 23 Elisa.

Domenica: alle 11 Alberto Bertoni e Francesca Merloni incontrano Edoardo Nesi. Alle 12: La cattedrale laica: la fabbrica. Ne discutono Corrado Clini e Guglielmo Epifani. Alle 18: "Il rosone e il mandala" incontro con Italo Rota. Alle 18.45 concerto di Danilo Rea. Alle 19.30 Poetry event, con Carolyn Carlson. Alle 21 "From Singapore to nowhere", conferenza di Rem Koolhaas

Alle 23 concerto finale del "King del rap", Marrakash.



ANZITUTTO

Fabriano, **Poiesis** tra pensiero e parola poetica

◆ Le offerte culturali del Festival «Poiesis. La grande opera», a Fabriano (An) dal 25 al 27 maggio, - arte, cinema, musica, poesia e teatro - verranno suddivise in categorie denominate Espressione, Parola, Pensiero, Proiezione e Visione. Protagonisti del «Pensiero» saranno una conferenza dell'architetto olandese Rem Koolhaas, che dialogherà con Gianluigi Ricuperati e Gabriele Romagnoli di scrittura e città, di spazi e letteratura; un convegno sulle nuove teorie delle neuroscienze con Massimo Piattelli Palmarini, Giuseppe Vitiello, Anirban Bandyopadhyay; due incontri con gli scrittori Raffaele La Capria ed Edoardo Nesi. La «Parola» è declinata dai poeti Stefano Massari, Antonio Riccardi, Gian Mario Villalta in incontri curati da Alberto Bertoni. Saranno ricordati due grandi poeti: Andrea Zanzotto attraverso le parole di Villalta e Wislawa Szymborska in un omaggio dell'attrice Licia Maglietta. (Info: www.poiesis-fabriano.it)



A FABRIANO

Koolhas, la Carlson
e i Taviani
al festival «Poiesis»

Una nuova, inedita miscela di pensieri e visioni, di parole e di passioni. Musica e teatro, cinema e poesia si intrecciano in un progetto sempre originale che si propone come uno dei principali centri della produzione culturale artistica italiana e internazionale. Questo è «Poiesis», il Festival di Fabriano ideato e diretto da Francesca Merloni, che ritorna puntuale dal 25 al 27 maggio con ospiti come Rem Koolhaas, Pierfrancesco Favino, Elisa, Paolo Fresu e Danilo Rea, i fratelli Taviani, Carolyn Carlson e Julian Schnabel. Il cuore di «Poiesis 2012» sarà la Grande Opera, una metafora con cui unire i luoghi dell'anima e i luoghi fisici, un'affascinante trama che lambisce dimensioni filosofiche e che «Poiesis» legge e interpreta secondo stile e sensibilità proprie.



Come funziona la mente? A Fabriano tra neuroni e quanti

«Neuroni e fisica dei quanti» è il tema del convegno che inaugura venerdì 25 la V edizione del festival [Poiesis](#), in programma fino al 27 maggio a Fabriano (*foto, piazza del Comune*)
Ne parleranno A. Bandyopadhyay, M. Piattelli Palmarini, G. Vitiello coordinati da Viviana Kasam.
Il festival, diretto a [Francesca Merloni](#), prosegue con un intreccio di musica, teatro, cinema.
Tra gli ospiti P. Fresu, i fratelli Taviani, C. Carson, J. Schnabel; www.poiesis-fabriano.it



**Torna
«Poiesis»
a Fabriano**

■ Musica e teatro, cinema e poesia: questo è **Poiesis**, il Festival di Fabriano ideato e diretto da **Francesca Merloni**, che ritorna puntuale nell'appuntamento di fine maggio nel week-end dal 25 al 27 con ospiti come Rem Koolhaas, Pierfrancesco Favino, Elisa, Paolo Fresu e Danilo Rea, i fratelli Taviani, Carolyn Carson e Julian Schnabel.





Festival

Musica e teatro, cinema e poesia si intrecciano nel progetto *Poiesis*.

La quinta edizione ritorna puntuale a Fabriano dal 25 al 27 maggio con, tra gli altri, i fratelli Taviani, Carolyn Carson e Rem Koolhaas.



— **La rassegna**

**SCHNABEL, KOOLHAAS E TAVIANI
IN MAGGIO A FABRIANO**

ANCONA - L'artista-regista Julian Schnabel, l'archistar Rem Koolhaas, il filosofo Giulio Giorello e il teologo Vito Mancuso, i fratelli Taviani freschi dell'Orso d'Oro a Berlino, ma anche l'attore Pierfrancesco Favino e la cantautrice Elisa sono tra gli ospiti di "Poiesis", rassegna di concerti, mostre, convegni alla sua quinta edizione: si terrà dal 25 al 27 maggio nel centro storico di Fabriano, vicino ad Ancona. Molta attenzione anche alla scienza: in un incontro, tra gli altri, intervengono Massimo Piattelli Palmarini e Giuseppe Vitiello.



“Sarà un’estate ricca di eventi e cultura”

Dal Rof a Civitanova Danza, Marcolini presenta a Roma il cartellone delle iniziative

IN PRIMO PIANO

STENO FABI

Ancona

Un’estate all’insegna della cultura e di grandi eventi artistici. È quella che le Marche si apprestano a vivere, con un calendario ricco di appuntamenti che si rivolge al grande pubblico, con l’obiettivo di evidenziare le eccellenze culturali della regione. Il “cartellone” è stato presentato, a Roma, nella Città del Vaticano presso il Braccio di Carlo Magno, che ospita la mostra “Meraviglie dalle Marche”.

“Dopo un fine settimana che, nelle Marche, grazie a **Poesis**, Festival della Felicità e Herbaria ha registrato la presenza di centomila persone - ha evidenziato l’assessore regionale alla Cultura, Pietro Marcolini - annunciamo una estate ricca di eventi della cultura e dell’arte che contraddistinguono questa prima parte della stagione”. A Roma sono stati presentati gli appuntamenti delle prossime settimane: Rossini Opera Festival, Macerata Opera Festival, Festival Pergolesi Spontini, Civitanova danza, Mostra internazionale del nuovo cinema, Popsophia, Festival del contemporaneo, Musicultura, Happy Museum. A questi eventi seguiranno altri appuntamenti che animeranno le città e i territori delle Marche.

“La visibilità delle Marche sta crescendo a livello nazionale, grazie all’impegno di molte associazioni che danno vita a eventi di grande spessore e richiamo - ha detto Marcolini - La Regione sostiene e promuove questi eventi, investendo risorse significative nella promozione dei territori e dei beni culturali. La cultura è ricchezza e motore di sviluppo. Un volano per nuova occupazione, creata in uno dei settori che maggiormente contraddistingue il nostro Paese e la nostra regione”. Un concetto sottolineato dalla sede, il Braccio di Carlo Magno, scelta per presentare gli eventi:

**Tanti gli appuntamenti
L’assessore: “La visibilità
delle Marche sta crescendo
a livello nazionale”**

**La novità di quest’anno
sarà Happy Museum
il festival per scoprire
i tanti spazi espositivi**

“Ospita una mostra della Regione di grande richiamo. Segnala un’attenzione non occasionale, ma il forte legame che unisce i beni e le attività culturali, la necessità di contaminare i luoghi storici della cultura con nuove opportunità di aggregazione”.

Marcolini, in particolare, ha presentato “Happy Museum”, il primo festival dei musei delle Marche, l’evento di promozione culturale promosso dalla Regione per dare sostegno e maggiore visibilità ai musei marchigiani che coinvolge 72 musei pubblici e 24 privati (maggio - giugno 2012). Spettacoli, mostre, concerti, letture, degustazioni, conferenze, visite guidate e laboratori didattici offrono lo spunto per far incontrare generazioni e culture diverse, con l’obiettivo comune di conoscere il patrimonio culturale della regione e di condividere nuove esperienze con modalità divertenti e innovative. Come nel caso del percorso “tattile” del Museo Archeologico Nazionale delle Marche, o quello “al buio” ideato dalla Pinacoteca civica di Camerino, ma anche degli appuntamenti musicali organizzati nella Casa Natale di Raffaello a Urbino o ai Musei Civici di Fermo. “La volontà di attrarre sempre nuovo pubblico al museo - ha detto Marcolini - è l’obiettivo principale di Happy Museum che sta sollecitando l’inventiva di molte istituzioni impegnate a cimentarsi in attività di laboratori didattici per grandi e piccoli, puntando su aspetti ludici e creativi”.

Spazio, tra gli altri, hanno poi avuto Civitanova danza (7 luglio - 8 agosto, alla 19° edizione); il Macerata Opera Festival (20 luglio - 12 agosto, con tre opere in cartellone: La Traviata di Giuseppe Verdi, La Bohème di Giacomo Puccini e Carmen di Georges Bizet, tre classici immortali, visti con uno sguardo aggiornato alla contemporaneità, accompagnate dal Festi-

val Off, un nuovo percorso culturale che riempirà piazze e vie cittadine con mostre, spettacoli, concerti); la 48° Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro (“5 giugno - 2 luglio, propone un ritratto dell’Italia contemporanea sia attraverso una completa retrospettiva dell’opera di Nanni Moretti, sia con un’ampia scelta di documentari che analizzano gli anni più recenti del nostro Paese); il Festival Pergolesi Spontini di Jesi (quattro titoli d’opera prodotti dalla Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi per il 2012, con la prima esecuzione in epoca moderna de “La fuga in maschera” di Gaspare Spontini per il XII Festival Pergolesi Spontini 31 agosto - 16 settembre, “I Puritani” di Bellini, “Macbeth” di Verdi e “Lucia di Lammermoor” di Donizetti per la 45esima Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi dedicata a Josef Svoboda, nel decimo anniversario dalla scomparsa del grande scenografo ceco); Popsophia (il Festival prenderà il via nella seconda settimana di luglio - quella che va dal 9 al 15 - per proseguire lungo tutto il mese e affiancherà ai consueti appuntamenti dei weekend anche la novità del giovedì dedicato al cinema); Rossini Opera Festival 2012 alla sua 23° edizione, dal 10 al 23 agosto; prevede due nuove produzioni. La prima è *Ciro in Babilonia*, uno dei tre titoli del Catalogo rossiniano che ancora aspetta di tornare all’onore del mondo dai palcoscenici pesaresi. La seconda nuova produzione, *Il signor Bruschino*, si segnala per l’innovativa impostazione operativa. La regia è infatti affidata non a un singolo soggetto, ma a un talentuoso e già famoso gruppo di giovani professionisti provenienti dal teatro di ricerca. Alle due opere nuove si affianca la ripresa di *Matilde di Shabran*, prodotta nel 2004 e riproposta oggi, dopo aver trionfato nel 2008 al Covent Garden di Londra.





Alcuni momenti della presentazione del cartellone degli eventi estivi al Braccio di Carlo Magno della Città del Vaticano lo spazio espositivo che ospita la mostra "Meraviglie dalle Marche"

ANCONA

Crisi, il modello è la Germania

Epifani: anche a Fabriano le aziende si radichino nel territorio

IL VERTICE Il ministro Clini
 «Nuove tecnologie
 e energie rinnovabili
 sono i settori su cui
 fondare il futuro»

*Nell'incontro moderato
 da Minoli le proposte
 per vincere la sfida
 dei mercati mondiali*

di CLAUDIO CURTI

FABRIANO - Innovazione e energie rinnovabili sono fondamentali per vincere la sfida dei mercati internazionali. E', in estrema sintesi, quanto sostenuto dai prestigiosi protagonisti della tavola rotonda di ieri mattina ai Giardini del Poio nell'ambito della quinta edizione di **Poesis**. Un confronto sui temi della fabbrica, del lavoro, dell'ambiente, con il giornalista Giovanni Minoli, l'ex segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ed il ministro all'Ambiente, Corrado Clini. Ad ascoltare le loro considerazioni, un parterre delle grandi occasioni composto tra gli altri dal presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, dal presidente della Fondazione Aristide Merloni, Francesco Merloni, dal neosindaco di Fabriano e dal suo predecessore Giancarlo Sagramola e Roberto Sorci.

Pochi gli spunti locali e regionali, ad onor del vero. Ma il tema stesso del confronto poco si prestava al particolare, il tutto ovviamente a vantaggio del generale. Unico accenno che ha dato il fianco ad una lettura anche locale, l'invito di Epifani rivolto al mondo delle imprese: «Le aziende che sono nate in questi posti, e in Italia in generale, devono fare di tutto per rimanere fedeli al luogo di nascita. Si guardi al modello tedesco, dove si registra un forte radicamento territoriale delle imprese. Per rima-

ne competitive sul mercato internazionale occorre puntare, decisamente, su innovazione e crescita. E ciò è ancor più vero per la politica che deve favorire in tutti i modi la crescita». A tal proposito il ministro dell'Ambiente ha evidenziato come le nuove tecnologie e le energie rinnovabili «sono settori sui quali fondare il futuro stesso dell'Italia». Il distretto della domotica con sede a Fabriano sembra dunque andare nella giusta direzione per dare nuovo slancio all'economia territoriale e marchigiana in generale.

Per il resto, gli ospiti del confronto si sono concentrati su temi nazionali, spaziando in diversi settori ed ambiti. Giovanni Minoli ha utilizzato ampi stralci della Costituzione e proiezioni di parti di un discorso di Benito Mussolini per prendere lo spunto per disquisire del valore della democrazia e della rilevanza della politica in tutti i settori della vita di una Nazione. Sono state lanciate anche alcune provocazioni sia dall'esponente del Governo presieduto da Mario Monti che da Epifani. «Trovo incomprensibili - ha detto ad esempio il ministro Clini - i tempi eccessivi della politica con testi di leggi che sono continuamente modificati e quindi sono palleggiati fra i due rami del Parlamento». Gli ha fatto eco Epifani ricordando come sia necessario modificare l'attuale legge elettorale «per evitare parlamentari nominati e non eletti, ed è magari anche per questo che rischiano di avere poca conoscenza in ambito politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Minoli, Epifani e Clini durante l'incontro di ieri a Fabriano

GIORNO
E NOTTE

FABRIANO Piazza del Comune affollata da migliaia di persone

Poiesis, incantevole Elisa

«Desideravo tornare qui, grazie di questa emozione»

di **CLAUDIO CURTI**

FABRIANO - Incantevole. Questo l'aggettivo che meglio sintetizza la performance di **Elisa** che si è esibita sabato sera in concerto in piazza del Comune per **Poiesis**. Migliaia i fabrianesi e non solo, che si sono impossessati del centro storico cittadino per ascoltare una delle artisti di maggior pregio del panorama italiano ed internazionale della musica. «Eppure sentire» ha dato il via al concerto che ha provocato nei presenti brividi che solo la voce di Elisa può regalare. La cantante veneta ha cercato molto il dialogo con il pubblico, ricordando la sua prima venuta a Fabriano in occasione delle prove per il tour dell'album Lotus. «Mi sono trovata molto bene ed ho sempre desiderato tornare. E' stato un segno del destino e quando si è aperta questa possibilità non mi sono lasciato sfuggire l'occasione, accettando l'invito di **Francesca Merloni** e del suo entourage». Applausi a scena aperta ad ogni singola canzone. In alcuni brani come «Heaven out of hell» o «Luce», con la quale trionfò giovanissima al Festiva di Sanremo, Elisa si è anche riposata, permettendo ai fan di cantare a piena gola i pezzi.

A fare da corollario alle esecuzioni dei vari brani, che hanno spaziato in lungo e largo nel repertorio della bravissima

cantante italiana, i giochi di luce e di immagini proiettati su i palazzi, il Loggiato San Francesco ed il campanile di piazza del Comune. Un felice connubio che ha regalato ai presenti delle vere e proprie scariche di adrenalina, ma nel contempo un'atmosfera intimista quando le note e la voce di Elisa si facevano

più calde e profonde. Un'ora da vivere come in un sogno, come la stessa cantante veneta ha evidenziato. Il concerto si è concluso con forse la più intimista delle canzoni: «Una poesia anche per te». Anche in questo caso le voci dei presenti si sono sommate alla bella performance della cantante. Dopo i ringraziamenti di rito, Elisa è ritornata sul palco per un'ulteriore canzone tratta dal suo nuovo album «Steppin' on water», destinato al pubblico statunitense, ma pubblicato anche in Italia a seguito dell'apparizione di Elisa nel programma tv di Fiorello, «Il più grande spettacolo dopo il weekend», con la canzone «Love is requited». «Mi avete regalato emozioni grandissime e spero di poter tornare presto a Fabriano» la promessa di Elisa al termine del concerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisa durante il suo concerto a Fabriano nell'ambito di **Poiesis**. In piazza migliaia di persone

CULTURA e SPETTACOLI

Poiesis fa scuola di ambiente e musica

Il ministro Clini "sponsorizza" la green economy e in piazza si esaltano Elisa e Marracash

LA KERMESSE
DI FABRIANO

ROSITA FATTORE

Fabriano

Si è chiusa con i fuochi d'artificio la quinta edizione di **Poiesis**, il Festival di poesia e arte che ha riempito la città nel weekend. Tanta magia nell'ultima giornata, con le mostre, il teatro, la musica, la poesia e l'arte. Ieri sera una piazza piena di gente è rimasta incantata dai giochi pirotecnici che si sono liberati dai merli del palazzo del Podestà, poi è toccato al ritmo di Marracash. Il king del rap è riuscito ad unire una piazza diversa per età e per passioni, in una performance decorata dalle proiezioni di Paolo Buroni che hanno chiuso la tre giorni di edificazione della Grande Opera, il tema di quest'anno.

Ai giardini del Poio si iniziano a rimettere a posto le poltroncine in legno, mentre qualcuno riflette ancora sulle parole dette in mattinata in quello stesso luogo. Seduti al tavolo il volto e la mente della Rai di spessore, Giovanni Minoli, il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini e l'ex segretario Cgil Guglielmo Epifani.

"Il rischio - è stato il monito del ministro Clini per le aziende del territorio - è che nel sistema le imprese nuove possano divenire ancillari rispetto ad altre grandi imprese esterne". Ma una strada c'è. Ed è quella della green economy. Secondo il ministro potrebbe regalare 60.000 posti di lavoro per i giovani a partire dal 2013. In quest'ottica il settore più interessante sarebbe quello delle fonti rinnovabili.

Prospettive di sviluppo e speranze mentre al Poio si spengono le luci di un'edizione davvero fortunata, in cui una domenica di sole ha accompagnato gli incontri con Italo Rota e Danilo Rea. La grazia di Carolyn Carlson ha incantato il Teatro Gentile, che già sabato sera era rimasto col fiato sospeso ad ascoltare i Musica Nuda.

E poi capita di camminare e sentire qualcuno che ancora canticchia le canzoni di Elisa

Secondo il rappresentante
del governo dal 2013
possono nascere 60.000
posti per i giovani

che ha fatto esplodere sabato sera la piazza in un coro di voci. Un paio di disdette importanti per il terzo giorno, con il forfait dell'architetto Rem Koolhaas e di Edoardo Nesi, che non hanno però spezzato l'atmosfera di edificazione della Grande Opera. E chi è entrato in Cattedrale in questi giorni, non può non aver sentito un po' di nostalgia per il cantar lontano.

Il tutto per mezzo delle note di Claudio Merulo, organista a San Marco nel '600, riportato in vita da Marco Mencoboni e dei suoi coristi e musicisti in un movimento continuo tra altari e cappelle, che ha riempito la cattedrale venerdì pomeriggio.

Chi guarderà la piazza stamattina, non può che ricordare la magia delle cattedrali di luci di Paolo Buroni che hanno tenuto col naso all'insù tutta la città per tre giorni.

Tornano nelle teche le opere di Schnabel e di Jean François Niceron, mentre vengono riposte nei bauli le opere di Basilico, Bulaj, Barrera, Campigotto e Jemolo. **Poiesis** funziona e mentre le Officine, i laboratori permanenti, danno il via al loro lavoro in città, il festival inizia il suo riposo. A cinque anni dalla sua prima edificazione per mano di **Francesca Merloni**, il "movimento di pensiero" funziona e convince.

Nelle cinque edizioni il pubblico è divenuto sempre più numeroso, attento e preparato, le opere e le strutture si sono snellite, lo staff si è specializzato in una efficienza da lode.

"Si tratta di una responsabilità sociale" dice Francesca in uno degli incontri al Poio, provocata da Gianluigi Ricuperati sul mecenatismo dell'arte.

Di sicuro è un entusiasmo sociale in una città che si appassiona ogni anno di più a questo festival che coinvolge, emoziona e sconvolge, con dei cittadini assetati di una cultura diversa e di una riflessione altra, a caccia di una nuova identità fabrianese che sia ricomprendimento del passato, ma anche speranza e soprattutto futuro.





A sinistra un momento dell'incontro con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Sopra, l'esibizione di Elisa in piazza FOTO FERRETTI

CULTURA e SPETTACOLI

“Cesare deve morire” fa centro. E' stato necessario un bis

LA CURIOSITÀ

Fabriano

C'è voluta una replica per soddisfare tutti coloro che volevano vedere “Cesare deve morire”. Il film dei fratelli Taviani, vincitori dell'Orso d'oro a Berlino, è stato replicato domenica pomeriggio con grande richiesta del pubblico. Già sabato si era capito l'interesse per l'incontro con i due maestri del cinema italiano. Alle 14, davanti al cinema Montini, una folla di persone attendeva con ansia la possibilità di poter entrare, vedere la proiezione e poi assistere alla chiacchierata tra Tatti Sanguineti e Paolo e Vittorio. Un successo che conferma il buon lavoro svolto dagli organizzatori della sezione cinema del festival: lo stesso Sanguineti e Vittorio Salmoni, coadiuvati da Gabriele Guglielmi. Un successo, come già era stato per le precedenti 4 edizioni.



FABRIANO

Poiesis, un raggio di luce sulla città

La quinta edizione ha lasciato il segno. **Francesca Merloni**: "Stiamo lavorando sul futuro"

IL BILANCIO DEL FESTIVAL

Riscoperti e valorizzati alcuni spazi nascosti come il Gonfalone, il Poio e Palazzo del Podestà

ROSITA FATTORE

Fabriano

Si chiude come un successo la quinta edizione del festival **Poiesis**, che ha riempito la città di eventi e personaggi, ultimo ma solo in ordine di tempo, la visita del ministro all'Ambiente Corrado Clini, ospite di un dibattito sulla "cattedrale laica" con Giovanni Minoli e Guglielmo Epifani. Un'edizione particolare quella del 2012, in cui il tema è stata la Grande Opera e la sua edificazione attraverso la nascita di vere e proprie radici che possano unire il festival al territorio su cui si svolge. "E' stato un lavoro importante e appassionante - ha commentato l'ideatrice e direttrice del festival di poesia e arte **Francesca Merloni** - Negli anni alcune cose sono state compiute, altre gemmano ora da un tronco bello saldo, che guarda al futuro che vogliamo e che fermamente desideriamo". Un per-

corso che mai come quest'anno ha coinvolto i giovani fabrianesi e marchigiani. Una delle fortunate mostre allestite durante i tre giorni, è stata quella della fotoOfficina in cui sono stati messi in esposizione gli scatti realizzati dagli allievi del corso fotografico ideato da **Poiesis**, che si è svolto per cinque settimane a Fabriano. Successo anche per la cineOfficina la cui prima edizione è stata nel 2011, e replicherà anche quest'anno a settembre con sette settimane di corso. Partirà poi nel 2013 il master sulla carta, curato dall'Istao e realizzato in collaborazione tra Regione, Unione Europea, Unesco, **Poiesis** e Comune. Alla sua quinta edizione il festival riesce a contaminare l'intera città, con il pubblico che si è fatto sempre più numeroso. Nasce la pizza **Poiesis**, gli esercenti, le edicole, i bar, chiudono a notte fonda, gli studenti universitari rientrano e

chi lavora fuori sceglie questo weekend per tornare. Le agenzie viaggi studiano dei pacchetti turistici appositi e per tre notti tutti tollerano qualche schiamazzo in più. Grazie a **Poiesis** Fabriano riscopre ed apre nuovamente al pubblico alcuni suoi spazi nascosti, come i giardini del Poio, il Gonfalone o il Palazzo del Podestà. E capita poi di camminare per il corso e sentire i ragazzi chiacchierare e dire che "mi piace proprio **Poiesis**!", sintomo di una gioventù in cui si risveglia la passione per il proprio territorio. Quest'anno, per la prima volta, il festival non finisce, ma cambia solo forma e si concretizza in un percorso permanente grazie alle Officine. "Si è scelto il nome officine - ha spiegato l'ex ministro Francesco Merloni - perché significa formazione ma anche costruzione ed è quindi la sintesi ideale per questa esperienza".



Il pubblico che ha assistito ieri agli appuntamenti conclusivi di **Poiesis** FOTO FERRETTI



FABRIANO► *Apprezzamenti per il lavoro della Cgia***Artigianato artistico
Il plauso di Guerrini****LA VISITA****Fabriano**

Anche il presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Guerrini alla mostra "La carta...sua immagine e forma". L'esposizione di arte legata alla filiera della carta fatta a mano, che la Cgia Imprese di Fabriano aveva realizzato lo scorso anno in occasione di **Poesis** e che quest'anno è stata riproposta in grande stile, tanto da essere meta in questi giorni di migliaia di persone, ieri pomeriggio ha accolto il massimo dirigente responsabile della più grande associazione italiana di piccole e medie imprese. Guerrini, giunto nei locali dell'ex convento San Benedetto nel tardo pomeriggio, ha fortemente apprezzato l'evento, complimentandosi con la Cgia fabrianese per un'iniziativa che contribuisce a dare lustro all'artigianato artistico del nostro territorio. La mostra dell'anno passato scaturì in seguito alla creazione di un gruppo di maestri artigiani e operatori culturali dedicatisi a un percorso mirato. E fu in seguito a quella rassegna, visitata da una delegazione dell'Unesco, che i maestri artigiani furono poi invitati lo scorso settembre a Parigi, proprio presso il quartier generale dell'Unesco, dove il gruppo arte della Cgia ottenne un importante riconoscimento, che l'ha convinto ad approfondire alcuni aspetti legati all'arte e alla creatività. Di qui, la realizzazione di una nuova mostra, che ha contribuito a impreziosire la quinta edizione di **Poesis**. Otto gli artigiani che hanno esposto i propri lavori. Oltre al presidente della Cgia Sandro Tiberi, figurano Roberta Gagliardini, Fabio Pentori, Lucia Bussaglia, Maria Pia Zepponi, Mauro Monachesi, Stefano Mancini e Francesco Bortolotti. "Maestri artigiani dalle diverse espressioni legate all'arte - sottolineano gli organizzatori - che hanno formato un gruppo eterogeneo, il quale, oltre a condividere un percorso creativo intorno alla carta, è entrato in profonda relazione con la città e il suo territorio".



Fabriano

**Festival Poiesis:
ultima serata
con Marracash,
il «king of rap»**

■ A pagina 20

FABRIANO IL FESTIVAL SI AVVIA ALLA CHIUSURA, RICCO ANCHE IL PROGRAMMA DI QUESTA DOMENICA

Poiesis, il giorno di Marracash: il «king of rap»

Ultima giornata tra incontri, dibattiti e i quadri di luce di Paolo Buroni

SARÀ IL CONCERTO di Marracash 'King del Rap', a chiudere questa sera la terza e ultima giornata del Festival **Poiesis** di Fabriano. L'appuntamento è alle ore 23 in piazza del Comune, dove il rapper milanese proporrà tutti i suoi maggiori successi, come Badabum Cha Cha, Estate in città, Non confondermi, Tutto questo, Come la Cina, Stupido, Parole chiave, Didinò, Sabbie mobili e, appunto, King del rap.

INCONTRI, dibattiti, concerti, proiezioni, mostre, letture e performance artistiche animeranno anche questa giornata di **Poiesis**, a partire dalle ore 10 al Giardino del Poio, dove è previsto l'incontro 'Opere grandi nel loro levarsi - I Pani della poesia'. Alberto Bertoni introdurrà Antonio Riccardi, poeta, scrittore, fine intellettuale e direttore editoriale della Mondadori Libri. Alle ore 11.30, sempre al Giardino del Poio, il tema affrontato sarà quello, attualissimo, del lavoro. 'La cattedrale laica' il titolo della conversazione che avrà come illustri ospiti il mi-

nistro Corrado Clini, Guglielmo Epifani e Giovanni Minoli. Il programma del pomeriggio inizierà alle ore 16 nel Chiostro dello Spedale del Buon Gesù, dove andrà in scena 'Giordano Bruno: Forse avete più paura voi...' di Davide Scataglini, con Gabriele Parrillo e Bernardino Bonzani. Alla stessa ora, presso l'Oratorio della Carità, spazio a 'Visioni: la costruzione, il rito, il nido, la natura, il monumento', esposizione fotografica collettiva che permetterà di ammirare le opere di Giorgio Barrera, Gabriele Basilico, Monika Bulaj, Luca Campigotto, Andrea Jemolo. L'evento è a cura di Angelo Bucarelli e Maria Teresa Cerretelli. Alle ore 17, ancora nel Giardino del Poio, secondo appuntamento con la poesia. Alberto Bertoni presenterà Stefano Massari. A seguire incontro dal titolo 'Il rosone e il mandala' di Italo Rota, uno dei più noti architetti italiani. Alle 18 ritorno allo Spedale Santa Maria del Buon Gesù per la rappresentazione di 'Leonardo', lavoro scritto diretto e interpretato da Flavio

Albanese. Alle 19 nell'Oratorio della Carità 'Racconto in musica' di Francesco Micheli, direttore artistico dello Sferisterio Opera Festival di Macerata, che parlerà di Traviata, Carmen e Bohème. Dopo 'Vita di Galileo' di Ezio Partesana con Oliviero Corbetta (ore 20, Spedale Santa Maria del Buon Gesù), al Teatro Gentile (ore 20.45) è previsto uno degli appuntamenti più attesi del festival, la performance tra danza e poesia 'Poetry event' di Carolyn Carlson, celebre coreografa e danzatrice. Alle ore 21.30 in piazza del Comune 'Cattedrali di luce', serie di 'quadri' luminosi a cielo aperto con le proiezioni di Paolo Buroni. Subito dopo (ore 21.45) grande musica con il pianista jazz Danilo Rea, che presenterà il concerto 'Lirico. Da Rossini a Puccini, da Monteverdi a Bellini'. E' stato annullato invece l'appuntamento delle ore 14.15 'From Singapore to Nowhere', che aveva come ospite l'archistar Rem Koolhaas. Il grande architetto, comunque, a Fabriano ci sarà. L'incontro infatti è stato rinviato al 17 giugno.

r. m.





IN CIMA ALLE CLASSIFICHE Il rapper italiano Marracash stasera alle 23 in piazza del Comune

IL PROGETTO LE OFFICINE PERMANENTI **POIESIS**
Unesco, Spacca e Merloni
per studiare nelle cartiere

— FABRIANO —

I LABORATORI della carta e dell'arte espressiva per lanciare Fabriano in una dimensione sempre più attrattiva. Le cosiddette 'officine' permanenti volute dagli organizzatori del festival culturale **Poiesis** (vedere altro servizio in *Spettacoli*) saranno operative tutto l'anno e porteranno in città 30 studenti italiani e altrettanti stranieri per operare sull'artigianato artistico e creativo. Un'iniziativa benedetta dall'Unesco, tanto che al vernissage di ieri mattina all'Oratorio della Carità il presidente della commissione italiana per l'Unesco Giovanni Puglisi ha auspicato come l'iniziativa possa contare anche sul sostegno della Università del territorio regionale. Anche il governatore regionale Gian Mario Spacca, l'ex ministro Francesco Merloni (in qualità di presidente della Fondazione Arside Merloni, dedicata al padre) e il neo sindaco Giancarlo Sagramola hanno applaudito con forza ad un'iniziativa che va oltre il semplice evento culturale dei tre giorni di **Poiesis**. Sempre a proposito di **Poiesis** e del legame forte con l'Unesco, una delegazione dei rappresentanti dell'ente umanitario giunti in città per la rassegna ha visitato la mostra della Confartigianato allestita nel complesso San Benedetto in cui otto maestri artigiani hanno esposto le loro opere relative proprio alla carta, principale vanto cittadino. Iniziative, dunque, che potrebbero rivelarsi decisive per convincere l'Unesco ad accettare la richiesta presentata lo scorso autunno da Fabriano di ricevere il prestigioso titolo di 'città creativa' proprio da parte dell'ente internazionale.



SUL CAMPO Il neosindaco Giancarlo Sagramola, il presidente della Regione Gian Mario Spacca e il presidente Francesco Merloni



JESI
 FABRIANO

— | «OFFICINE» | —

Fabriano a un passo dall'élite mondiale delle «città creative»

*Anche Spacca
 e Francesco Merloni
 alla presentazione
 del progetto Unesco*

di **CLAUDIO CURTI**

FABRIANO - Le officine Unesco a Fabriano con gli artigiani della cultura e dell'impresa. E' questo il progetto per permettere alla città di entrare a far parte del network delle città creative dell'Unesco. Sono 14 le città che ne fanno parte, fra cui l'egiziana Aswan e l'americana Santa Fè per l'arte folkloristica, Berlino, Montreal e Buenos Aires per il design, Edimburgo per la letteratura, la colombiana Popayan per la gastronomia, Siviglia e Bologna per la musica. In autunno il responso sulla candidatura di Fabriano.

A presentare il progetto, ieri all'Oratorio della Carità, l'ideatrice di **Poesis**, **Francesca Merloni**, il governatore Mario Spacca, il neosindaco Giancarlo Sagamola, il presidente della Fondazione Aristide Merloni, Francesco Merloni, il presidente della Cni per l'Unesco, Giovanni Puglisi, e il direttore generale dell'Istao Giuliano Calza. Il progetto, che partirà entro il 2012, si rivolge a giovani diplomati, circa 60, per metà italiani e metà provenienti da paesi esteri. Il percorso formativo, strutturato in collaborazione con Istao di Ancona, della durata complessiva di circa sette mesi, prevede tre fasi: la prima comune e di base; la seconda specialistica e con periodi di project work; la terza con un tirocinio di due mesi in azienda. Le lezioni si svolgeranno nelle aule del Collegio Gentile da Fabria-

no. La sede principale e di rappresentanza Unesco sarà a Palazzo Chiavelli.

Le Officine è promosso dalla Fondazione Aristide Merloni, dalla Regione Marche che lo hanno sviluppato e sostenuto con la partnership della Cni per l'Unesco e con la collaborazione di istituzioni locali pubbliche e private. Tra gli obiettivi, quello di modellare la materia e sviluppare la creatività, incrementare le conoscenze per dar vita a una nuova impresa e a forme nuove di produzione anche in percorsi più immateriali come poesia, fotografia, animazione e in altri settori che non possono prescindere dall'elemento carta.

«Un progetto che rafforza la candidatura di Fabriano a città creativa dell'Unesco - ha spiegato Spacca che ha assicurato sostegno finanziario attraverso il Fondo sociale europeo - Oggi la Regione assume un impegno forte a sostegno delle Officine e anche grazie a questo progetto speriamo arrivi il prestigioso riconoscimento per Fabriano di patrimonio dell'Umanità quale Città creativa». Un'iniziativa che punta sui giovani, come ha ricordato Francesco Merloni: «Sviluppo e spirito imprenditoriale sono il futuro e chi meglio dei giovani possono incarnare questo nuovo corso?». Puglisi ha invece citato Aristide Merloni a conclusione del suo intervento: «Non esiste sviluppo economico senza crescita e sviluppo sociale, una frase in cui l'Unesco crede molto. Sono certo che si stanno ponendo le basi per ottenere il riconoscimento di città creativa e Fabriano potrà portare e ricevere benefici dall'accogliimento della candidatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spacca ieri a Fabriano

GIORNO
E NOTTE

FABRIANO Attesi stamani il ministro Clini, il sindacalista Epifani e Minoli

Poesis, Carlson musa del finale Marracash dialoga a colpi di rap

Nella giornata conclusiva anche il jazz di Rea e l'architetto Rota

di ADRIANA MALANDRINO

FABRIANO - La danzatrice e coreografa californiana **Carolyn Carlson**, l'architetto italiano **Italo Rota**, il ministro dell'ambiente **Corrado Clini**, il rapper **Marracash**. Ancora tante le sorprese per l'ultima giornata della quinta edizione di **Poesis**, l'evento di Fabriano. Ma sarà la Carlson la musa di questa chiusura di festival con il suo spettacolo «Poetry Event» con la partecipazione del poeta **Jean Pierre Siméon** (ore 20.45, Teatro Gentile). La Carlson, da sempre interessata a una danza spirituale e filosofica, definisce il suo lavoro una «poesia visuale», lavoro che porta avanti da 40 anni, durante i quali ha creato più di cento opere segnando indelebilmente il mondo della danza contemporanea. Una carriera premiata nel 2006 anche alla Biennale di Venezia con il Leone d'Oro, consegnato per la prima volta a una coreografa. Bella, carismatica, indiscutibilmente brava la Carlson crea i suoi poetry event come atti unici a seconda del luogo che visita. A Fabriano ha scelto di accompagnarsi Siméon, poeta e scrittore francese, direttore artistico del «Printemps des Poètes» di Parigi, che questa sera farà da contrappunto, con le sue parole, alla coreografie in questa straordinaria danza visuale.

Dalle 21.30 poi tutti in piazza del Comune dove sul palco si alterneranno il jazzista **Danilo Rea**, che rielaborerà le opere di alcuni compositori da Rossini a Puccini, da Monteverdi a Bellini, mentre dalle 23.30 in sound cambierà completamen-

te: il palco sarà per il rapper **Marracash**, all'anagrafe Fabrizio Rizzo, proveniente da uno dei quartieri della periferia di Milano, disco d'oro nel 2008 con l'album che porta il suo nome, **Marracash** dialogherà col pubblico attraverso la poesia del rap. Tra gli incontri del mattino da segnalare quello delle 11.30 al Giardino del Poio dal titolo «La cattedrale Laica» con ospiti il ministro **Corrado Clini**, il sindacalista **Guglielmo Epifani** e il giornalista **Giovanni Minoli**, mentre alle 16, all'Oratorio della Carità i cinque fotografi in mostra a **Poesis** - **Giorgio Barrera**, **Gabriele Basilico**, **Monika Bulaj**, **Luca Campigotto** e **Andrea Jemolo** - incontreranno il pubblico presentati dagli esperti **Angelo Bucarelli** e **Mariateresa Cerretelli**.

Ancora arte alle 18 al Giardino del Poio con **Italo Rota** ospite dell'incontro «Il Rosone e il Mandala». Architetto di fama internazionale, che alla grande opera, tema del festival, ha dedicato la sua vita, Rota è anche direttore della Naba di Milano e vincitore di numerosi riconoscimenti, e a Fabriano dissenterà sul possibile incontro degli opposti. Alle 19 invece all'Oratorio della Carità incontro tra i festival: **Poesis** invita il nuovo direttore del Macerata Opera Festival, **Francesco Micheli**, per raccontare di quello che sarà l'evento dello Sferisterio e per restituire al pubblico alcune suggestioni sulle opere di maggior successo presenti nel cartellone del festival. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, info su www.poesis-fabriano.it.



A Fabriano
Carolyn
Carlson
per la giornata
finale di **Poesis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIORNO
E NOTTE
L'INCONTRO**

L'omaggio ai fratelli Taviani firmato da Tatti Sanguineti

di SILVIA BAROCCI

FABRIANO - Cinema Montini stracolmo per Tatti Sanguineti e i fratelli Paolo e Vittorio Taviani: ieri l'omaggio di **Poesis** ai due grandi maestri del cinema, una retrospettiva abilmente orchestrata da un Sanguineti critico e piacevolmente commentata dai due registi pisani. A introdurre l'incontro, la proiezione di «*Cesare deve morire*», l'ultima fatica firmata Taviani, Orso d'oro a Berlino a febbraio, realizzato con alcuni detenuti del carcere romano di Rebibbia. «È stata un'avventura straordinaria - dice Paolo Taviani - ci siamo spesso chiesti se non fossimo pazzi a mettere in bocca a dei detenuti dei versi che venivano recitati da 500 anni, ma quando sentivi loro dire *ho ucciso* ne coglievi l'intensità, capivi che era una verità che conoscevano davvero».

Sanguineti ha scelto di presentare i Taviani al popolo di **Poesis** seguendo il filo della memoria, selezionando brevi spezzoni da alcuni dei loro lavori più importanti, ripescando

vecchie interviste conservate alla Cineteca di Bologna sconosciute anche ai due protagonisti, omaggiando a un tempo i fratelli registi e alcuni dei personaggi che, insieme a loro, hanno fatto la storia del cinema italiano: Gian Maria Volontè, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Ennio Morricone, e Cesare Zavattini e la sua filosofia del cappuccino (come il latte e il caffè nel cappuccino, è impossibile stabilire se un film è più del regista o dello sceneggiatore). Un pensiero è andato anche a Lucio Dalla, scomparso a marzo e da anni amico dei Taviani: per molti una sorpresa scoprire il cantautore bolognese nelle insolite vesti di attore, giovanissimo protagonista di «*I sovversivi*», la pellicola dei Taviani sulla rivoluzione del 1967. Grandi applausi al termine dell'incontro e sferzata polemica in chiusura: «Tarantino ci ha copiato» ha detto Paolo Taviani riferendosi a «*Bastardi senza gloria*» e al fatto che il film usa lo stesso pezzo che Morricone compose per Allonsanfan. Senza nemmeno avvisare.



Ieri i fratelli Taviani con Sanguineti



I fratelli Taviani ieri a Fabriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO
 E NOTTE

| LE PERFORMANCE |

Schnabel, opere imponenti

Curiosità per Francesco Arena

FABRIANO - Se il soundcheck si trasforma in un mini concerto: Elisa arriva a Fabriano e regala uno splendido fuori programma pomeridiano. E al termine delle prove, si intrattiene con i passanti, scambiando qualche parola con il pubblico presente e gli organizzatori, per poi ricomparire alle 23 in piazza del Comune per l'inizio del suo concerto. Che l'augurio di **Francesca Merloni** («*Poiesis* è l'inizio di un movimento che porta alla costruzione della cattedrale del possibile») si stia avverando?

Dimenticato il forfait di **Rem Koolhaas** (l'architetto olandese era atteso in città oggi pomeriggio ma venerdì ha annullato l'appuntamento impegnandosi per un incontro di recupero, che si terrà a Fabriano il 17 giugno), *Poiesis* segue sulla via dell'esperienza totale, fedeli all'insegnamento della Grande Opera: un esempio sono da un lato la mostra di **Julian Schnabel** al Chiostro San Francesco e dall'altro la performance dell'artista **Francesco Arena** al Chiostro San Benedetto. Cinque dipinti del newyorkese (artista a tutto tondo, progettista e regista del pluripremiato «Lo scafandro e la farfalla») bastano a riempire il Chiostro: le opere di Schnabel (*The Conversion of St. Paolo Malfi*, *JMB*, *Untitled Antonioni was here*, *St. Paolo Malfi*, *Christ' Last Day*) occupano per altezza la quasi totalità dello spazio a disposizione. E' la grandezza l'elemento fondamentale del loro contenuto e, anche se lo spettatore si sente inevitabilmente piccolo tra i grandi, l'esperienza lo invita ad annullare i propri confini.

Di tutt'altro tenore «Canzone» (povera patria) la performance di Francesco Arena promossa dalla Fondazione Casoli e andata in scena ieri e venerdì: nella bottega del performer pugliese nascono installazioni e opere scultoree che diventano il pretesto per parlare del lavoro e gettare un occhio alla storia. Qui l'esperienza vira verso la critica e si respira un'aria indignata: c'è il *Battiato* di Povera Patria ma c'è speranza all'orizzonte.

S.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Julian Schnabel e le sue opere

CULTURA e SPETTACOLI

Cinema e musica: Poiesis emoziona

Incontro con i fratelli Taviani al Montini, in serata il concerto della star Elisa

LA KERMESSE DI FABRIANO

ROSITA FATTORE

Fabriano

“Questo non è un festival, parola che non mi piace, ma è un vero e proprio movimento di pensiero. **Poiesis** è uno stato in luogo della conoscenza”.

E' iniziata con queste parole di **Francesca Merloni** la seconda giornata di **Poiesis**, all'insegna della riflessione, del pensiero e della grande opera. Gli incontri più attesi sono stati quelli coi fratelli Taviani e il concerto di Elisa. Per i due registi vincitori dell'Orso d'oro a Berlino, una fila di appassionati ha atteso paziente fuori dal Cinema Montini di poter assistere alla proiezione del film “Cesare deve morire”.

In una sala piena come non mai, sono scorsi veloci i 78 minuti di pellicola, fino all'ingresso dei due fratelli salutati dalla platea con un lungo applauso e una standing ovation. Poi Tatti Sanguineti, critico cinematografico e curatore della rassegna Cinema di **Poiesis**, ha fatto da Cicerone all'incontro in un dialogo di poco più di un'ora, in cui si sono succeduti aneddoti su Ma-

stroiani, Fellini, Volonté, Ingrassia e Franchi. Un pezzo di storia del cinema italiano regalato dal vivo ad una sala col pubblico pazientemente in piedi da ore. Poi Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi, hanno provocato tutti sul tema delle carceri.

“Bisogna cominciare a raccontare quella che è la grande opera che si può fare tra ciò che è fuori e ciò che è dentro- ha osservato Alessandro Bergonzoni - Bisogna gettare un ponte tra noi e loro con un'opera apparentemente invisibile ma più importante e profonda di un ponte costruito materialmente. Ci attendiamo che lo faccia sempre qualcun altro, ma dobbiamo essere noi ora a farlo”. Per il mondo dell'Impossibilità dell'intimità, Bergonzoni ha invitato tutti a “raccontare a un bambino oggi, il dramma delle carceri in modo da creare tra cinquanta anni un legislatore che possa cambiare”. Una provocazione a tratti violenta, per un impegno che sia odierno e collettivo. “Dichiarare solidarietà - ha commentato Luigi

Bergonzoni ha invitato tutti a “raccontare a un bambino oggi il dramma delle carceri”

Manconi - è un modo di non eserci, di non prender parte. Rimozione può essere anche l'attività che cancella o trasferisce altrove, occulta i detriti della nostra psiche con tutto ciò cioè che ci turba. Abbiamo bisogno di mettere lontano dal nostro sguardo il luogo dove è rinchiuso il male perché quel male ci è in qualche modo familiare cioè sospettiamo che coloro che sono rinchiusi in carcere non sono così diversi da noi. La sola condizione per migliorare invece è non voltare altrove lo sguardo”. Altro momento clou della seconda giornata di **Poiesis** è stato il concerto di Elisa che, in versione acustica, ha tenuto la piazza immobile con la sua voce e la selezione dei suoi brani preferiti. Ma **Poiesis** è stato anche il palcoscenico di un incontro filosofico tra Giulio Giorello e Vito Mancuso, per una dissertazione sul rapporto tra scienza e religione. E poi ancora il duo Musica nuda al teatro Gentile, le cattedrali di luci di Paolo Buroni e gli incontri poetici di Alberto Bertoni. Un tappeto di occasioni di riflessioni che ha rinnovato il successo del festival dell'arte e della poesia.





A sinistra i fratelli Taviani durante l'incontro di ieri pomeriggio al Cinema Montini. Sopra, un momento degli spettacoli di piazza del cartellone di [Poiesis](#). Sotto, Pierfrancesco Favino FOTO FERRETTI



CULTURA e SPETTACOLI

► *Parole e ritmo*

Il viaggio di Bosso e Favino

LA PERFORMANCE

Fabriano

Una piazza gremita ha seguito la performance dell'improvvisato duo di Fabrizio Bosso e Pierfrancesco Favino. In dialogo tra voce e tromba, i due artisti hanno percorso le epoche che dividono Ennio Morricone da Dante e Borges. Un vero successo che si è concluso con un omaggio di Favino alla città "perché la bellezza è in tutte le cose". Il pubblico poi che ha popolato la piazza del comune fino a tarda sera, anche ben dopo la fine degli eventi, per il solo piacere di vivere la piazza. E il popolo della notte ha riempito anche il pojo per il concerto jazz del Marcello Alulli Trio che ha incantato i nottambuli fino a verso le una. E poi ancora un giro in piazza, per salutare gli ultimi rimasti a chiacchierare.



CULTURA e SPETTACOLI

Gran finale con Marracash, Carolyn Carlson e Danilo Rea

IL PROGRAMMA

Fabriano

Grande attesa per il concerto di Marracash, che chiude la terza e ultima giornata di **Poesis**. Il king del rap inaugura il suo tour con il concerto numero 0 proprio sulla piazza fabrianese ed è previsto l'arrivo in città di un vero e proprio esercito di fan. Ma se il rap chiude la rassegna, la giornata è comunque piena di interessanti appuntamenti. Salta l'appuntamento con l'architetto Rem Koolhaas che sarà comunque a Fabriano il 17 giugno, ma non mancherà Giovanni Minoli che con Corrado Clini e Guglielmo Epifani affrontano, alle 11:30 ai giardini del Poio il tema della costruzione "della cattedrale laica", la fabbrica. Il pomeriggio si riempie di incontri poetici e visioni tra i giardini del Poio e lo Spedale del Buon Gesù, mentre la sera l'appuntamento è anche con Carolyn Carlson e Jean Pierre Siméon al teatro Gentile. Non mancano le cattedrali di luci di Paolo Buroni, e il rosone e il mandala di Italo Rota e il canto lirico di Danilo Rea. Un ultimo giorno pieno di appuntamenti per chi sceglie di prendere parte a **Poesis**.

r.f.



FABRIANO

Cultura e impresa con l'Unesco

Nel progetto di alta formazione anche Regione e Fondazione Merloni

FESTIVAL POIESIS

ROSITA FATTORE

Fabriano

Poiesis mette le radici nel territorio che ha ospitato tutte e cinque le edizioni. Ieri mattina all'Oratorio della Carità sono state presentate le Officine. Tre laboratori. Uno di fotografia della durata di cinque settimane che si è svolto nel mese di maggio e si è concluso con una mostra fotografica allestita durante **Poiesis** in via Balbo 31. Uno di cinema di sette settimane, che avrà luogo a settembre. E il terzo, il più innovativo, il corso per artigiani cartai che si terrà nel 2013 e che coinvolge il Fondo sociale europeo, L'Unesco, l'Istao, la Regione Marche e il Comune fabrianese. Il progetto prevede un corso di cinque mesi, dedicati a sessanta selezionatissimi giovani a cui

l'Istao e le professionalità del territorio, insegneranno i segreti della carta e soprattutto dell'industria della carta. Un progetto fortemente voluto dalla direttrice di **Poiesis**.

"Noi qui stiamo cercando di costruire una cattedrale - spiega **Francesca Merloni** - in un territorio di artigiani che con una preghiera semplice come la carta, vogliono richiamare l'attenzione".

E la cattedrale di **Poiesis** per Fabriano sono le Officine. "Le officine si innestano nella vera grande tradizione industriale produttiva di questa nostra città - ha osservato Francesco Merloni che ha fortemente voluto questa iniziativa -. Oggi siamo in una fase di bassa congiuntura, ma credo ci siano forze e responsabilità per andare avanti".

Un'iniziativa per cui sono già pronti i finanziamenti. "La Regione Marche - spiega il governatore Gian Mario Spacca - è disponibile a sostenere questo progetto per riorientare il ter-

ritorio fabrianese. Crediamo in questo progetto e nell'utilità della storia che appartiene al nostro territorio. Speriamo con questo di dare una mano ai giovani ad interpretare la loro vocazione e i loro desideri".

Un progetto in cui si incastona perfettamente la candidatura della città di Fabriano come città creativa dell'Unesco. "Essere qui è un'emozione e un onore - commenta il presidente della commissione italiana per l'Unesco Giovanni Puglisi -. Qui si vede come l'arte non sia solo estasi, ma sia impegno per conservarne la storia e la manualità".

Inizia quindi proprio da **Poiesis** una nuova esperienza formativa fortemente caldeggiata anche dall'amministrazione comunale. "Siamo pronti - ha osservato nella circostanza il nuovo sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola - a piegare le nostre idee per costruire progetti più grandi che aprano le nostre vedute".



Una fase del dibattito di ieri mattina all'Oratorio della Carità



FABRIANO

Niente tasse a chi vuole investire in arte e istruzione

LA PROPOSTA

Fabriano

Creare un paradiso fiscale per chi riesce ad investire in cultura. E' questa la provocazione di **Poesis** portata avanti da Gianluigi Ricuperati. L'idea è semplice e consiste nel concedere una serie di detassazioni alle industrie che scelgono di investire in arte, istruzione o cultura in genere. "Parliamo di zone franche con una fiscalità ridotta - spiega Ricuperati - per cui una parte degli introiti debbono essere utilizzati per finanziare festival o istituzioni culturali". E la premessa logica alla proposta è chiara. "E' ora che la cultura sia libera, indipendente, autonoma e in grado di gestire i propri finanziamenti". Parole che non sono cadute inascoltate. "Siamo tutti attratti dall'idea di fare qualcosa perché la cultura sia indipendente - osserva Sagramola -. Dobbiamo far sì che la cultura generi risorse e si renda indipendente dalla politica o dal mecenatismo. Sono pronto a ragionare su come detassare chi investe in cultura".



— | GIORNO&NOTTE | —



Elisa stasera a Fabriano

Elisa e i fratelli Taviani
Poiesis entra nel vivo
 Koolhas solo il 17 giugno

A pag. 49

FABRIANO Mentre arriva un doloroso forfait: Rem Koolhaas solo il 17 giugno

Elisa e i fratelli Taviani

Poiesis entra nel vivo

Anche Licia Maglietta e il jazz di Paolo Fresu

di ADRIANA MALANDRINO

FABRIANO - **Poiesis** entra nel vivo. E oggi cala due assi. Alle 16 al cinema Montini ecco i fratelli **Paolo e Vittorio Taviani**, appuntamento introdotto dal critico cinematografico **Tatti Sanguineti** che intervisterà i due registi sulla pellicola vincitrice dell'Orso d'Oro a Berlino, «Cesare deve morire», che sarà proiettata alle 14.30 sempre al Montini. Ma sarà anche la serata del concerto di **Elisa**, alle 23.15 in piazza del Comune. A due mesi dal lancio del suo ultimo album per il mercato discografico americano, dal titolo *Steppin' on water*, Elisa arriverà a Fabriano con pianoforte e chitarra per un concerto acustico e proporrà alcuni brani tratti dal nuovo album, tra cui il nuovo fortunato singolo *Love is required*. Non mancheranno alcuni dei suoi pezzi più noti, oltre alla nuova versione di *Dancing* e alle versioni inglesi di *Gli ostacoli del cuore* e di *Eppure sentire*. Per due nomi di

rilievo che arrivano, uno che annuncia forfait. L'architetto **Rem Koolhaas** domani non sarà a Fabriano. Motivo ufficiale: problemi personali, si presuppone improvvisi dato che la notizia arriva ieri a festival già cominciato. La direzione del festival ha ottenuto il recupero della data per il 17 giugno.

I fratelli Taviani, Elisa. Ma la giornata inizierà alle 10 di oggi, al Giardino del Poio, con un incontro condotto dalla direttrice artistica **Francesca Merloni** e dallo scrittore Gianluigi Ricuperati che discuteranno di rigenerazione del tessuto culturale, alle 10.30 invece il teologo **Vito Mancuso** e il filosofo **Giulio Gorello** si chiederanno se quello tra scienza e anima è un incontro possibile, mentre alle 12.30 all'Oratorio della Carità, il presidente per la Commissione nazionale dell'Unesco, **Giovanni Puglisi**, il governatore **Gian Mario Spacca** e **Aristide Merloni** presenteranno un progetto forma-

tivo per gli artigiani della cultura. Alle 15 al Giardino del Poio il genetista **Edoardo Boncinelli** parlerà delle ragioni profonde della vita, mentre alle 17 al Montini l'attore **Alessandro Bergonzoni** riprenderà il filone del carcere incontrando il pubblico sul tema. Si continua al Giardino del Poio con due momenti di approfondimento: alle 18 con il poeta **Gian Mario Villalta** e alle 19 con lo scrittore e sceneggiatore **Raffaele La Capria**. Alle 20 **Ezio Partesana** e Valerio Corbetta, allo Spedale del Buon Gesù, porteranno in scena *Vita di Galileo*, seguirà **Licia Maglietta**, alle 21 al Ridotto del Gentile, con *Ballata*, mentre alle 22 **Paolo Fresu** conquisterà il palco del teatro. Chiuderanno la lunga giornata, alle 00.30 il **Marcello Allulli Trio** al Giardino del Poio e alle 2 **Gabriele Parrillo** e **Bernardino Bonzani** metteranno in scena, al chiostro del Buon Gesù, uno spettacolo su *Giordano Bruno*.

(tutti gli appuntamenti sono gratuiti, info www.poiesis-fabriano.it).



Francesca Merloni
a lato Elisa
e i fratelli
Taviani



GIORNO
 E NOTTE

→ L'APERTURA ←

Denis Bax, Unesco «Vi meritate un Bravo»

di SILVIA BAROCCI

FABRIANO - «Questo è il tempo della Grande Opera»: è un saluto molto new age quello scelto da **Francesca Merloni** per dare il via a **Poiesis** 2012, ovvero la quinta edizione della sua creatura che unisce arte musica e poesia e le fonde insieme allo scopo di generare esperienze. Visione, espressione, passione, pensiero, proiezione: sono i percorsi in cui si articola questa rinnovata edizione di **Poiesis**, presentati ieri pomeriggio dalla stessa **Francesca Merloni** di fronte a una platea che, nonostante i numerosi maître-a-penser, le autorità politiche e i vari padroni di casa, conserva la sua fisionomia popolare. «**Poiesis** è un canto popolare, altissimo e gratuito», ha ribadito Merloni nel grazioso cortile allestito nel Giardino del Poio, a due passi dalla Cattedrale.

Ai saluti di **Gian Mario Spacca**, di ritorno anticipato dal Brasile, **Patrizia Casagran-**

de e **Giancarlo Sagramola**, neo sindaco di Fabriano è poi seguito il caloroso benvenuto a **Denise Bax**, responsabile della divisione cultura all'Unesco che dal 2010 ha associato la kermesse di Merloni al Festival Internazionale della diversità culturale: «Sono arrivata di corsa a Fabriano e ho attraversato velocemente il centro storico: voglio conoscere questa città. **Poiesis** si trasforma in un evento importante, in un festival che dà la possibilità a tutti gli artisti di far conoscere la propria voce e di esprimere la propria creatività. Un Bravo per questo evento».

Accolto dai Musicisti del Cantar Lontano disposti lungo i portici della piazza, il popolo di **Poiesis** ha cominciato a riversarsi nel centro storico di Fabriano dalle prime ore del pomeriggio fino a tarda sera, con l'attesissimo **Pier Francesco Favino** in Piazza del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denise Bax
 ieri a Fabriano

FABRIANO INTENSA GIORNATA DI INCONTRI CON GIORELLO, MANCUSO, MA ANCHE BERGONZONI E I FRATELLI TAVIANI

Poesis, stasera Elisa in un concerto pensato per la manifestazione

E' **ELISA** la star della seconda giornata del Festival **Poesis** di Fabriano. Stasera (ore 23.15) in piazza del Comune la popolare cantautrice terrà un concerto pensato appositamente per la rassegna. Il programma odierno offre una ricca serie di eventi, a cominciare dall'incontro-confronto sul tema «scienza e anima» (ore 10.30, Giardino del Poio) che vedrà impegnati due star del pensiero italiano, il filosofo Giulio Giorello e il teologo Vito Mancuso. Alle 14.30 al cinema Montini sarà proiettato il film «Cesare deve morire» di Paolo e Vittorio Taviani, i quali alle 16 saranno intervistati da Tatti Sanguineti. Alle 17 il Montini ospiterà invece 'Sprigionar la forza (celle: la galera, il coma)', incontro con Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi. Alle 19 nel Giardino del Poio spazio agli 'Esercizi di superficie' dello scrittore Raffaele La Capria. L'ospedale Santa Maria del Buon Gesù alle ore 20 ospiterà 'Vita di galileo' di Ezio Partesana, con Oliviero Corbetta. Spettacolo affascinante alle ore 20.30 in piazza del Comune, dove l'installazione 'Cattedrali di luce' lascerà ammirare i quadri di luce a cielo aperto di Paolo Buroni. Alle 21 al Ridotto del Teatro Gentile 'Ballata', con l'attrice Licia Maglietta che reciterà i versi della poetessa polacca Wislawa Szymborska, recentemente scomparsa. A seguire concerto 'Musica nuda' di Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, i quali sostituiscono Paolo Fresu, la cui esibizione è stata annullata per motivi di salute.



IN PIAZZA
Stasera Elisa in concerto alle 23 e 15



LO SPETTACOLO CHE HA ANTICIPATO POIESIS E' TUTTO MADE IN FABRIANO

Attori e ballerini, quelli della parrocchia sfondano al Gentile

LA maggiore attenzione verso la cultura sta lentamente cambiando il volto di Fabriano. Ora nei quartieri, tra i più giovani, nasce una voglia di palcoscenico che è rappresentata anche dalla compagnia teatrale che ha mietuto successi al Gentile con "Io ce credo ... And You?", una commedia musicale la cui rappresentazione ha anticipato **Poiesis**. La compagnia amatoriale, nata nei locali della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, e formata da 15 attori e oltre 40 ballerini, ha regalato grandi emozioni al pubblico che ha riempito il teatro in ogni ordine di posti. Al termine della serata sono state raccolte offerte per l'associazione "Noi come prima", formata da donne che hanno avuto un tumore al seno.

Grande la soddisfazione dei registi e produttori, Giuliana Aiello e Sisto Merolla, della coreografa Marinella Mazzoni e dell'assistente alla regia e vocal coach, Giuseppe Papaleo. I piani futuri della compagnia, che non ha ancora un nome, e che **Francesca Merloni**, madrina della serata di sabato, ha affettuosamente battezzato i "Senza Nome", non sono ancora noti...



FABRIANO

“Pensiamo insieme alla città sperata”

Progetti di rilancio al vernissage di **Poesis**. Spacca: “Fabriano deve ritrovare la sua anima creativa”

IL TAGLIO DEL NASTRO

ROSITA FATTORE

Fabriano

Inaugurazione in grande stile per la quinta edizione di **Poesis** che quest'anno sposa il tema della Grande opera. Un parterre d'eccezione ha seguito l'apertura del festival che per tre giorni riempirà la città di musica, cultura, arte ed emozioni. In prima fila era seduta la famiglia dell'ideatrice e direttrice del festival **Francesca Merloni**, accompagnata dalla madre Ester e dal padre, ex ministro, Francesco Merloni. Non è voluto mancare il governatore Gian Mario Spacca rientrato appositamente in anticipo dal suo viaggio in Brasile, ed ha presenziato alla cerimonia anche la presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande. Non poteva mancare il neoelto sindaco della città Giancarlo Sagramola, e tra e file del pubblico era presente anche l'ormai ex sindaco Roberto Sorci. “Quello che ci porta qui è un lavoro importante, lungo e appassionante - ha osservato **Francesca Merloni** -. Siamo a metà di un percorso in cui alcune cose sono state compiute, altre invece gemmano ora da un tronco bello saldo. Siamo qui per pensare al futuro che vogliamo e che fermamente desideriamo. In questi tre giorni dobbiamo pensare tutti insieme alla città che speriamo”. La quinta edizione di **Poesis** diviene un passaggio nevralgico per una città che cerca se stessa.

“**Poesis** è ormai divenuto un appuntamento importante significativo per questa città che ha bisogno di riorientarsi, di trovare la sua anima e capacità creativa - ha sottolineato il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca nella sua città -. Dietro la nostra grande capacità manifatturiera c'era la finezza che nasceva dal nostro essere. Il festival può quindi divenire un modo per acquisire maggiore consapevolezza di noi stessi, della nostra cultura e della nostra quintessenza. Dobbiamo imparare a coniugare due aspetti, uno più intimo e personale e quel qualcosa che è anche qui in **Poesis** e che è più grande di noi”.

E in questo percorso, che Spacca definisce una “rincorsa verso la realizzazione completa”, non è mancata l'energia e il sostegno della provincia di Ancona. “Da sempre, da quando è iniziato **Poesis** - ha commentato la presidente Patrizia Casagrande - abbiamo scelto di stringerci intorno a Fabriano e di promuoverla come tale. La cultura deve divenire il nutrimento di un pensiero che quando si fa triste ha bisogno di abbeverarsi”. Un festival che fa un passo avanti nel rapporto di Fabriano con l'Unesco. “**Poesis** è un evento davvero importante che dà la possibilità di offrire a tutti gli artisti una voce, uno spazio dove liberare la propria creatività” ha commentato Denise Bax, rappresentante dell'Unesco. Il festival di poesia e arte è quindi iniziato così, con un riconoscimento internazionale della sua importanza e con una grande affluenza di pubblico, che sembra essere solo il preludio del successo dei prossimi giorni.



Il governatore Gian Mario Spacca parla al pubblico che ha partecipato all'inaugurazione della quinta edizione del Festival **Poesis**. Sotto l'ideatrice **Francesca Merloni** e il padre Francesco **FOTO FERRETTI**





FABRIANO

Tre giorni con artisti poeti e attori

Fabriano

Inizia Poiesis e la città cambia pelle, diviene liquida, innovativa, colorata ed emozionante. Tre giorni di appuntamenti, con artisti, cineasti, attori e poeti sparsi per le vie del centro o magari tranquillamente seduti al bar della piazza. Un evento che coinvolge e incuriosisce tutti i fabrianesi che si lasciano coinvolgere e trascinare dall'energia dell'arte e della poesia. Il giardino del Poio incastonato nella pinacoteca civica Bruno Molajoli, riscopre i suoi spazi e una folla di persone segue silenziosa un incontro sui neuroni e sulla fisica dei quanti. La cattedrale spalanca le sue porte e incanta con la sua musicalità sulle note di Claudio Merulo, organista a San Marco nel '600, riscoperto in un cantar lontano e diffuso che riempie ogni cappella, ogni angolo, ogni volta. La piazza si popola e non solo di persone, ma di musica, di colori e di emozioni. Ed anche le nonne di questa città, le vere lavoratrici della fabbrica e della terra, si affacciano timide sulla soglia della piazza e sorridono nel vedere la loro città così trasformata e così viva. Chiedono con stupore che cosa succede, di cosa si parla, ma poi si fermano a guardare e lentamente si lasciano andare.



Poesis, la grande magia dell'arte

Nella prima giornata di scena Favino e Bosso. Oggi i fratelli Taviani e la cantante Elisa

LA KERMESSE DI FABRIANO

ROSITA FATTORE

Fabriano

“E' tempo che la pietra fiorisca, è tempo che sia tempo, questo è il tempo della grande opera”.

E' iniziato così **Poesis**, il festival di poesia ed arte che per tre giorni riempirà le vie di Fabriano, con le parole di **Francesca Merloni** ideatrice e direttrice dell'evento. “Questo anno è il numero cinque – ha proseguito – un numero importante perché collegato alla bocca e quindi alla parola da dove tutto origina”. Un'origine presso i giardini del poio, dove erano presenti il senatore Francesco Merloni, il governatore della regione Gian Mario Spacca, la presidente della Provincia Patrizia Casagrande e la rappresentante dell'Unesco Denise Bax. Un inizio importante per un evento che coinvolge e sconvolge la città. Sconvolge così come hanno fatto i musicisti del cantar lontano che hanno dato il vero via alla manifestazione, intonando canti e suonando mu-

sica, sparsi negli angoli più inaspettati della piazza.

Coinvolge così come hanno fatto tre ricercatori mondiali che, per tre ore, hanno tenuto il pubblico immobile e silenzioso, ad ascoltare teorie quantistiche e dissertazioni sui neuroni.

Un festival che emoziona, così come hanno fatto le parole di Pierfrancesco Favino e il suo viaggio orale tra Dante, Borges e Dostoevskij. Un festival che scatena, così come ha fatto la musica del Riciclato circo musicale che ha riutilizzato gli stessi elettrodomestici prodotti per anni proprio qui a Fabriano. Un festival che incanta, come le note di Fabrizio Bosso e della Form e le parole dell'incontro “come in alto così in basso”, con **Francesca Merloni**, Rino Capitanata e la Schola Gregoriana. Un festival che rompe gli schemi e che trascina la città fino a tarda notte, fino all'intimità del giardino del poio cullato in notturna dalle note jazz del Marcello Alulli Trio. Si

Francesca Merloni ideatrice e direttrice dell'evento
“Questa edizione è dedicata alla parola”

è chiuso così il primo giorno, con la pelle ancora calda delle emozioni della prima lunga giornata.

Ma oggi si inizia nuovamente. Alle 10 si riflette sui paradisi fiscali della conoscenza con **Francesca Merloni** e Gianluigi Ricuperati. Mezz'ora dopo arrivano Giulio Gorrello e Vito Mancuso e il loro pensiero su “scienza ed anima: incontro possibile?”. Alle 12:30 si presentano le Officine di **Poesis**, capitale investito sui ragazzi del territorio, con Giovanni Puglisi, Gian Mario Spacca e Francesco Merloni. Sale poi l'attesa per l'incontro coi fratelli Taviani, al cinema Montini alle 16, intervistati da Tatti Sanguineti e seguiti da un lavoro di Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi sulle “celle: la galera, il coma”. Ma il culmine della serata, soprattutto per i più giovani, è il concerto di Elisa, che in live acustico porta al pubblico alcuni dei suoi brani più amati. Un nuovo tappeto di emozioni e di appuntamenti per farsi sconvolgere, coinvolgere e travolgere.



Sopra, un momento degli spettacoli in piazza di ieri sera. A destra l'ideatrice e direttrice dell'evento **Francesca Merloni** durante l'inaugurazione della quinta edizione di **Poesis**. FOTO FERRETTI





Un percorso tra immagine e visione

LE MOSTRE

Fabriano

L'immagine e la visione sono due elementi portanti della quinta edizione di **Poesis**. Ne sono testimonianza le ormai tradizionali cattedrali di luce di Paolo Buroni. Ne sono un esempio le molte mostre realizzate in città. Prime tra tutte le due esposizioni dedicate a Jean François Niceron con Anamorfosi e a Julian Schnabel con Gesto e temperamento. Ma ne sono un esempio anche le mostre fotografiche di Gabriele Basilico, Monika Bulaj, Giorgio Barrera, Luca Campigotto e Andrea Jemolo. Non mancano poi gli spazi per il territorio con l'esposizione Ritratti, realizzata dagli allievi della fotoOfficina **Poesis**, o la mostra Carta creativa o l'infiorata dei mastri infioratori del Palio o la canzone Povera Patria di Francesco Arena curata da Marcello Smarelli.



Jazz. Il trombettista diviso tra Giappone, Norvegia e Italia

E Bosso fa il giramondo

ROMA — Quattro concerti in Giappone e un nuovo disco con i **Latin Mood**, la formazione che dirige assieme a **Javier Girotto**: continua il momento d'oro del trombettista **Fabrizio Bosso**. Si è esibito nel Sol Levante dal 17 al 20 maggio dove insieme al suo quartetto jazz ha proposto i brani di *Enchantment*, il suo recente omaggio al compositore Nino Rota. Il 22 maggio, invece, è uscito in Italia *Vamos*, disco composto insieme ai Latin Mood.

Ad accompagnare Bosso in Giappone c'erano **Claudio Fi-**

lippini al pianoforte, **Tommaso Scannapieco** al contrabbasso e **Lorenzo Tucci** alla batteria. Dopo il Giappone, Bosso è volato in Norvegia per un concerto che si è svolto ieri sera, stasera è di scena al festival *Poesis* di Fabriano per suonare *You've Changed* e domenica sarà al Teatro Ariston di Marcanise con i Latin Mood. In *Vamos*, oltre a brani originali di Bosso, Girotto e Mangalavite e classici come *Algo Contigo* di **Chico Novarro**, c'è anche *Taste of Honey* di **Herb Alpert**, nota sigla di *Tutto il calcio minuto per minuto*.



OGGI IL VIA

Taglio del nastro
e grande attesa
per Favino

— FABRIANO —

SI COMINCIA oggi con un programma nutritissimo impreziosito dall'attesa esibizione di Pierfrancesco Favino. Alle 16,30 il taglio del nastro del festival **Poesis** ai giardini del Poio, seguito nella stessa sede un'ora dopo dal convegno su fisica e dintorni. Alle 19 nella chiesa Cattedrale Marco Menzoboni dirige 'Ad vespas', alle 20 al chiosco San Benedetto Francesco Arena presenta 'Canzone'.

Alle 21 in piazza gli affascinanti giochi di luce a cielo aperto di Paolo Buroni, mentre mezz'ora dopo parte la lunga serata sul palco in pieno centro storico in cui saliranno la direttrice artistica **Francesca Merloni**, l'attore Pierfrancesco Favino e, in conclusione Fabrizio Bosso con l'orchestra d'archi del Form.



MARCHE SPETTACOLI

Poiesis, Fabriano diventa luogo del pensiero

Si apre oggi la rassegna ideata da **Francesca Merloni**. Tutto nel segno della 'Grande Opera'

— FABRIANO —

TRE GIORNI di incontri, dibattiti, concerti, proiezioni, mostre, letture e performance artistiche a Fabriano con il Festival **Poiesis**. Il tutto nel segno della 'Grande Opera', il tema scelto per l'edizione di quest'anno dall'ideatrice **Francesca Merloni**. Proprio lei inaugurerà oggi (ore 16.30) nel Giardino del Poio la rassegna, come sempre animata da decine di ospiti italiani e internazionali. Primo evento (ore 17.30) è il convegno su 'Neuroni e fisica dei quanti' con Massimo Piattelli Palmarini, docente di scienza cognitiva alla University of Arizona, Anirban Bandyopadhyay, ricercatore del Nims di Tsukuba, in Giappone, e il fisico Giuseppe Vitiello. Alle 19 la cattedrale accoglierà il concerto 'Ad vespas' diretto da Marco Mencoboni, mentre alle 21 in piazza del Comune spazio alle 'Cattedrali di luce', quadri luminosi con le proiezioni di Paolo Buroni. A seguire 'La grande opera', quattro spettacoli in contemporanea dedicati ai quattro elementi, tra cui il concerto 'Drum Circle' dei Riciclati Circo Musicale, il recital 'Sull'opera' di Pierfrancesco Favino e il concerto 'You've changed' del jazzista Fabrizio Bosso con l'Orchestra d'archi della Form.

LA GIORNATA di domani si aprirà con due big del pensiero italiano, il filosofo Giulio Giorello, il teologo Vito Mancuso, impegnati sul tema 'scienza e anima' (ore 10.30, Giardino del Poio). Alle 14.30 al cinema Montini sarà proiettato il film "Cesare de-

ve morire" appuntamento con la pellicola di Paolo e Vittorio Taviani, i quali alle 16 saranno intervistati da Tatti Sanguineti. Alle 17 il Montini ospiterà invece 'Sprigionar la forza (celle: la galera, il coma)', incontro con Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi. Alle 19 nel Giardino del Poio spazio agli 'Esercizi di superficie' dello scrittore Raffaele La Capria. Alle ore 21 al Ridotto del Teatro Gentile andrà in scena 'Ballata', con Licia Maglietta che reciterà le poesie di Wislawa Szymborska. A seguire concerto 'Musica nuda' di Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, i quali sostituiscono Paolo Fresu, la cui esibizione è stata annullata per motivi di salute. Gran finale in musica con Elisa, che in piazza del Comune (ore 23.15) terrà un concerto pensato appositamente per il festival. Tra gli eventi clou di domenica ci sono la performance tra danza e poesia 'Poetry event' di Carolyn Carlson, celebre coreografa e danzatrice (ore 20.45, Teatro Gentile) e il concerto del rapper Marracash (ore 23, piazza del Comune), ma si parlerà anche di lavoro con il ministro Corrado Clini, Guglielmo Epifani e Giovanni Minoli (ore 11.30) al Giardino del Poio, dove alle 14.15 arriverà anche l'archistar olandese Rem Koolhaas. Ma **Poiesis** è anche arte. La sezione dedicata alla 'Visione' avrà tra i suoi protagonisti l'eclettico newyorchese Julian Schnabel, presente con tre grandi tele al Loggiato di San Francesco, ma anche Jean Francois Niceron, di cui sono proposte le quattro anamorfosi visibili facendo uso di particolari installazioni.

Raimondo Montesi

I NUMERI	3
I GIORNI	5
LE EDIZIONI	70
GLI OSPITI	5
TELE DI SCHNABEL	





IDENTITA'
I fratelli Taviani
saranno
intervistati da
Tatti Sanguineti;
Petra Magoni
e Ferruccio
Spinetti; Marco
Mencoboni



GIORNO
E NOTTE

FABRIANO

Musica, arte, performance e incontri da stasera a domenica

Poiesis, via alla kermesse «Sondiamo gli opposti»

Francesca Merloni: «Non chiamatelo festival, è un percorso di sensi»

di ADRIANA MALANDRINO

ANCONA - Su il sipario per la quinta edizione di **Poiesis**, quest'anno dedicato alla Grande Opera, e che da oggi a domenica animerà Fabriano. **Francesca Merloni** ne è la creatrice.

Come, il tema della Grande Opera, si associa ai grandi nomi che si leggono nel cartellone?

«La Grande Opera è l'opera alchemica, l'unione degli opposti ed è anche la visione, tutto parte dalla storia di uno scalpello che lavora la pietra al quale viene chiesto cosa sta facendo e lui risponde che sta costruendo la cattedrale, quello che faremo anche noi, costruiremo la nostra cattedrale. Non a caso per la sezione visione avremo due grandi architetti che di grandi opere se ne intendono, l'olandese Rem Koolhaas e l'italiano Italo Rota, il quale terrà una conferenza dal titolo Il Rosone e il Mandala, due forme di spiritualità, una occidentale e una orientale, due diversità che si uniscono. La spiritualità sarà anche presente nel canto dei monaci gregoriani, ma all'origine del canto c'è la vibrazione, che è anche il modo di comunicare fra loro delle cellule neuronali e questo sarà il fulcro dell'incontro con cui domani (oggi, ndr) apriremo **Poiesis**. Neuron e fisica dei quanti. Tutti gli appuntamenti come si può notare sono collegati tra loro. Rifletteremo anche sull'incontro tra fede e scienza e ci chiederemo se è un incontro possibile assieme al filosofo Giulio Giorello, al teologo Vito Mancuso e al professor Edoardo Boncinelli che è un genetista».

Leonardo, Giordano Bruno e Galileo Galilei, icone della manifestazione.

«Sì, a loro sono dedicati tre spettacoli. Quello su Galileo sarà recitato da Oliviero Corbetta, quello su Giordano Bruno sarà interpretato da Bernardino Bonzani e Gabriele Parrillo, mentre quello su Leonardo dall'attore Flavio Albanese, tre esempi dell'incontro-scontro che hanno avuto con la scienza del loro tempo. Giochiamo sugli estremi».

Se parlano di Poiesis come di un festival, lei si arrabbia: perché?

«Non mi è mai piaciuto chiamarlo così, ormai troviamo festival in ogni angolo e spesso non c'è un'idea vera alla base, piuttosto un cercare di mettere insieme persone, e poi la definizione di festival mi sembra del tutto esteriore. Io ho cercato di creare un percorso di senso, un luogo di pensiero, un momento per stare assieme attorno a dei significati, questo è **Poiesis**».

Allora quali sono i tre aggettivi che potrebbero descriverlo?

«Direi appassionato, perché è un percorso di passione e si fonda sulla partecipazione di un grande numero di persone. Poi popolare, nel senso di bello e corale, trasversale, tutto gratuito e senza barriere all'ingresso, abbiamo anche creato percorsi per i disabili. E anche imprevedibile perché viene sempre più bello e più grande di quello che ci aspettiamo e io alla fine dei tre giorni mi sento cambiata, mi si apre davanti un nuovo cammino».



Francesca Merloni

**GIORNO
E NOTTE**

**Aprire una sfilata di grande musica
E' la sera di Pierfrancesco Favino**

LA PRIMA GIORNATA

FABRIANO - La prima giornata di **Poesis** partirà alle 16, quando in corso della Repubblica ci sarà un piacevole momento di musica di strada con i musicisti di Cantar Lontano che diffonderanno in città le arie da concerto di Mozart, le colorature di Haendel, Rossini, Donizetti, le Cantigas de Sancta Maria Ildegarda, il laudario di Cortona, Pergolesi e Vivaldi. Poi, alle 16.30, tutti al Giardino del Poio per l'inaugurazione ufficiale con **Francesca Merloni**, mentre alle 17.30, sempre al Giardino del Poio, si proseguirà con un incontro, condotto dalla giornalista **Viviana Kasam**, sui neuroni e la fisica dei quanti con il fisico **Massimo Piattellini Palmarini**, lo scienziato **Anirban Bandyopadhyay** e il fisico **Giuseppe Vitiello**. Poi tutti alla Cattedrale di San Venanzio per l'appuntamento Ad Vesperas di Cantar Lontano e la direzione del maestro **Marco Mencoboni** per l'esecuzione dell'opera di Claudio Merulo, la solenne polifonia a 12 voci e

tre cori ritrovata manoscritta nella sua casa dopo la morte, a Parma, nel 1604. Una partitura in prima esecuzione che il maestro **Mencoboni** offre a **Poesis** e al suo pubblico. A seguire appuntamento alle 21 in piazza del Comune per Cattedrali di Luce, proiezioni di quadri luminosi sugli edifici della piazza a cura dell'artista **Paolo Buroni** e subito dopo quattro momenti artistici che si alterneranno sul palco della piazza: apertura a cura dei Riciclati

Circo Musicale, a seguire la performance Come in alto così in basso con **Francesca Merloni**, il musicista Rino Capitanata e la Scho-

la Gregoriana del Cantar Lontano. Poi **Pierfrancesco Favino** per un excursus letterario da Leopardi a Dante, da Borges a Dostoevskij. Chiuderà You've Changed del trombettista **Fabrizio Bosso** accompagnato dalla Form per un omaggio a Clifford Brown, Wynton Marsalis e Chet Baker. Congedo alle 24 al Giardino del Poio con le note del jazz del **Marcello Allulli Trio** (www.poesis-fabriano.it).

A. Mal.



Il maestro **Mencoboni**

Marco Mengoni che domani sarà di scena al Teatro Rossini di Civitanova

► Domani a Civitanova
Con Mengoni
tour dell'anima

Chiatti All'interno



Musica e cultura

Le Marche fanno strike

Un weekend straordinario con **Poesis** a Fabriano Herbaria a Macerata il Festival della felicità a Pesaro e la kermesse dell'Appennino

STEFANO FABRIZI

Ancona

Un fine settimana da capogiro. Raramente capita di avere una così ricca scelta di proposte concentrate in pochi giorni: Festival della Felicità a Urbino, Pesaro e Fano, **Poesis** a Fabriano e Herbaria all'Abbadia di Fiastra. E tutte e tre con programmi ricchissimi. Ognuna con delle specifiche che ne caratterizzano il filo conduttore. È per questo che nel presentarle abbiamo individuato i tre personaggi rappresentativi. Paolo Bonolis a Pesaro: chi meglio di lui che ha condotto *Il Senso della Vita* poteva andare a caccia del segreto della Felicità. Elisa, la cantante di Monfalcone che meglio rappresenta con le sue can-

zoni la ricerca dei luoghi dell'anima. Stefano Bollani, artista poliedrico dalle mille sfumature che con la sua musica può rappresentare le colorazioni di una natura mai banale per chi ha cuore e sentimenti.

E non basta. Sempre in questi tre giorni ci sono altre manifestazioni come il Festival dell'Appennino nell'Ascolano e Cantine aperte. E per i fan di Marco Mengoni il concerto dell'artista domani a Civitanova.

Le Marche, dunque, si stanno consolidando e imponendo come laboratorio di idee sempre attivo. Rof di Pesaro e Sof di Macerata, eccellenze nella musica classica, ma anche Popsophia a Civitanova. Senza contare altre manifestazioni di carattere più leggero, ma grandemente seguite come il Caterraduno e il Summer Jamboree di Senigallia. In tutto questo, fortunatamente, è cresciuta la sensibilità degli sponsor che danno linfa materiale per la costruzione di questi eventi.

Il Festival della Felicità a Urbino, Pesaro e Fano è una fortunata intuizione messa in campo dal presidente della Provincia Matteo Ricci che quest'anno

propone sessanta eventi in sette giorni: convegni, dibattiti e spettacoli animeranno dal 25 maggio al 3 giugno due weekend. La kermesse, alla seconda edizione, cade nel mezzo di una crisi economico-finanziaria, in un clima reso ancora più buio dall'attentato di Brindisi, dal terremoto nella vicina Emilia: uno scenario che spinge gli organizzatori a sottolineare "la voglia non solo di resistere ma di innovare", soprattutto in periodi come questi.

Dal Nord al centro delle Marche con Herbaria che accende l'attenzione sul rapporto che lega l'uomo alla natura. Il sipario si è alzato sul palcoscenico dell'Abbadia di Santa Maria di Chiara-



valle di Fiastra con la scenografia del "maggio odoroso": fiori, erbe e alberi nel loro momento migliore, silenzio e atmosfere che invitano a guardare il mondo da altri punti di vista. Lezioni magistrali, conversazioni, spettacoli, laboratori e mostre sono gli ingredienti di un racconto che prenderà forma nelle quattro giornate seguendo il fil rouge dell'equilibrio, idea-guida di questa edizione.

Da Fiastra a Fabriano con **Poiesis** che propone, grazie all'inventiva di **Francesca Merloni**, una nuova inedita miscela di pensieri e visioni, di parole e di passioni. Musica e teatro, cinema e poesia che si intrecciano in un progetto sempre originale che si propone come uno dei principali centri della produzione culturale artistica internazionale. Alessandro Bergonzoni, uno degli amici più legati a **Poiesis**, anche quest'anno presente al Festival, descrive così il tema della Grande Opera: "C'è una cattedrale invisibile tra una persona e un'altra ed è quella che noi dobbiamo fare. È ponte, non un tetto. Non si tratta di qualcosa che chiude e non è solo anima, non è un tempio tra le tempie".

Scendiamo al Sud con il Festival dell'Appennino, alla seconda edizione, ideato nel 2011 dalla Provincia di Ascoli con la direzione artistica della Compagnia dei Folli ed Arte Nomade, prevede 18 appuntamenti. Mentre Cantine aperte è un'ottima occasione per conoscere il frutto dei nostri vitigni. Infine, il concerto di Marco Mengoni a Civitanova. Può bastare?

► Da oggi a Fabriano

Con Poiesis l'arte diventa spettacolo

Fabriano

Inizia oggi, per concludersi domenica, la quinta edizione di **Poiesis**, il festival di poesia e arte che la direttrice e ideatrice Francesca Merloni realizza ogni anno a Fabriano. Da oggi si parla della Grande Opera, dell'unione degli estremi, acqua e fuoco, buio e luce, e lo si fa con i grandi nomi. Sveltano su tutti due concerti: Elisa domani sera e Marracash domenica.

Fattore *Nell'Inserto*

IL FESTIVAL

Uno spettacolo senza confini nella cattedrale di **Poiesis**

ROSITA FATTORE

Fabriano

Passione, espressione, pensiero, visione. Inizia oggi e con queste parole la quinta edizione di **Poiesis**, il festival di poesia e arte che la direttrice e ideatrice **Francesca Merloni** realizza ogni anno a Fabriano. Da oggi si parla della Grande Opera, dell'unione degli estremi, dell'acqua e del fuoco, del buio e della luce e lo si fa con i grandi nomi della scienza, della cultura, dell'arte e della poesia contemporanea. Sveltano su tutti i due concerti, il primo di Elisa domani sera e il secondo "King del rap" di Marracash domenica sera. Ma tra le pieghe del programma della tre giorni fabrianese, emergono altri grandi nomi. Oggi Pierfrancesco Favino e Fabrizio Bosso. Domani i fratelli Taviani col loro "Cesare deve morire", Alessandro Bergonzoni, Raffaele La Capria e il duo Musica Nuda. Domenica Edoardo Geda, Giovanni Minoli, Jean Pierre Simèon e Danilo Rea. Un tappeto di appuntamenti che si rinnova ogni anno in espressioni e contenuti.

Con la quinta edizione entra in scena la scienza. Ospiti di **Poiesis** sono proprio oggi, alcuni tra i più grandi ricercatori al mondo. Alle 17:30 ai giardini del Poio si parla di neuroni e della fisica dei quanti con Massimo Piattelli Palmarini, Anriban Bandyopadhyay, Giuseppe Vitello e Viviana Kasam.

Gli elettrodomestici tornano a far parlare di sé nella città dei metalmezzadri, e lo fanno grazie al gruppo Riciclato Circo Musicale che utilizza proprio vecchie lavatrici, lavastoviglie e altro, per realizzare i propri strumenti. **Francesca Merloni** e Rino Capitanata propongono la Schola gregoriana del cantar lontano, mentre anche l'economia fa il suo ingresso nel programma con l'incontro tra **Francesca Merloni** e Gianluigi Ricuperati sui paradisi fiscali della conoscenza. Non può mancare il critico cinematografico Tatti Sanguineti che ospita i vincitori dell'Orso d'oro al festival di Berlino. Immagine e poesia, come quella realizzata da uno degli architetti più ricercati al mondo Rem Koolhaas, che

incontra la città domenica ai giardini del Poio.

C'è anche posto nel **Poiesis** della Grande Opera per le innovazioni delle Officine. Domani mattina Giovanni Puglisi, Gian Mario Spacca e Francesco Merloni presentano il progetto formativo per gli artigiani della cultura e dell'impresa, che si è svolto negli ultimi due mesi coinvolgendo e stimolando i cittadini del territorio.

Non mancano poi le proiezioni di Paolo Buroni, vere e proprie opere d'arte riflesse sui palazzi del cuore pulsante della città, la piazza del Comune, per un pubblico che si lascia andare e sognare a occhi aperti. Un programma denso di appuntamenti che è a disposizione di tutti su poiesis-fabriano.it.

Novità e tradizione si fondono, quindi, nella Grande Opera, che dà il via oggi pomeriggio a un festival di tre giorni di contaminazione culturale, di riflessione intellettuale, di poesia, arte ed emozione.



II PROGRAMMA

OGGI

- ▶ **16.30:** Inaugurazione ai Giardini del Poio
- ▶ **17.30:** Giardini del Poio, neuroni e fisica dei quanti con Massimo Plattelli Palmarini, Anriban Bandyopadhyay, Giuseppe Vitello e Viviana Kasam
- ▶ **21.30:** Piazza del Comune "La grande Opera", Riciclato Circo Musicale, Pierfrancesco Favino, Fabrizio Bossò

DOMANI

- ▶ **12.30:** Oratorio della Carità "Le Officine" con Giovanni Puglisi, Gian Mario Spacca, Francesco Merloni
- ▶ **16.30:** Cinema Montini "Cesare deve morire", Tatti Sanguineti incontra i Fratelli Taviani
- ▶ **17.00:** Cinema Montini Sprigionar la forza, Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi
- ▶ **23.15:** Piazza del Comune, Live di Elisa

DOMENICA

- ▶ **11.00:** Giardini del Poio, la parola tra gente, fabbrica e musica con Alberto Bertoni, Francesca Merloni, Edoardo Nesi
- ▶ **11.30:** Giardini del Poio, La cattedrale laica con Corrado Cini, Giglielmo Epifani, Giovanni Minoli
- ▶ **14.15:** Giardini del Poio From Singapore to nowhere, Rem Koolhaas
- ▶ **23.00:** Piazza del Comune, king del rap Marracash



In una foto d'archivio [Francesca Merloni](#) ideatrice del festival di poesia e arte [Poiesis](#) da oggi in scena a Fabriano

FESTIVAL Concerti, letture e dibattiti saranno all'ordine del giorno per "Poiesis", fino a domenica Spettacolo e cultura si danno appuntamento da domani a Fabriano

FABRIANO

Tre giorni di spettacolo e cultura a Fabriano. Concerti, dibattiti, letture, mostre, incontri, balletti, proiezioni intrecciati in un progetto originale che si presenta anche quest'anno come uno dei principali centri della produzione culturale artistica italiana e internazionale. Si tratta di "Poiesis", il festival di Fabriano ideato e diretto da **Francesca Merloni**, che da venerdì a domenica animerà il centro storico della cittadina marchigiana in un susseguirsi di eventi aperti a tutti con ospiti come Elisa, Pierfrancesco Favino, Rem Koolhaas, Carolyn Carson, Marracash, i fratelli Taviani e molti altri. Il tema prescelto di **Poiesis 2012** è la Grande Opera, una metafora con cui unire i luoghi dell'anima e i luoghi fisici, un'affascinante trama che lambisce dimensioni filosofiche e che **Poiesis** legge e interpreta secondo stile e sensibilità proprie. Questo il programma. Il festival si inaugura nel pomeriggio di domani, venerdì 25 maggio con un convegno internazionale sulle nuove teorie della neuroscienza a cui partecipano scienziati di fama internazionale quali Massimo Piattelli Palmarini, Giuseppe Vitiello e Anirban Bandyopadhyay, uno dei massimi studiosi dell'intelligenza artificiale.



GUERRA DEI SEGGI OK AL VERDETTO DELLA COMMISSIONE

Il commissario non verrà «Non faremo più ricorso»

Il primo giorno di Sagramola: «Subito al lavoro»

— FABRIANO —

IL PERICOLO dell'arrivo temporaneo del commissario prefettizio in luogo del neo sindaco Giancarlo Sagramola va scongiurandosi. Renato Paoletti, primo degli esclusi in consiglio comunale dalla formula dei 15 posti per la maggioranza e 9 per l'opposizione, sembra infatti intenzionato a rinunciare al ricorso al Tar (che avrebbe portato alla richiesta di sospensiva dell'attività amministrativa), accettando il verdetto della commissione elettorale sulla controversa questione della spartizione dei posti a Palazzo Chiavelli. «Resto sempre convinto — aggiunge Paoletti — che questa interpretazione penalizzi i diritti della minoranza, ma credo di farmene una ragione. Nelle prossime ore insieme ai miei collaboratori decideremo il da farsi, comunque l'intenzione di massima è di non andare oltre. Del resto ho visto che un po' ovunque la chiave interpretativa è stata quella di arrotondare per eccesso i posti per la maggioranza e per difetto quelli per la minoranza. Con decisioni così uniformati il ricorso potrebbe avere poco senso». Con questa soluzione, tra l'altro, anche l'eventuale richiesta di riconteggio dei

voti da parte del Movimento 5 stelle, diventa inutile in quanto il terzo consigliere comunale per i 'grillini' è distante centinaia di voti e non più una manciata come nel caso dei 10 posti per la minoranza. Ieri, intanto, è stato il primo giorno di Giancarlo Sagramola nell'ufficio di sindaco al posto del suo predecessore Roberto Sorci. «Mi sono messo subito al lavoro — ha detto Sagramola — e già stamane (ieri mattina, ndr) ho incontrato i dirigenti, ho ricevuto alcune persone e piano piano incontrerò tutta la struttura». Nel pomeriggio il primo impegno istituzionale ad Ancona, dove alle 15 si è svolto l'incontro tra Regione, enti locali e sindacati per discutere della situazione dell'Indesit. Il debutto pubblico vero e proprio invece avverrà domani con la manifestazione **Poesis**. «Lascio il Comune in buone mani — ha riferito, invece, Sorci — adesso il sindaco dovrà indossare scarpe da tennis e tuta e mettersi a correre. Questo è l'unico Comune nelle Marche dove non si è cambiata amministrazione, quindi si tratta di lavorare per continuare ciò che è stato fatto finora».

Alessandro Di Marco



GIORNO
E NOTTE

VERSO POIESIS Spazio al cinema nella kermesse delle arti che si apre domani

Fabriano, la piccola Cannes

I fratelli Taviani le star

Sul palco con Sanguineti. E vedremo i film cult in formato 35mm

di ADRIANA MALANDRINO

FABRIANO - Il cinema sarà anche quest'anno grande protagonista della tre giorni di **Poiesis**, la kermesse delle arti che si apre domani. Dopo l'Orso d'oro a Berlino e il trionfo all'edizione 2012 dei David di Donatello, **Paolo e Vittorio Taviani** saranno ospiti della quinta edizione di **Poiesis**, il festival che da domani alzerà il sipario sulla città di Fabriano. Per gli appassionati del cinema dunque appuntamento sabato alle 15 al cinema Montini, dove si potrà assistere alla proiezione del film «Cesare deve morire», vincitore di cinque David, tra cui miglior film e miglior regia, e che racconta del laboratorio teatrale, diretto da Fabio Cavalli, e della messa in scena conclusiva del «Giulio Cesare» di Shakespeare da parte dei detenuti della sezione di alta sicurezza del carcere di Rebibbia.

A seguire, i fratelli Taviani dialogheranno con il noto critico cinematografico **Tatti Sanguineti**: un'occasione unica per ripercorrere insieme la realizzazione del film e, contemporaneamente, rivivere le tappe della lunga carriera di due maestri che hanno scritto pagine importanti della storia del cinema italiano. A seguire, alle 17, sempre al Montini, sarà l'attore **Alessandro Bergonzoni**, ormai un affezionato del festival fabrianese, assieme a Luigi Manconi, docente di sociologia dei fenomeni politici allo Iulm di Milano, a riflettere sul tema del carcere, libertà, pena e diritti. «Organizzerei

gite scolastiche nelle carceri» è quello che si dovrebbe fare per educare le nuove generazioni a una differente sensibilità sul tema secondo Bergonzoni. Altro grande protagonista del cinema a **Poiesis**: l'attore **Pierfrancesco Favino**, che sarà ospite domani sera, attorno alle 22.30, in piazza del Comune per un percorso narrativo tra alcuni dei grandi della letteratura, da Dante a Leopardi, da Borges a Dostoevskij. Negli anni Favino si è costruito l'affetto del pubblico misurandosi ogni volta con ruoli sempre diversi e che gli hanno valso anche importanti riconoscimenti come il Nastro d'Argento per il ruolo del Libanese in *Romanzo Criminale* di Placido.

Ma non basta. Nella tre giorni di Fabriano saranno riproposti, nel formato 35mm, capolavori del grande schermo accomunati dal tema della «Grande Opera», filo conduttore di questa edizione. Diciannove pellicole, in programmazione continua al cinema Montini (ingresso gratuito) per condurre gli spettatori alla scoperta di film, attori, registi che hanno rappresentato la grande opera sul grande schermo. Ecco gli orari di domani: si comincia alle 10 con «Mission», alle 12 con «L'industriale», alle 14 sarà la volta di «Io sono Li», alle 15.30 «Apocalypse Now», alle 18.15 «Il postino», alle 20.30 «17 ragazze», alle «Intervista» e alle 23.45 «Io sono Li». Per gli orari delle proiezioni di sabato e domenica consultare il sito www.poiesis-fabriano.it.



Accanto al titolo i registi Paolo e Vittorio Taviani. Qui sotto, Pierfrancesco Favino



JESI
 FABRIANO

Comincia l'era Sagramola Subito vertice in Regione

*Il neo primo cittadino
 si insedia in municipio
 Sorci gli consegna
 la fascia tricolore*

di **CLAUDIO CURTI**

FABRIANO - E' ufficialmente iniziato il nuovo corso. Ieri alle 11 in municipio c'è stato il passaggio di consegne, dopo la lettura del verbale di consegna formale, fra il sindaco uscente Roberto Sorci e il nuovo primo cittadino Giancarlo Sagramola. Sorci ha consegnato la fascia tricolore al suo successore, che è stato ufficialmente proclamato sindaco martedì alle 16.20 dalla commissione elettorale.

«Mi sono messo subito al lavoro - dice Sagramola - Già ieri mattina ho incontrato i dirigenti, ho ricevuto alcune persone e piano piano incontrerò tutta la struttura». Sempre ieri, nel pomeriggio, il primo impegno istituzionale ad Ancona, dove alle 15 si è svolto l'incontro tra Regione, enti locali e sindacati per discutere della situazione dell'Indesit. Il debutto pubblico vero e proprio invece avverrà con la manifestazione **Poesis**. Entro l'11 giugno verrà convocato il primo Consiglio comunale per la convalida degli eletti, l'elezione del presidente e sarà resa nota la giunta. Sul nuovo esecutivo Sagramola non si sbilancia: «Ci stiamo lavorando - fa sapere - Terrò conto del voto popolare e sicuramente ci sarà

un'equa rappresentanza femminile perché ho preso un impegno pubblico in questo senso e intendo rispettarlo».

Parole al miele intanto da chi ha guidato l'Amministrazione comunale di Fabriano per dieci anni. «Lascio il Comune in buone mani - dice Sorci - Adesso il sindaco dovrà indossare scarpe da tennis e tuta e mettersi a correre. Questo è l'unico Comune nelle Marche dove non si è cambiata amministrazione, quindi si tratta di lavorare per continuare ciò che è stato fatto finora». Il tutto nella continuità e nell'innovazione, le due parole chiave della campagna elettorale di Sagramola.

Intanto, a parte le dichiarazioni ufficiali, sono cominciati i movimenti per la composizione del nuovo esecutivo. Le caselle da riempire sono otto: sette assessori e il presidente del Consiglio comunale. Ed i pretendenti, ovviamente, non mancano. Primo nodo da sciogliere: il peso specifico di ogni singola forza che compone il Modello Marche. Si guarderà molto probabilmente agli eletti e ai primi dei non eletti. Ad oggi la «formazione» più gettonata è il 3-2-1-1-1, cioè tre posti spetterebbero al primo partito politico della città, il Pd. Ma non è detto che le tre poltrone riguardino solo posti nella Giunta. I democrat, infatti, potrebbero passare da avere due assessori più il presidente del consiglio,

a 3 assessori. Nel primo caso i nomi più ricorrenti sono quelli di Giovanni Balducci e Pino Pariano nell'esecutivo e Claudio Alianello presidente del Consiglio comunale. Nella seconda ipotesi il terzo assessore potrebbe essere lo stesso Alianello, o una donna, forse Graziella Monacelli.

All'Udc 2 assessorati: Angelo Tini, vicesindaco con delega alle

Finanze mentre per la seconda casella sono in ballo Giuseppe Galli, Sandra Girolametti e Patrizia Angeli. Per l'Idv un posto da assessore dovrebbe andare all'uscente Mario Pagnalunga. Quasi certo per Giorgio Saitta, Cresci Fabriano, la nomina ad assessore ai Servizi sociali. Ai Verdi potrebbe spettare lo Sport e le Politiche giovanile con un ballottaggio tra Francesco Leporoni e Claudio Tavolini, o in subordine la poltrona del presidente del Consiglio comunale se gli assessori del Pd fossero alla fine tre.



LA KERMESSA

I Taviani, Favino e Giorello ospiti del festival "Poiesis"

FABRIANO. Concerti, dibattiti, letture, mostre, incontri, balletti, proiezioni intrecciati in un progetto originale che si presenta come uno dei principali centri della produzione culturale artistica italiana e internazionale. Questo è "Poiesis", il Festival di Fabriano ideato e diretto da **Francesca Merloni**, che da domani a domenica animerà il centro storico della cittadina marchigiana in un susseguirsi di eventi aperti a tutti con ospiti come i fratelli Taviani (intervistati da Tatti Sanguineti), Elisa, Pierfrancesco Favino, Rem Koolhaas, Carolyn Carson, Marracash, Julian Schnabel, e poi il filosofo Giulio Giorello e il teologo Vito Mancuso, Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi, l'ex segretario della Cgil Guglielmo Epifani, Licia Maglietta, Raffaele La Capria e altri ancora. Il tema prescelto di **Poiesis** 2012 è la Grande Opera, una metafora con cui unire i luoghi dell'anima e i luoghi fisici, un'affascinante trama che lambisce dimensioni filosofiche e che **Poiesis** legge e interpreta secondo stile e sensibilità proprie.



L'attore Pierfrancesco Favino



► *Il Festival di Fabriano*
Poesis, luoghi dell'anima

Ancona

Tutto è pronto per la maratona di tre giorni di **Poesis** che prenderà il via domani fino a domenica a Fabriano. Tanti gli ospiti che ruoteranno intorno al tema dei luoghi dell'anima.

Fabi In Cultura e Spettacoli

Nei luoghi dell'anima

Tutto è pronto per **Poesis**, maratona di cultura e spettacoli

IL FESTIVAL DI FABRIANO

STENO FABI

Ancona

Elisa, Pierfrancesco Favino, Rem Koolhaas, i fratelli Taviani, il rapper Marracash, Paolo Fresu, Julian Schnabel, Carolyn Carlson, Danilo Rea, Raffaele La Capria, Edoardo Nesi, Corrado Clini, Guglielmo Epifani. Sono alcuni dei nomi che daranno vita all'edizione 2012 del festival **Poesis**, tre giorni di spettacolo e cultura che da domani fino a domenica nel centro storico di Fabriano.

Concerti, dibattiti, letture, mostre, incontri, balletti, proiezioni intrecciati in un progetto curato da **Francesca Merloni**, in cui uniscono "i luoghi dell'anima e i luoghi fisici", in un' "affascinante trama che lambisce dimensioni filosofiche lette e interpretate dal festival secondo stile e sensibilità proprie".

Aprè la rassegna, domani, un convegno sulle nuove teorie della neuroscienza a cui partecipa, fra gli altri, l'indiano Anirban Bandiopadhyay, uno dei massimi studiosi di intelligenza artificiale.

Quindi, la sera, spettacoli multimediali, letture poetiche e jazz.

Sabato altri dibattiti, seguiti dalla presentazione di "le Officine" - progetto formativo per gli artigiani della cultura e dell'impresa - con il presidente dell'Unesco Italia Giovanni Puglisi. Nel pomeriggio, i fratelli Taviani verranno intervistati da Tatti Sanguineti; a seguire la letteratura e la musica, con Raffaele La Capria, Paolo Fresu ed

Concerti, dibattiti, letture
 mostre, balletti, proiezioni
 in un progetto curato
 da **Francesca Merloni**

Elisa, che si esibirà in piazza in un concerto acustico.

Domenica, Edoardo Nesi, Premio Strega 2011, proporrà una riflessione sulla crisi economica; quindi, coordinati da Giovanni Minoli, si confronteranno il ministro dell'ambiente Corrado Clini e l'ex segretario della Cgil Guglielmo Epifani.

E ancora, una conferenza dell'architetto olandese Rem Koolhaas, che parlerà di città, spazi e letteratura. Nel pomeriggio, performance di danza e poesia della coreografa Carolyn Carlson e chiusura serale con il jazz di Danilo Rea e il rapper Marracash.

Il festival propone inoltre mostre che spaziano dall'arte moderna e contemporanea alla fotografia, con opere del newyorchese Julian Schnabel, di Jean Francois Niceron, Gabriele Basilico, Luca Campigotto, Monika Bulaj, Giorgio Barrera, Andrea Jemolo.

Anche per il 2012 **Poesis** si avvale del patrocinio e del sostegno del ministero per i Beni e le Attività culturali, della Regione Marche, della Provincia di Ancona e del riconoscimento dell'Unesco.





Francesca Merloni è l'ideatrice della manifestazione Poiesis

FESTIVAL POIESIS

Da domani ad Ancona 3 giorni sui luoghi dell'anima

▶ ANCONA

Elisa, Pierfrancesco Favino, Rem Koolhaas, i fratelli Taviani, il rapper Marracash, Paolo Fresu, Julian Schnabel, Carolyn Carlson, Danilo Rea, Raffaele La Capria, Edoardo Ghezzo, Corrado Clini, Guglielmo Epifani. Sono alcuni dei nomi che daranno vita all'edizione 2012 del festival **Poiesis**, tre giorni di spettacolo e cultura che da domani a domenica nel centro storico di Fabriano (Ancona).

Concerti, dibattiti, letture, mostre, incontri, balletti, proiezioni intrecciati in un progetto curato da **Francesca Merloni**, in cui si uniscono «i luoghi dell'anima e i luoghi fisici», in un'«affascinante trama che lambisce dimensioni filosofiche lette e interpretate dal festival secondo stile e sensibilità proprie».

Aprire la rassegna, domani, un convegno sulle nuove teorie della neuroscienza a cui partecipa, fra gli altri, l'indiano Anirban Bandiopadhyay, uno dei massimi studiosi di intelligenza artificiale. Quindi, la sera, spettacoli multimediali, letture poetiche e jazz. Sabato altri dibattiti, seguiti dalla presentazione di "le Officine", progetto formativo per gli artigiani della cultura e dell'impresa, con il presidente dell'Unesco Italia Giovanni Puglisi.

Nel pomeriggio, i fratelli Taviani verranno intervistati da Tattù Sanguineti; a seguire la letteratura e la musica, con Raffaele La Capria, Paolo Fresu ed Elisa, che si esibirà in piazza in un concerto.



FABRIANO

Sorci saluta, debutto per Sagramola

Passaggio di consegne, l'ex sindaco ironizza: "Ora dovrai smettere il vestito buono e infilarti la tuta"

LA FASCIA TRICOLERE

AMINTO CAMILLI

Fabriano

Passaggio di consegne tra Roberto Sorci e Giancarlo Sagramola. La città non può aspettare e Sagramola, nuovo sindaco di Fabriano ufficialmente dalle 16,20 di martedì, in seguito alla nomina da parte della commissione elettorale comunale, ieri mattina alle 11 ha ricevuto la fascia tricolore dalle mani del suo predecessore. La cerimonia si è svolta nell'ufficio di sindaco, al primo piano della nuova sede municipale, in piazzale 26 settembre 1997. Presenti, fra gli altri, alcuni dirigenti comunali, nonché l'ex assessore alle Finanze Marco Boldrini. E' a lui che Sorci ha fatto subito riferimento. "Lascio - ha sottolineato - il Comune con i conti a posto, grazie all'operato di Boldrini che ha ridotto notevolmente i residui. Il Comune è in buone mani, ma è chiaro che adesso Sagramola dovrà to-

gliersi il vestito buono per indossare tuta e scarpe da tennis, perché ci sarà da correre molto". Ma il neo primo cittadino lo sa bene, tanto è vero che è già al lavoro da un paio di giorni.

"In maniera ufficiale sono impegnato in qualità di sindaco da martedì pomeriggio - ha spiegato Sagramola - ma posso dire di essere attivo già dalla sera precedente. Ho ricevuto persone e incontrato alcuni dirigenti municipali; pian piano, esaminerò tutta la struttura comunale, pezzo per pezzo, onde comprendere al meglio l'attività e le eventuali problematiche".

Il debutto ufficiale in pubblico sarà domani pomeriggio, in occasione dell'inaugurazione della quinta edizione di **Poesis**, la rassegna di poesia, arte, cultura, musica, cinema, ideata e diretta da **Francesca Merloni**. Intanto il neo sindaco sta seguendo una scaletta che si era dato prima, al fine di sciogliere

Domani pomeriggio la prima uscita ufficiale all'inaugurazione della quinta edizione di Poesis

in fretta diversi nodi di grande rilievo. Il più importante sembra essere quello relativo alla composizione della nuova amministrazione civica. Al riguardo Sagramola è assolutamente avaro di anticipazioni. "Mi prenderò tutto il tempo necessario per costruire il progetto di amministrazione che intendiamo attuare - si è limitato a osservare - tanto è vero che sono in corso confronti, incontri, verifiche e riflessioni. Posso assicurare che nella nuova giunta troveranno spazio figure femminili". Quasi automatico ipotizzare sugli scranni Lilia Malefora, segretaria dell'Idv e consigliere comunale uscente, ma potrebbero esserci altre sorprese. Sul fronte maschile restano invece papabili Angelo Tini, elemento di notevole esperienza, Giovanni Balducci e Giorgio Saitta.



Roberto Sorci consegna la fascia tricolore al suo successore Giancarlo Sagramola



**GIORNO
 E NOTTE**

**Favino recita Dante e Leopardi
 Licia Maglietta la Szymborska**

FABRIANO - **Poiesis** è anche poesia e riflessione. L'attore **Pierfrancesco Favino** sarà ospite del festival venerdì sera, a partire dalle 22.30 circa, sul palco della piazza del Comune per affrontare, assieme al pubblico, un percorso narrativo da Dante a Leopardi, da Jorge Luis Borges a Fedor Dostoevskij. Sabato sera invece, alle 21 al Ridotto del Teatro Gentile l'attrice **Licia Maglietta** offrirà una selezione delle poesie del premio Nobel Wislawa Szymborska, con accompagnamento al pianoforte di Angela Anese. La terra, l'universo, la guerra, l'amore, ma anche l'ironia che hanno sempre caratterizzato lo sguardo sul mondo della Szymborska. Sabato invece, alle 18 al Giardino del Poio, sarà la volta di **Gian Mario Villalta**, poeta e scrittore, direttore artistico della manifestazione Pordenonelegge che incontrerà il pubblico in un appuntamento condotto da Al-

berto Bertoni scrittore, poeta e critico letterario. Bertoni condurrà anche l'incontro di domenica alle 10 al Giardino del Poio con ospite **Antonio Riccardi** che fruga tra le proprie radici e rende universale tale ricerca. Riccardi ha raccolto le sue poesie nei libri «Il profitto domestico» e «Gli impianti del dovere e della guerra». A seguire Bertoni e la Merloni dialogheranno con **Edoardo Nesi**, vincitore del Premio Strega 2011 con «Storia della mia gente», scrittore e regista. Sempre al Giardino del Poio, domenica alle 17,

Bertoni introdurrà **Stefano Massari**, poeta e video artista, autore di tre raccolte di poesie «Diario del pane», «Libro dei vivi» e «Serie del ritorno». Di poesia si occuperà anche «Poetry event», l'appuntamento di domenica sera al Gentile, alle 20.45, con la coreografa e danzatrice **Carolyn Carlson** con la partecipazione del poeta **Jean Pierre Siméon**.

Ad. Mal.



Lo scrittore
 Edoardo Nesi

GIORNO
E NOTTE

VERSO POIESIS/1 Il celebre architetto domenica all'incontro «From Singapore to nowhere»

Koolhaas e Schnabel, i geni delle grandi opere a Fabriano

A San Francesco la mostra di una delle firme del post moderno

di ADRIANA MALANDRINO

FABRIANO - I Fratelli **Taviani**, **Pierfrancesco Favino**, gli attori **Alessandro Bergonzoni** e **Licia Maglietta**, la coreografa **Carolyn Carlson** e la cantante **Elisa**. Già questi nomi basterebbero a giustificare l'esistenza di **Poiesis**, in programma da venerdì a domenica, dedicato quest'anno alla «Grande Opera». Ma non mancherà l'arte visiva. Tra gli ospiti più attesi c'è certamente **Rem Koolhaas**, uno degli architetti più famosi del mondo: i suoi edifici iconici hanno segnato il paesaggio europeo e asiatico tra gli anni novanta e gli «anni zero» del XXI Secolo. Ma Koolhaas è anche un teorico studiato in tutte le università del mondo e un autore finissimo. Il suo ultimo libro, *Singapore Songlines*, uscito in Italia da Quodlibet, è un efficace ritratto di una città-stato che inquieta. A partire da questo libro, lo scrittore e saggista **Gianluigi Ricuperati** e il giornalista e scrittore **Gabriele Romagnoli**, direttore di GQ Italia, domenica alle 14.15, ai Giardini del Poio, dialogheranno con il maestro in un incontro inusuale, dal titolo «From Singapore to nowhere».

Poiesis ospiterà anche la mostra di un altro grande dell'arte visiva: **Julian Schnabel** in «Gesto e temperamento», da venerdì a domenica al loggiato del complesso San Francesco. Certamente carismatico racchiude nella sua arte post moderna il segno del grande artista che non riesce a contenersi nei piccoli formati. Nascono così i suoi ambienti: veri inter-

ni per alberghi e nasce così il suo eclettico palazzo, dove abita e lavora a New York. Si spinge fino alla cinematografia, le cui pellicole saranno proiettate a Fabriano, tra questi ricordiamo «Lo scafandro e la farfalla» (orari mostra: ven 17-24, sab 10-24, dom 10-23). In mostra a **Poiesis** anche «Anamorfoosi» di **Jean Francois Niceron**, negli spazi dello Spedale Santa Maria del Buon Gesù: quattro specialissime opere dell'artista e matematico, vissuto nella prima metà del Seicento. In *Anamorfoosi*, dal greco ricostruzioni, Niceron compie un esercizio scientifico nello studio della prospettiva e della distorsione controllata dell'immagine. I visitatori potranno vedere le tele nella loro visione originale grazie all'uso di particolari installazioni. In mostra anche 5 fotografie: **Gabriele Basilico** a Palazzo del Gonfalone, **Monika Bulaj** alla Cripta San Benedetto, **Giorgio Barrera** a Palazzo Chiavelli, **Luca Campigotto** a Corridoio Palazzo del Podestà, **Andrea Jemolo** a Palazzo del Gonfalone. In occasione della quinta edizione di **Poiesis** la Fondazione Ermanno Casoli presenta la performance dell'artista Francesco Arena, dal titolo «Canzone (povera patria)» a cura di **Marcello Smarrelli**. L'evento si svolgerà venerdì alle 20 e sabato alle 20.30 al Chiostro di San Benedetto. Arena - caso vuole nato a Mesagne - anche in questa occasione si confronta con un tema di scottante attualità, il lavoro. Tutti gli eventi di **Poiesis** sono gratuiti (info www.poiesis-fabriano.it).

Sotto, Julian Schnabel. Accanto al titolo Rem Koolhaas con alcuni collaboratori



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO & NOTTE



Ascoli, il Cotton Jazz premia Dino Piana ma vuole Paolo Fresu

Capponi a pag. 41

ASCOLI Premio alla carriera venerdì dal tempio della musica

Al Cotton il Jazz di Piana ma il sogno è Paolo Fresu

*Il patron D'Auria
«Avrei tanto voluto
Evans e Mulligan
ma non ci sono più»*

di LUCA CAPPONI

ASCOLI – Il meglio del panorama jazzistico europeo sbarca ad Ascoli, destinazione Cotton Jazz Club. E parlare di clou non pare assolutamente esagerato, quando di mezzo c'è un monumento della portata di **Dino Piana**, trombonista idolo fondatore dello storico Settetto Italiano.

Per non parlare degli eccelsi musicisti che lo accompagneranno, vale a dire il figlio **Franco Piana** (tromba), **Enrico Pieranunzi** (pianoforte), **Max Ionata** (sax), **Giuseppe Bassi** (contrabbasso) e **Roberto Gatto** (batteria).

L'appuntamento è fissato per venerdì al Pala Folli nell'ambito della serata che assegnerà il Premio alla Carriera

Una vita per la musica proprio al mitico Dino Piana (h 21,45).

Lui, dall'alto dei suoi ottantuno anni, riceverà il fregio dalle mani del sindaco **Guido Castelli** e sotto l'egida del presidente del Cotton **Sergio D'Auria**, seguendo così **Carlo Loffredo**, **Lino Patrino**, **Enrico Intra** e **Giorgio Gaslini** nella galleria di premiati, solo per citarne alcuni.

L'evento, a cui naturalmente seguirà il live del Dino Piana All Stars, verrà presentato dal performer **Sandro Avigliano**, cui spetterà il compito di fornire la giusta introduzione al vero protagonista della serata. Sì, perché Piana ha appena pubblicato un disco intitolato *Seven e*, c'è da scommettere, proporrà dal vivo i pezzi ivi contenuti nonché i grandi brani dell'epoca d'oro del jazz, lui che è ritenuto uno dei seguaci più credibili di Chet Baker e che con l'incommensurabile ha avuto l'onore di condividere il palco.

La carriera del Nostro, infatti, ha preso il volo nel lonta-

no 1959 con la partecipazione al concorso radiofonico *La coppa del jazz* e il conseguente ingresso nel quintetto *Basso-Valdambrini*. Da lì una vera e propria escalation a contatto con gente come Frank Rosolino, Charles Mingus, Pedro Iturralde, Paco de Lucia, George Coleman, Kay Winding, con il quale ha inciso l'album *Duo Bones*. Restano comunque centinaia le esperienze discografiche ed i concerti, tra cui quello tenuto nel 2007 in Piazza del Campidoglio a Roma in omaggio ad Armando Trovajoli.

«Si tratta sicuramente di un live imperdibile con un maestro eccelso quale Piana» spiega D'Auria, arrivato alla fine di un'altra stagione di



gloriosa attività targata Cotton; la ventiduesima. Un record a livello nazionale.

«E' vero, anche se è sempre più dura andare avanti. -conclude D'Auria- Sicuramente mi resta un piccolo rimpianto, finora, vale a dire quello di non essere riuscito a portare di nuovo qui **Paolo Fresu** (che sabato sarà a Fabriano per **Poesis**, ndr) dopo la sua prima apparizione ad Ascoli di venti anni fa. Ma questo è un sogno ancora realizzabile. Due, invece, rimarranno sempre un mio rimpianto, ovvero Bill Evans e Gerry Mulligan, oramai scomparsi».



Sopra
Paolo Fresu
durante
un concerto
A sinistra
Dino Piana
Il musicista
riceverà
il Premio
alla Carriera
dal Cotton
Club di Ascoli



FABRIANO**Fondazione Casoli
con Francesco Arena****LA PERFORMANCE****Fabriano**

In occasione del festival **Poesis** la Fondazione Ermanno Casoli presenta la performance dell'artista Francesco Arena. La performance, dal titolo "Canzone (povera patria)" si terrà venerdì e sabato alle 19:30 nel chiostro di San Benedetto ad ingresso libero. Francesco Arena, eclettico artista contemporaneo, riprende fatti e personaggi della storia italiana ed internazionale proponendo spunti di riflessione. In "Canzone (povera patria)" un uomo colpisce con una smerigliatrice un palo di metallo provocando delle scintille brevi e lunghe che corrispondono al punto e alla linea nell'alfabeto Morse. L'uomo scrive così il testo della canzone "Povera Patria" di Franco Battiato, "Promuovendo questo evento la Fondazione vuole sottolineare la centralità del lavoro nella vita delle persone e nella costruzione di una società più giusta" ha detto il vicepresidente della Fondazione Francesco Casoli "Francesco Arena ci permette di riflettere su un tema che ha contraddistinto per anni l'identità di Fabriano".



FABRIANO

► Il festival **Poiesis** sta cambiando format, due officine per coinvolgere il territorio

Foto e cinema, cultura dal vivo

Il tema di questa edizione è "La Grande Opera" Attesa per Bergonzoni Favino ed Elisa

L'EVENTO

GAIA GERMONI

Fabriano

Mancano solo due giorni all'inizio della quinta edizione di **Poiesis**: il festival culturale ideato e diretto da **Francesca Merloni**. Dopo "Passione" del 2008, "Anima Faber" del 2009, "Madre Terra" del 2010 e "Fratelli in Italia" dello scorso anno, il tema di questa edizione è "La Grande Opera". Il simbolo del festival quest'anno è la lettera "O", come Opera, come Oltre, a simboleggiare contemporaneamente i luoghi dell'anima e i luoghi fisici. "**Poiesis** sta cambiando format - ha detto **Francesca Merloni** -. Non più un evento ma un'officina di cultura a cielo aperto, da cui nasce un progetto più complesso e articolato sul territorio". Ecco perché quest'anno sono state promosse due officine dedicate a fotografia e cinema che presenteranno i propri lavori durante le tre giornate del festival.

Sono molti i nomi attesi per la kermesse culturale che animerà il centro storico della città favorendo un notevole afflusso di persone anche da altre zone. Tanto spazio alla parola con incontri su diverse tematiche: dal

dibattito su "Neuroni e Fisica dei quanti" all'incontro con Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi sul tema delle carceri, fino a "La cattedrale laica", una conversazione con il Ministro Corrado Clini, Guglielmo Epifani e Giovanni Minoli. E ancora l'incontro con lo scrittore Raffaele La Capria e l'intervento dell'architetto Rem Koolhaas. Grande spazio alla poesia con Lucia Maglietta che reciterà le poesie di Wislawa Szymborska e il "Poetry Event" di Carolyn Carlson con la partecipazione straordinaria di Jean Pierre Simèon. Le arti visive saranno presenti con alcune esposizioni nei suggestivi locali del centro storico, tra cui le tele del noto regista e artista newyorkese Julian Schnabel, le "Anamorfosi" di Jean François Nicéron e i lavori di cinque grandi fotografi. Grande attenzione è riservata al cinema, con la presenza dell'attore Pierfrancesco Favino e dei registi Paolo e Vittorio Taviani. Per la musica anche quest'anno **Poiesis** porta a Fabriano il grande Jazz con Fabrizio Bosso, Paolo Fresu, Danilo Rea e Marcello Allulli. C'è grande attesa anche per l'esibizione della cantante Elisa e del rapper Marracash. Come negli scorsi anni gli eventi sono ad ingresso libero. Fabriano si sta quindi preparando ad accogliere un grande evento che simboleggia il risveglio culturale e la voglia di tornare ad un fare intellettuale rappresentato dall'evoluzione che il festival sta subendo.



Francesca Merloni al **Poiesis** dei giovani



GIORNO
E NOTTE

POIESIS/IL TEMA

I Taviani, obiettivo oltre le sbarre

Vita di carcere, i registi attesi al Montini. E Bergonzoni dialoga con Luigi Manconi

FABRIANO - La condizione carceraria in Italia è uno dei grandi temi affrontati nella quinta edizione di **Poiesis**. Il pomeriggio di sabato prevede due appuntamenti che aprono un importante momento di riflessione e discussione su questo attualissimo e scottante argomento. Si inizia alle 14.30 presso il cinema Montini con la proiezione del pluripremiato film «Cesare deve morire», realizzato dai fratelli **Paolo e Vittorio Taviani** con i detenuti della sezione di alta sicurezza del carcere di Rebibbia, a cui segue alle 16 l'incontro con i due cineasti, presentato dal critico Tatti Sanguineti. Si continua alle 17 sempre al cinema Montini con «Sprigionar la forza (celle: la galera, il coma)», un dialogo tra **Alessandro Bergonzoni** e **Luigi Manconi**, che daranno vita ad un confronto su libertà, pena e diritti. Il punto di partenza della discussione sarà *Quando hanno aperto la cella*, il libro-inchiesta pubblicato da Manconi e **Valentina Calderone** per Il Saggiatore, in cui sono raccolte e testimoniate storie di morti in carcere e di situazioni ai limiti dell'umanità. «Organizzerei delle gite scolastiche in quei luoghi per far vedere cosa non si fa per chi delinque» è quanto a più volte dichiarato Bergonzoni non per gusto della provocazione, ma per sottolineare l'importanza di educare le nuove generazioni a una nuova sensibilità.



I fratelli Paolo e Vittorio Taviani

**GIORNO
E NOTTE**

VERSO POIESIS Da venerdì a domenica la kermesse delle arti: ecco l'intenso programma musicale

Un festival nel festival con Elisa e gli altri big

Anche Bossu, Fresu e Marracash sul palco

di **ADRIANA MALANDRINO**

FABRIANO - **Poiesis**, il festival di Fabriano giunto alla quinta edizione, creatura di **Francesca Merloni** e del suo gruppo, sta per scaldare i motori. Durante il weekend prossimo, da venerdì a domenica, Fabriano diventerà palcoscenico internazionale di volti noti, un ricco via vai di personaggi attorno al tema «La grande opera». La musica, pop, jazz e classica, sarà una delle protagoniste del festival, a cominciare dal concerto di Elisa, sabato alle 23 nella piazza del Comune. La cantautrice, tra le più amate dal pubblico, si esibirà in uno speciale concerto acustico con pianoforte e chitarra, speciale proprio perché **Elisa** non è in tour in questo periodo e farà un'eccezione proprio per **Poiesis**. A due mesi dal lancio di «Steppin' on water», destinato al mercato americano, proporrà alcuni brani tratti dal nuovo album, tra cui il nuovo fortunato singolo «Love is requied», colonna sonora del film «Un giorno questo dolore ti sarà utile» di Roberto Faenza. Non

mancheranno alcuni dei suoi pezzi più noti, oltre alla nuova versione di «Dancing» e alle versioni inglesi di «Gli ostacoli del cuore» e di «Eppure sentirò».

Altro atteso ospite è **Marracash**, cantante rap del momento, che domenica alle 23 animerà la piazza del Comune con il suo approccio alla musicalità e alle parole del tutto inedito per **Poiesis**, che apre uno spazio a questa nuova forma di poesia contemporanea. Non mancano gli appuntamenti con grandi nomi del jazz: «You've changed» è il titolo del concerto del trombettista **Fabrizio Bossu**, che si esibirà venerdì in piazza del Comune alle 21.30 con un'ensemble di archi dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana, diretto da **Paolo Silvestri**, in un omaggio alla canzone d'autore italiana e a tutti coloro - da **Cliffors Brown**, a **Wyton Marsalis**, a **Chet Baker** - che si sono cimentati con le orchestre. Sabato alle 22 al Teatro Gentile invece **Paolo Fresu** proporrà «A solo», una sorta di piccolo compendio di storia della musica, capace di attraversarne i momenti salienti che trovano nel jazz il proprio gene costitutivo: dalla polifonia sarda al Vietnam, ai suoni classici degli archi, da **Miles Davis**, alla trance

Gnawa e alla poesia del suono continuo attraverso l'elettronica.

Atteso ritorno a **Poiesis** è quello di **Danilo Rea** che, domenica alle 21.30, suonerà nella piazza del Comune. Il trio guidato dal sassofonista **Marcello Allulli**, che sarà accompagnato alternativamente sul palco da **Ermano Baron** e **Alessandro Paternesi** alla batteria con **Giovanni Ceccarelli** al piano, presenterà i brani di «Hermanos», album che ha sin da subito riscontrato ottimi consensi. «Ad Vesperas» è invece il suggestivo evento di musica classica, dedicato agli amanti della musica sacra, ma non solo. Come in un auditorium a cielo aperto, venerdì all'ora del tramonto trenta cantori innalzeranno e alterneranno le loro voci sul sagrato della Cattedrale di San Venanzio, accompagnati dal maestro clavicembalista e organista **Marco Mencoboni**. Una nota invece fuori dal coro sarà quella di venerdì sera, in piazza del Comune, del «Riciclato Circo Musicale», colorata compagine di musicisti noti per trasformare i rifiuti solidi urbani in strumenti musicali e in scenografie (tutti gli eventi sono gratuiti, info www.poiesis-fabriano.it).



Qui sopra
Paolo Fresu
A lato, Elisa





Qui sotto Fabrizio Bosso, a destra il rapper Marracash. Quest'anno il panorama musicale di Poesi si annuncia quantomai interessante



FABRIANO

► Faccia a faccia con Bilei, Cantaluppi, Notari e Talamelli poi spettacolo di danza

Poesis Junior, chiusura con i fiocchi

Apprezzata l'esibizione di alcuni gruppi teatrali che hanno dato vita alla "Cattedrale dei Sogni"

LA RASSEGNA

Fabriano

Si è concluso ieri **Poesis Junior**, il festival organizzato dal consiglio comunale dei più piccoli che ha anticipato nel finesettimana il grande evento che si terrà a Fabriano dal 25 al 27 maggio. Dopo la giornata di sabato, con l'inaugurazione della mostra di arti grafiche "Immagini dal Futuro", l'esibizione di alcune band musicali e il musical "Io ce credo..and you?", la giornata di ieri si è aperta alle 16 con un incontro all'Oratorio della Carità dal nome "Costruiamo la grande opera". Un faccia a faccia con quattro personaggi che portano il nome di Fabriano in giro per il mondo: il fisico Gianmario Bilei, la campionessa Julieta Cantaluppi, il presentatore Paolo Notari e l'ingegnere aeronautico Alessandro Talamelli. "Alla base della mia carriera c'è la curiosità di risolvere i problemi", ha detto Gianmario Bilei raccontando il suo percorso professionale, "per

costruire grandi opere ci vogliono idee e a volte anche da piccole idee nascono grandi opere". "Ho iniziato a fare ginnastica venti anni fa, non so bene come, visto che la mia allenatrice è mia madre" ha raccontato la sei volte campionessa d'Italia Julieta Cantaluppi, che parteciperà alle prossime olimpiadi, "ora sono orgogliosa di portare il nome di Fabriano in giro per tutto il mondo". E' seguito poi l'intervento di Paolo Notari, che ha raccontato la sua esperienza raccomandando i ragazzi a "vivere sempre in un appartamento con due stanze: una dedicata ai sogni e l'altra alla concretezza". Infine Alessandro Talamelli, che ha parlato del suo percorso dando ai ragazzi presenti qualche consiglio: "Se volete costruire qualcosa di grande ad un certo punto dovete staccare il vostro cordone ombelicale e gettarvi in nuove esperienze, ma ci vuole anche un po' di fortuna". Dopo l'incontro alcuni gruppi teatrali si sono esibiti nello spettacolo "La Cattedrale dei Sogni", mentre alle 21 il minifestival si è concluso con uno spettacolo di danza. Un evento proposto ed organizzato per la prima volta interamente da giovanissimi che sperano che ci possa essere un seguito nei prossimi anni.



Poesis Junior ha catturato l'attenzione di tanti fabrianesi



POIESIS JUNIOR CON IL TEATRO E LA SERATA DI BALLO

SECONDA e ultima giornata di 'Poiesis junior' la debuttante versione baby del festival culturale organizzata dal consiglio comunale 'under 14' in attesa dell'appuntamento con la rassegna vera e proprio in programma il prossimo fine settimana in città.

Dopo l'esordio di ieri pomeriggio, il programma odierno prevede alle 17,30 all'Oratorio della Carità lo spettacolo teatrale dal titolo 'La cattedrale dei sogni' e alle 21 ai giardini del Poio gran finale con la serata di ballo.



—| FABRIANO |—

Città creativa dell'Unesco presto il verdetto

FABRIANO – Cresce l'attesa per l'esito della candidatura di Fabiano a città creativa dell'Unesco. Il responso potrebbe arrivare durante la nuova edizione di **Poesis** prevista per il prossimo fine settimana. Per aumentare le possibilità di esito positivo, la sezione fabrianese della Cgia ha organizzato una mostra «La carta sua immagine e forma, aspettando l'Unesco», nella quale 8 artisti artigiani locali proporranno i loro lavori al S. Benedetto. La mostra si svolgerà dal 25 al 27 maggio in contemporanea con la rassegna **Poesis**. Lo scorso anno una delegazione dell'Unesco visitò la mostra a Fabriano e i maestri artigiani furono invitati a settembre a Parigi al quartier generale. «Nella capitale francese il gruppo arte - ha evidenziato Simone Clementi della Confartigianato Fabriano - ha avuto un grande riconoscimento che ha rafforzato la convinzione di proseguire su questo percorso». Gli artigiani in mostra sono Sandro Tiberi nella produzione della carta a mano, Roberta Gagliardini artista pittrice, Fabio Pentori fotografo, Lucia Bussaglia creazioni abiti di moda, Maria Pia Zeponi gioielli di carta, Mauro Monachesi stampatore artistico, Stefano Mancini calcografo, Francesco Bortolotti costruzione di plastici in legno di monumenti e palazzi storici. «La Cgia - ha concluso Simone Clementi - sente una forte responsabilità aspettando il prestigioso riconoscimento dell'Unesco Città Creativa e vuole fare il possibile per contribuire a far conseguire alla città questo importante riconoscimento».

FABRIANO

Poesis Junior, linfa all'espressione giovanile

IL CONSIGLIO DEI RAGAZZI

SAVERIO SPADAVECCHIA

Ha esordito ieri pomeriggio **Poesis Junior**, la due giorni di anteprima giovane dell'atteso festival fabrianese, che quest'anno giunto alla sua quinta edizione avrà come tema centrale "La grande opera". Quella di **Poesis Junior** è una grande novità, realizzata con il prezioso contributo della Fondazione Merloni a supporto delle idee e dell'impegno profuso dal Consiglio Comunale dei ragazzi. "La piccola grande opera" è stata inaugurata alle 17.30, alla presenza della ideatrice del festival **Francesca Merloni** all'interno della suggestiva cornice dell'Oratorio della carità. Il primo a prendere la parola è stato il sindaco junior Danilo Ciccolessi: "Quello che serve ai giovani è di essere ascoltati e supportati nel loro modo di esprimersi, ed è per questo che ringrazio la Fondazione Merloni, **Francesca Merloni** ed il Comune tutto per il supporto e la disponibilità dimostra nei nostri confronti. **Poesis Junior** rappresenta questa occasione, ed è un evento di libera espressione giovanile, che abbraccia tutte le arti". Dopo l'introduzione del sindaco junior, la parola è passata a **Francesca Merloni** che ha sottolineato l'importanza di una manifestazione come **Poesis Junior**: "Ci è sembrato doveroso collaborare con chi ha mostrato così tanta passione e dedizione e noi tutti vorremmo rispecchiarci in

questo vostro impegno. Il mio invito è quello di non emulare mai nessuno, perché come ha scritto Antoine De Saint-Exupéry nel Piccolo Principe, non si va mai dritti. Dobbiamo cercare di prendere della strade sconosciute e non immediatamente comprensibili, perché alla fine tutto diventa chiaro. Non dobbiamo aver paura di quello che non conosciamo, seguiamo queste strade che ci permetteranno di somigliare solo a noi stessi. Costruire la propria piccola opera, per poi condividerla in una più grande. Da **Poesis** sta gemmando qualcosa di importante per la città, e voi giovani siete la dimostrazione". Successivamente è stata inaugurata (presso il ridotto del Teatro Gentile) la mostra "Immagini dal futuro", una esposizione nata con l'obiettivo di dare voce alla libera espressione dei ragazzi. Un momento per poter sperimentare le proprie idee ed intuizioni artistiche. Dalle 21 in poi è stato possibile scegliere tra lo spettacolo dei giardini del Poio, dove la musica dei giovani fabrianesi è stata protagonista di una serata dai tratti primaverili, ed il teatro con lo spettacolo "Io ce credo...and you?". **Poesis Junior** proseguirà anche oggi con una tavola rotonda alle ore 16 all'Oratorio della carità intitolata "Costruiamo la grande opera". I giardini del Poio faranno da teatro ad uno spettacolo di gruppi amatoriali, intitolato "La cattedrale dei sogni" dalle 17, per terminare alle 21 con uno spettacolo del Poio.



Un gruppo di ragazzi all'iniziativa di ieri pomeriggio



Francesco Merloni con la figlia Francesca



VERSIONE BABY PER IL FESTIVAL DI FRANCESCA MERLONI

POIESIS raddoppia e per la prima volta arriva la versione junior. Oggi e domani il baby consiglio comunale della città organizza eventi preparativi al festival culturale in programma la prossima settimana. Il cartellone prevede alle 18,15 l'apertura della mostra di dipinti all'Oratorio della Carità e alle 21 il concerto delle band musicali giovanili ai giardini del Poio e alla stessa ora al teatro Gentile il musical 'Io ci credo, and you?'. Domani all'Oratorio alle 17,30 lo spettacolo teatrale 'La cattedrale dei sogni' e alle 21 al Poio la serata di ballo.



FABRIANO

► Con l'Ordine dei giornalisti 60 opere sulla libertà di espressione

Musica e mostre, weekend d'arte**LE INIZIATIVE****Fabriano**

Continua l'iniziativa promossa dall'Ordine dei giornalisti delle Marche, la sesta tappa della mostra itinerante "Omaggio dell'arte alla libertà di espressione". Una mostra che attraverso l'esposizione di 60 opere di artisti marchigiani ed italiani, cerca di sensibilizzare l'impegno dei giornalisti che operano in difficoltà. La mostra resterà aperta fino al 27 maggio e potrà essere visitata tutti i giorni dalle 17 alle 20. Aperta fino al 27 maggio anche la mostra "Inartel100X100", organizzata da inArte in cui espongono gli artisti che fanno parte dell'associazione presso la galleria delle arti. Il fine settimana sarà caratterizzato anche da **Poesis Junior**, due giorni anteprima giovane della manifestazione prevista per la prossima settimana. "La piccola grande opera", questo è il titolo della rassegna organizzata dai ragazzi fabrianesi, che verrà inaugurata alle 17,30 dalla cerimonia di apertura con l'ideatrice del festival, **Francesca Merloni**. La serata sarà caratterizzata anche dall'esibizione al Poio di alcuni gruppi musicali fabrianesi ed in contemporanea anche lo spettacolo teatrale "Io ce credo... and you?". Domenica conclusione con uno spettacolo di gruppi teatrali amatoriali, intitolato "La cattedrale dei sogni" dalle 17, per terminare alle 21 con lo spettacolo di ballo presso i Giardini del Poio.



FABRIANO

A Poiesis un raduno di stelle

Cinema, musica e fotografia in una vera officina della cultura

IL FESTIVAL

GAIA GERMONI

Fabriano

Cresce l'attesa per il festival culturale **Poiesis** a meno di una settimana dall'inizio. L'edizione di quest'anno, che si svolgerà dal 25 al 27 maggio, è la quinta ed è incentrata sul tema della Grande Opera: l'ideatrice e direttrice artistica **Francesca Merloni** ha parlato di un festival che sta evolvendo, diventando un luogo del fare, una officina di cultura vera e propria.

In linea con questo sono partite due officine dedicate alla fotografia e al cinema che in questi giorni stanno ultimando i loro lavori, che saranno poi presentati durante il festival. Altra novità è costituita da **Poiesis junior**, un **poiesis** dei più piccoli promosso dal consiglio comunale junior che si svolgerà oggi e domani con momenti di musica, danza e spettacoli.

Anche quest'anno il festival porta a Fabriano numerosi ospiti di fama nazionale ed internazionale. Grande spazio alla musica: venerdì sera si esibirà il trombettista Fabrizio Bosso, seguito dai Drum Circle, riciclato circo mu-

sicale. Sabato sera sarà la volta di un altro jazzista, Paolo Fresu, dopo di che si esibirà la cantante Elisa e poi il trio Marcello Allulli. Domenica sera si esibirà invece il pianista Danilo Rea seguito dal rapper Marracash. Grande spazio anche alle arti visive con 5 fotografi di fama internazionale. E poi ancora incontri e dibattiti, tra i quali quello su "Neuroni e fisica dei quanti", in cui si proporrà una nuova ottica sulle neuroscienze.

Per il cinema sarà a Fabriano l'attore Pierfrancesco Favino, che intratterrà il pubblico con un talking musicale in cui reciterà brani tratti dalle opere di Dostoevskij, Borges, Giacomo Leopardi e Dante. Saranno inoltre presenti i fratelli Taviani, registi vincitori dell'Orso d'Oro di Berlino e di cinque David di Donatello per il film "Cesare deve morire", che sarà proiettato al cinema Montini insieme ad altri grandi successi della storia del cinema. E poi ancora l'architetto di fama internazionale Rem Koolhaas, le proiezioni di Paolo Burroni, le tele di Julian Schnabel, Alessandro Bergonzoni e tanti altri ospiti, per tre intense giornate dedicate a arte, cinema, musica e poesia.



L'ideatrice e direttrice artistica di **Poiesis** **Francesca Merloni**



CULTURA e SPETTACOLI

► L'esposizione presentata dalla Cgia

Carta su immagine e forma I lavori di otto artisti artigiani

Fabriano

Presentata oggi a Fabriano la mostra "La carta... su immagine e forma - aspettando l'Unesco", promossa dalla Confartigianato, nella quale otto artisti artigiani locali proporranno i loro lavori.

L'esposizione si terrà nei giorni 25, 26 e 27 maggio in contemporanea con la rassegna **Poiesis**. Lo scorso anno una delegazione dell'Unesco visitò la mostra a Fabriano e i maestri artigiani furono invitati a settembre a Parigi al quartier generale dell'Unesco.

"Nella capitale francese il gruppo arte - ha detto Simone Clementi della Confartigianato Fabriano - ha avuto un grande riconoscimento che ha rafforzato la convinzione di proseguire su questo percorso". Alla presentazione ha partecipato, in rappresentanza della Regione Marche, Stefania Benatti: "Questo territorio è l'emblema della nostra regione, con la giusta voglia e determinazione nel valorizzare, oltre al manifatturiero, altri settori della creatività".

Per il presidente nazionale Confartigianato Arti e Mestieri Sandro Tiberi, "questo progetto sta crescendo anno dopo anno e nel buio in cui sta passando la società e" per noi un bagliore di luce che ci dà grande soddisfazione e ci emoziona. Le proposte di questi otto artigiani rappresentano alcune eccellenze fabrianesi".

Gli artigiani sono lo stesso Sandro Tiberi nella produzione della carta a mano, Roberta Gagliardini, artista pittrice, Fabio Pentori, fotografo, Lucia Bussaglia creazioni abiti di moda, Maria Pia Zepponi gioielli di carta, Mauro Monachesi, stampatore artistico, Stefano Mancini, calcografo, Francesco Bortolotti costruzione di plastici in legno di monumenti e palazzi storici.

"La Confartigianato di Fabriano - ha sottolineato Clementi - sente una forte responsabilità, in attesa del prestigioso riconoscimento dell'Unesco 'Città Creativa'".

a.c.



MARCHE SPETTACOLI

FABRIANO ZINGARETTI E L'IMMAGINARIO DI CARTA

IN ATTESA dell'arrivo del festival 'Poiesis' Fabriano vive un intenso fermento artistico. Questo pomeriggio (ore 18) nella Nuova Galleria delle Artisi sarà inaugurata la mostra «Fabriano in arte al 100x100», a cura di Giuseppe Salerno, collettiva che vede ben trenta artisti fabrianesi esporre le proprie opere, visibili fino a sabato 26.

IERI invece all'interno del complesso monumentale San Benedetto si è aperta «Reazioni cosmiche, la carta l'origine e l'immaginario», personale di Franco Zingaretti, a cura di Claudio Schiavoni, visitabile fino al 24 giugno. L'evento è dedicato al compimento dei quarant'anni di carriera dell'artista fabrianese, legato da un profondo rapporto con la propria città. Il catalogo che accompagna la mostra presenta il cammino professionale che l'artista ha compiuto in stretta sinergia con il territorio, soprattutto con l'elemento carta, che ha da sempre caratterizzato le sue opere. La mostra presenta dunque il tragitto artistico ed espressivo con elementi inediti di grande interesse, fra cui opere scultoree in carta, opere pittoriche tridimensionali ed installazioni.



DOMANI A FABRIANO

**Quegli 'scugnizzi' ci credono
e il loro musical lo dimostra**



— FABRIANO —
DUE FRATELLI scippatori. I giovani di un oratorio. Un corriere della droga. Un prete sognatore. Un boss spietato. Le loro vicende si incrociano nell'eterna lotta tra il bene e il male, scandite da musiche napoletane. Sulla sfondo una Little Italy di epoca imprecisata, ma potrebbe essere la periferia di qualunque grande città. Sono questi gli elementi fondamentali di "Io ce credo... And you?", musical ispirato al film "Scugnizzi" che andrà in scena domani sera (ore 21) al Teatro Gentile, nell'ambito di "Poiesis Junior". A proporlo è la compagnia nata nei locali della Parrocchia San Giuseppe Lavoratore grazie all'incoraggiamento del parroco Don Tonino Lasconi, e di Nicola Strambolini. Si tratta di 15 attori tra i 15 e i 50 anni, e di circa 40 ballerini, adulti e bambine, guidati dalla coreografa Marinella Mazzoni. Parteciperà inoltre il gruppo di animazione e clownterapia La Vali-

gia delle Meraviglie. I registi e produttori, Sisto Merolla e Giuliana Aiello, avevano portato in scena negli anni scorsi gli Angels Theatre, gruppo di preadolescenti, con due musical originali "Qualcosa che non c'è" e "Un senso di me". «Questo progetto è molto più ambizioso - dichiarano - anche se il nostro principale obiettivo resta quello di creare un punto di aggregazione per persone della nostra comunità. Siamo tutti dilettanti e le prove si svolgono in un clima allegro e chiassoso. Accogliamo tutti e adattiamo il copione in modo da dare a ognuno il suo spazio. Il risultato è un gruppo che, divertendosi, farà del suo meglio per regalare grandi emozioni al pubblico. Noi ci crediamo. And You?».
L'ingresso è gratuito (saranno raccolte offerte per l'associazione Noi Come Prima), con prenotazione obbligatoria all'agenzia Janus, in piazza del Comune (0732 22522). Info www.musicaliocecredo.it.



CULTURA e SPETTACOLI

I fratelli Taviani a Poiesis

Prevista sabato 26 la proiezione del loro ultimo film "Cesare deve morire"

IL FESTIVAL DI FABRIANO

GAIA GERMONI

Fabriano

Parlare di **Poiesis**, il festival che si svolgerà a Fabriano dal 25 al 27 maggio, significa anche parlare di cinema. Come negli scorsi anni anche in questa quinta edizione il cinema sarà infatti presente, con ospiti di spessore e proiezioni no-stop di grandi film. Arrivano a Fabriano Paolo e Vittorio Taviani, i due fratelli del cinema che hanno alle spalle una carriera ricca di successi come "Padre padrone" e "La notte di San Lorenzo". I fratelli Taviani saranno ospiti del festival sabato 26 maggio: alle 15 presso il cinema Montini verrà proiettato il loro ultimo film "Cesare deve morire", vincitore di cinque David di Donatello e dell'Orso d'Oro di Berlino, dopo di che i Taviani dialogheranno con il critico Tatti Sanguineti, con cui verrà ripercorsa la realizzazione del film e si parlerà della lunga carriera dei due maestri del cinema italiano. Altro atteso ospite è l'attore Pierfrancesco Favino,

che alle 21,30 di venerdì 25 si esibirà in Piazza del Comune in un talking musicale intitolato "Sull'opera", durante il quale reciterà brani tratti dalle opere di Dostoevskij, di Borges, di Giacomo Leopardi e di Dante. Una performance inedita che ha come protagonista uno degli attori più poliedrici del panorama artistico italiano.

Inoltre durante le tre giornate del festival saranno riproposti diciannove grandi capolavori del cinema in formato 35 mm e in programmazione continua al cinema Montini: tra questi "C'era una volta il West", "Apocalypse Now", "La Vita è Bella", "Amadeus" e "The Blues Brothers", film accomunati dal filo conduttore della Grande Opera, tema scelto per questa quinta edizione di **Poiesis**. Il cinema è solo una parte del festival, dedicato anche a musica, arti visive, teatro e poesia. Tra i tanti ospiti che arriveranno a Fabriano per i tre giorni ricordiamo la cantante Elisa, il rapper Maracash, l'artista Julian Schnabel, i jazzisti Fabrizio Bosso, Danilo Rea e Paolo Fresu e tanti altri ancora, per un evento che farà della città un vero contenitore culturale.



I registi Paolo e Vittorio Taviani



JESI • FABRIANO

► *La parrocchia*

**Musical
al Gentile
l'anticipo
di Poiesis**

TEATRO

Fabriano

Anticipo di **Poiesis** sabato prossimo alle ore 21. L'appuntamento è al Teatro Gentile con "Io ce credo... And you?", musical della compagnia nata nei locali della Parrocchia San Giuseppe Lavoratore. E mentre l'officina di **Poiesis** è in fermento, al cospetto della sua quinta edizione (25-26-27 maggio), al Massimo di Fabriano spazio al gruppo sorto grazie all'incoraggiamento del parroco Don Tonino Lasconi e di Nicola Strambolini: 15 attori, tra i 15 e i 50 anni, e circa 40 ballerini, adulti e bambine, guidati dalla coreografa Marinella Mazzoni. Proposto nell'ambito del programma **Poiesis Junior** -madrina della serata **Francesca Merloni**- lo spettacolo intreccia vicende sullo sfondo di una 'little Italy' di epoca imprecisata, quella che potrebbe essere la periferia di qualunque grande città, scandendo sulle note di musiche napoletane la speranza di futuro per i giovani. Il musical vedrà la partecipazione del gruppo di animazione e clownterapia "La valigia delle meraviglie". Ingresso gratuito (saranno raccolte offerte per l'associazione "Noi come prima"), prenotazione obbligatoria.



ANCONA E PROVINCIA

FABRIANO

Sì dell'Unesco al titolo di 'città creativa'

— FABRIANO —

GLI ISPETTORI dell'Unesco dicono sì alla richiesta della città di divenire località creativa per l'artigianato riconosciuta dallo stesso ente umanitario. Informalmente è già pervenuto l'assenso verbale di massima alle istituzioni cittadine, anche se per ottenere il riconoscimento ufficiale la tempistica continua a dilatarsi e dovrebbe essere necessaria qualche altra settimana. Certezze ulteriori, comunque, dovrebbero arrivare tra una decina di giorni, quando gli emissari dell'Unesco saranno nuovamente in città. «Quando — rivela il sindaco Roberto Sorci — lo scorso anno siamo stati a Parigi per la serata di gala di Fabriano all'Unesco, i dirigenti dell'ente ci hanno assicurato che sarebbero venuti di nuovo in città come nostri ospiti in occasione del festival culturale **Poiesis**»

Dunque dal 25 al 28 maggio alla rassegna ideata e diretta da **Francesca Merloni**, oltre ai tanti eventi (tutti gratuiti) in programma, ci sarà anche modo per approfondire una questione ormai in dirittura d'arrivo e pronta a regalare alla città un'etichetta di assoluto pregio.



CIVITANOVA**CULTURA** PRESENTATO IL CARTELLONE**Popsophia a Torino
per il Salone del libro****L'INVITO****Il festival tra gli eventi
promossi dallo stand
della Regione Marche**

POPSOPHIA partecipa al Salone del Libro di Torino, ospite della Regione Marche, e nel corso del week end presenterà le novità del programma 2012. A rappresentare il festival il direttore artistico Evio Hermas Ercoli e il filosofo Umberto Curi, scelto dalla Regione fra gli ospiti dello suo stand assieme a Dacia Maraini e Paolo Crepet.

L'assessore regionale alla cultura Pietro Marcolini ha infatti scelto la prestigiosa manifestazione torinese come vetrina dei grandi eventi che si svolgeranno quest'anno nelle Marche: le mostre "La città ideale" di Urbino e "Meraviglie dalle Marche" di Roma, Popsophia, **Poiesis** e il Festival della Felicità di Pesa-

ro con il quale la kermesse civitanovese è di fatto gemellata.

Il Salone di Torino sarà anche la prima occasione nazionale per Popsophia per presentare "Il Vangelo secondo Jobs. Apple tra tecnica e filosofia", l'esposizione realizzata in collaborazione con Med Store che sarà allestita a Civitanova da luglio a ottobre. Il tema conduttore di questa edizione del Salone è infatti la "Primavera digitale": le trasformazioni che il "vivere in rete" e strumenti come Ipad hanno indotto nel leggere, scrivere e comunicare.

Numerosi anche gli appuntamenti nell'agenda di Popsophia per definire la partecipazione al festival di autori editi da Einaudi, Longanesi, Mondadori, Piemme e per concordare la presenza della Bruno Mondadori editore nel book-shop della seconda edizione del festival.



**GIORNO
E NOTTE**

IL SALONE DEL LIBRO

Dopo Leopardi scende in campo Popsophia

MACERATA – Popsophia vola al festival del Lingotto. Da **Umberto Curi** a **Dacia Maraini**: weekend di grandi ospiti al salone internazionale del libro di Torino. La Regione ha scelto come portabandiera anche il festival civitanovese che mescola sapientemente pop e filosofia. Ieri e oggi spazio al direttore artistico **Evio Hermas Ercoli** e al professor **Umberto Curi**, scelto dall'assessore alla cultura **Pietro Marcolini** come testimonial delle Marche, insieme a **Paolo Crepet** e **Dacia Maraini**. La famosa scrittrice domani alle 19 presenterà infatti la sua ultima fatica «Viva l'Italia». Lo stand marchigiano partecipa alla XXV edizione del Salone del libro proponendo un calendario ricco di eventi per il 2012: dalle mostre «La Città ideale» di Urbino e «Meraviglie dalle Marche» di Roma, ai festival **Poesis** di Fabriano fino al festival della Felicità di Pesaro. Popsophia invece presenta in anteprima nazionale «Il Vangelo secondo Jobs. Apple tra tecnica e filosofia», l'esposizione realizzata in collaborazione con Med Store in mostra a Civitanova Marche dal 13 luglio al 31 ottobre.

Ale.Bru.



**La scrittrice
Dacia Maraini**



FABRIANO

Piccole grandi opere a Poiesis dei ragazzi

► *Spettacoli e mostra di arti grafiche*



I baby consiglieri posano con il manifesto della rassegna

Due giornate della rassegna organizzate dai componenti del consiglio comunale junior

LA NOVITÀ

GAIA GERMONI

Fabriano

Grande novità per **Poiesis**: quest'anno l'edizione sarà arricchita da due giornate organizzate dai ragazzi del consiglio comunale junior. **Poiesis** dei più piccoli riprende il tema del festival, chiamandosi "La piccola Grande Opera". Ieri mattina al liceo scientifico Volterra gli organizzatori hanno presentato il programma della manifestazione, che si svolgerà il 19 e il 20 maggio. La due giorni sarà aperta dalla presentazione ufficiale dell'evento sabato alle 17 e 30, con la presenza di **Francesca Merloni**. Sarà poi inaugurata al ridotto del Gentile una mostra di arti grafiche con la-

vori realizzati da ragazzi, mentre la serata sarà dedicata all'esibizione di gruppi musicali ai giardini del Poio. Domenica alle 16 ci sarà un incontro dal tema "Costruiamo la grande opera": un faccia a faccia con alcuni personaggi noti della scena fabrianese che racconteranno le loro esperienze. Saranno ospiti Julieta Cantalupi, Paolo Notari, Gianmario Bilei e Alessandro Talamelli. La giornata proseguirà poi con due spettacoli teatrali: alle 17 e 30 andrà in scena ai giardini del Poio "La cattedrale dei sogni" e alle 21 al Gentile sarà la volta dello spettacolo realizzato da Sisto Merolla e Giuliana Aiello. Domenica sera ci sarà inoltre l'intervento del sindaco Junior Danilo Ciccolesi e uno spettacolo di danza e musica con la scuola Kaos e tre gruppi locali. "L'iniziativa è nata dalla voglia di realizzare un evento di libera espressione giovanile - ha detto Danilo Ciccolesi - e speriamo che ci sia anche il prossimo anno".



CULTURA & SPETTACOLI

I grandi eventi delle Marche

L'assessore Marcolini ha ricordato le principali manifestazioni

IL SALONE DEL LIBRO

STENO FABI

Torino

Gli eventi culturali più prestigiosi di quest'anno, promossi dalla Regione Marche, sono stati presentati ieri al Salone del Libro di Torino dall'assessore alla Cultura Pietro Marcolini. Insieme ad ospiti e protagonisti dei vari appuntamenti, Marcolini ha illustrato la grande mostra alla Galleria Nazionale delle Marche di Urbino dal titolo "La città ideale - L'utopia del Rinascimento a Urbino tra Pietro della Francesca e Raffaello", e quella di Roma, in Vaticano, sulle "Meraviglie dalle Marche". **Poesis** di Fabriano è stato presentato da Vittorio Salmoni, Popsophia di Civitanova Marche da Umberto Curi, il Festival della Felicità di Pesaro dal presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Matteo Ricci.

"In periodo di crisi - ricorda l'assessore - la Regione Marche, andando controcorrente, ha scelto di imboccare con decisione la strada della cultura come motore di crescita e di sviluppo. La ricchezza culturale, il diffuso patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico, insieme al protagonismo di enti locali, attori pubblici e privati, ci hanno permesso di impostare e realizzare una precisa strategia di sviluppo, che passa per la valorizzazione economico-turistica del territorio e della sua qualità che sa esprimere nel suo complesso. Da Ascoli Piceno a Pesaro le Marche offrono occasioni di creatività e attrattività culturale; la Regione le mette a sistema per farle conoscere e apprezzare in Italia e all'estero".

"A Roma, in Vaticano - sottolinea Marcolini - nel prestigioso Braccio di Carlo Magno in Piazza San Pietro, dal 3 maggio al 9 giugno, viene proposta una selezione di opere di grandi autori marchigiani e nazionali che hanno lasciato tracce culturali consolidate lungo cinque secoli in tutta la regione. Le Mar-

che sono un territorio ricco di capolavori, molti dei quali a Roma potranno essere ammirati grazie alla collaborazione con la Santa Sede. Vengono esposte, tra le altre, opere di Raffaello, Crivelli, Lotto, Sebastiano del Piombo, Guido Reni, Guercino, Maratta, Rubens, Tiziano, Melozzo da Forlì, il Sassoferrato e Mattia Preti. Un'occasione di diffusione della grande arte che caratterizza il nostro territorio e di promozione turistico culturale per le Marche".

"La mostra sul Rinascimento e sul ruolo di Urbino in questo determinante periodo storico - prosegue l'assessore - è stata inaugurata lo scorso aprile ed è in programma fino all'8 luglio. Essa prende le mosse dal dipinto che è uno dei più affascinanti enigmi del Rinascimento italiano e comprende numerose opere, circa 50 fra dipinti, sculture, tarsie lignee, disegni, medaglie e codici miniati. Nella splendida cornice architettonica del Palazzo Ducale di Urbino, sono ammirabili opere di Piero della Francesca, Leon Battista Alberti, Luca Signorelli, Mantegna, Perugino, Bramante e Raffaello. Un racconto d'eccezione di quella che è stata una piccola ma raffinata e avanzata capitale, adagiata sulle colline del Montefeltro".

Dopo le grandi mostre d'arte i tre "giovani festival" marchigiani: **Poesis** di Fabriano, Popsophia di Civitanova Marche e della Felicità di Pesaro.

A Fabriano, dal 25 al 27 maggio, la quinta edizione di **Poesis** propone un'iterazione tra musica e teatro, cinema, poesia e fotografia, per un progetto originale in grado di riscuotere interesse a livello nazionale e internazionale. Il tema prescelto di **Poesis** 2012 sarà la grande opera, interpretata secondo un nuovo stile e con ospiti come Rem Koolhaas, Pierfrancesco Favino, Elisa, Paolo Fresu e Danilo Rea, i fratelli Taviani, Carolyn Carson e Julian Schnabel.

A Civitanova Marche Popsophia, durante quattro finesettimana, dal 13 luglio al 5 agosto, si

svolgeranno numerose attività di approfondimento e di intrattenimento: mostre, spettacoli, conferenze e laboratori per proporre la filosofia come tematica pop, ruotando attorno a quattro "F", Filosofia, Fashion, Fiction e Futuro. In questa seconda edizione verrà realizzata anche una mostra dedicata al genio visionario del creatore di Apple Steven Jobs, evento realizzato accanto ad altre esposizioni, tra cui quella dedicata a "De Pisis e il realismo magico".

A Pesaro dal 27 maggio al 5 giugno la Felicità, tematica individuale, economica e sociale, sarà al centro di incontri, confronti, spettacoli. L'opportunità di sostituire il concetto di Prodotto interno lordo (Pil) con un indice che meglio rappresenti lo stato di benessere di una nazione (Bil), è al centro del dibattito anche in Italia e intellettuali, economisti, filosofi, opinion leader, si confronteranno su questo, ricercando un punto d'incontro nella città di Rossini".



FABRIANO

“Sono stato il sindaco delle emergenze”

Roberto Sorci e i dieci anni da primo cittadino: “Orgoglioso della ricostruzione post-sismica senza traumi”

IL BILANCIO DI FINE MANDATO

AMINTO CAMILLI

Fabriano

“Sono stato il sindaco delle emergenze: dal terremoto agli incendi, dalla neve al lavoro. Tuttavia, ho mantenuto la città forte e vitale, nonostante la fase delicata che sta attraversando, dalla quale si può uscire solo con il massimo impegno da parte di tutti”. In poche parole il sindaco Roberto Sorci condensa dieci anni di attività amministrativa. Adesso che è in scadenza di mandato, il primo cittadino fabrianese, con al fianco i suoi collaboratori, si volta indietro e ci conduce in un viaggio, riportando alla memoria i fatti più salienti che hanno caratterizzato il suo governo dal 2002 ad oggi. “Innanzitutto – sottolinea Sorci – sono quattro gli aspetti da rimarcare subito. In primo luogo, sono orgoglioso di aver completato la ricostruzione post-sismica senza problemi di tipo legale né incidenti sul lavoro. E non è poco, poiché l’attività della ricostruzione è stata immensa, se si pensa che solo i professionisti della città hanno ottenuto 37 milioni di euro. In secondo luogo, vado fiero del fatto che, nonostante i cambiamenti che Fabriano ha avuto, diventando una realtà multiculturale (ci sono persone di 79 stati diversi) e subendo la crisi economica, la coesione sociale è rimasta elevata. E aggiungo che le uniche strutture che hanno tenuto bot-

“La città è diventata multiculturale e anche con la crisi, la coesione sociale è rimasta elevata”

“Penso spesso ad un amico che non c’è più e ai suoi rimproveri bonari che spesso mi faceva”

ta in questa fase di impoverimento della città sono quelle pubbliche; le istituzioni hanno davvero sostenuto le famiglie”. Gli altri due aspetti rilevanti sono di carattere culturale. “Non posso non ricordare la grande mostra su Gentile da Fabriano, con l’arrivo dell’allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi – prosegue Sorci – e sottolineo l’importanza di **Poesis**, con la quale due anni fa siamo stati chiamati all’Unesco a rappresentare l’Italia. E’ proprio grazie a questa rassegna che Fabriano potrebbe diventare patrimonio dell’Unesco e inserita fra le città creative. Questo riconoscimento per Fabriano potrebbe essere propedeutico alla sua rinascita”. Al riguardo, va subito aggiunto che alcuni membri di rilievo dell’Unesco saranno in città il 26 maggio prossimo, proprio durante la “treggiorni” di **Poesis**, prevista dal 25 al 27 maggio e già molto attesa. Sono stati anni difficili, questi di inizio millennio, per la pubblica amministrazione. “Direi terribili – afferma il primo cittadino uscente – perché in dieci anni ci siamo trovati di fronte finanziarie sempre diverse. Un motivo in più, questo, perché tutta la struttura comunale si senta fiera della gestione che ha contraddistinto l’ente pubblico. Dati alla mano, dal 2002 al 2011 la variazione della spesa corrente del comune di Fabriano è stata di appena

dell’1,09 %, ossia bassissima. E’ la risposta migliore che potevamo dare in un periodo tutt’altro che facile. E tutto ciò non è andato a scapito dei servizi; abbiamo semplicemente cambiato la destinazione della spesa: meno manutenzione, meno lavori pubblici, più servizi. Abbiamo mantenuto la coesione sociale, anziché fare asfalti, sempre razionalizzando”. Meno opere pubbliche non significa aver ignorato le esigenze della comunità. Tutt’altro. “Abbiamo realizzato il bypass del Borgo, ricevendo all’inizio qualche critica – aggiunge Sorci – ma oggi tutti sono soddisfatti. Possiamo contare sulla migliore piscina della regione. La ristrutturazione del centro storico è alla sua ultima tranche di lavori. E sono orgoglioso della sanità, perché abbiamo un presidio ospedaliero di qualità, allo sviluppo del quale le amministrazioni comunali hanno dato il loro contributo concreto”. Un momento di palese commozione Sorci lo prova quando ricorda Luca Animobono, il giornalista del Corriere Adriatico scomparso prematuramente il 23 aprile scorso. “Ora chiedo per lasciare la poltrona di sindaco – aggiunge, trattenendo a stento l’emozione – penso a un amico che non c’è più e lo ricordo con affetto, come ricordo le telefonate e i rimproveri bonari che mi faceva”.



Il sindaco Roberto Sorci con la sua giunta arrivata a fine mandato

LA FIERA DI TORINO DA DOMANI IL SALONE. LA NOSTRA PARTECIPAZIONE

Le vie del libro sono infinite col bivio in Puglia

A TUTTO TONDO

Le case editrici, i festival e gli autori della nostra Regione si presentano. Le novità

di MARIA GRAZIA RONGO

Festeggia la XXV edizione il Salone internazionale del Libro di Torino, che apre i battenti domani dedicando la manifestazione alla «Primavera digitale», la vita che corre sulla rete globale. Il mondo editoriale si ritrova nel Lingotto torinese, fino a lunedì 14, per giornate intense di presentazioni, dibattiti, confronti.

In partenza per Torino anche gli editori e gli autori pugliesi con le nuove proposte in catalogo. Articolato il programma di appuntamenti nel padiglione della regione Puglia, che anche quest'anno mette a disposizione uno spazio per le case editrici pugliesi che non hanno un proprio stand nel Lingotto.

Nello stand R29 del padiglione 3, allestito in collaborazione con l'Associazione Pugliese Editori (Ape), che a Torino porta il progetto di promozione della produzione editoriale pugliese «Le vie del libro», saranno ospitate le case editrici. Eccone l'elenco:

Adda, Cacucci, Capone, Csa, Dimarsicolibri, Etet, Florestano, Gelsorosso, Il Grillo, Kash Gt, Giuseppe Laterza, Mammeonline, Nuove Proposte, **Poesis**, Progedit, Progress Communication, Rotas, Salento Books, Schena, Secop, Stilo, Tholos.

È qui che nella giornata di saba-

to i «Presidi del Libro», presieduti da Marina Lo-sappio con l'infaticabile apporto di Gilda Melfi, propongono due incontri. Il primo, alle ore 12, incentrato sulla «Puglia a tutto tondo: letteratura, cinema, musica», con due scrittori pugliesi di successo, Nicola Lagioia e Mario Desiati; l'altro (ore 15) con l'autore sardo Marcello Fois, «La penisola vista dall'isola».

Tra i tanti eventi in programma nello spazio regionale proponiamo il dibattito (venerdì, alle 14), organizzato dall'assessorato alla Cultura, sui numerosi festival letterari che animano la nostra regione, dal «Libro Possibile» di Polignano a «Lector in Fabula» di Conversano, fino ai «Dialoghi di Trani», per citarne alcuni.

A Torino si celebra anche il trentennale dalla nascita dei «Poeti della Vallisa», con la presentazione del libro *Vestali in un mondo di sogni. I trent'anni del Gruppo Poeti La Vallisa* di Gianni Antonio Palumbo, che ne discute con Daniele Giancana, Angela De Leo e Peppino Piacente (domenica, ore 17).

Schena, domenica alle ore 19, presenta *Lecce Sbarocca* di Franco Ungaro, e con l'autore saranno Laura Curino, Ugo Bacchella e Franco Perrelli.

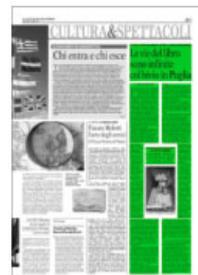
Tu semini. Io raccolgo. Genitori in gamba non si nasce, si diventa è invece una delle novità nel catalogo di Progedit, e se ne parla domenica alle ore 18, con l'autore Gegè Scardaccione, Angela Dogliotti Marasso e l'editore Gino Dato.

L'appuntamento con l'Ape è per domenica (ore 15) con il confronto sul tema «La primavera digitale e il vivere in rete. Le trasformazioni in atto nel mondo del libro e della let-

tura».

Fitto anche il calendario di incontri organizzati dalla casa editrice barese Laterza (stand M52/N51, pad. 2), tra i quali ricordiamo, domani, nella Sala Blu, «Libertà e globalizzazione: il punto di vista degli editori» con Stuart Proffitt, Eric Vigne e Giuseppe Laterza (ore 17.30). Venerdì, Stefano Rodotà e Maurizio Viroli dialogano con Luciano Canfora e Marco Revelli sul tema «Moralisti e intransigenti: l'Italia che non ci sta» (Sala Blu, ore 17.30).

Due gli appuntamenti da segnalare sabato. Alle ore 12, nella Sala Azzurra, la «lectio magistralis» di Fernando Savater su «L'etica della creazione intellettuale: una riflessione nell'epoca di internet»; nella Sala Gialla, la discussione intorno al volume di Luciano Gallino *La lotta di classe dopo la lotta di classe*, con l'autore saranno Luciano Canfora, Giovanni De Luna, Alessandro Laterza e Paola Borgna (ore 18). Parlano del libro di Giuseppe D'Avanzo, *Il guscio vuoto. Metamorfosi di una democrazia*, Ezio Mauro, Gustavo Zagrebelsky e Bruno Arpaia (domenica, Sala Gialla, ore 11).



Da 25 anni a Torino con un proprio stand (M110/N109, pad. 2) anche la salentina Manni che tra le altre cose presenta, in anteprima, l'ultimo libro della collana Sollevazioni *Come si fa. Tecniche e prospettive di rivoluzione* a cura di Bifo e Valerio Monteventi, e il romanzo di Marosia Castaldi *La fame delle donne*.

La Caratteri Mobili sarà presente al Salone nello stand L17 della Nei (Nuovi Editori Indipendenti).

Accenti pugliesi avrà invece e il «Gramsci rivisitato», di cui si parlerà sabato 12 (Sala Rossa, ore 10.30), con Luciano Canfora e Giuseppe Vacca, gli studiosi pugliesi autori recentissimi di due volumi sul leader comunista: rispettivamente *Gramsci in carcere e il fascismo* (Salerno ed.) e *Vita e pensieri di Antonio Gramsci (1926-1937)* (Einaudi ed.). Con i due autori baresi dialogano anche Franco Lo piparo e David Bidussa.

MARCHE SPETTACOLI

SALONE DEL LIBRO RICOSTRUITA LA BIBLIOTECA DI LEOPARDI

Le Marche scignano di cultura si trasferiscono a Torino

OSPITI DI PRESTIGIO

La nostra regione organizza un dibattito con Paolo Crepet e un evento con Dacia Maraini

NON SOLO LIBRI

In mostra case editrici, volumi ma anche il «patrimonio» delle biblioteche storiche

LA CULTURA marchigiana ed i suoi maggiori autori si trasferiscono virtualmente a Torino. Da domani al 14 maggio, infatti, la città sabauda si trasformerà nella vetrina d'eccezione per l'editoria. E le Marche hanno trovato il modo di puntare un riflettore sulle proprie eccellenze, nello spazio espositivo all'interno della venticinquesima edizione del Salone internazionale del libro di Torino. In questi giorni, infatti, nello stand della Regione Marche un programma incalzante presenterà testi di storia, arte, cultura, saggistica, editi da case editrici regionali o scritti da famosi autori marchigiani ed esordienti qualificati.

C'è grande attesa per l'appuntamento con Dacia Maraini che presenterà il suo ultimo libro: "Viva l'Italia" (ed. Giulio Perrone), un'opera di teatro civile, legata al tema dei 150 anni dell'Unità d'Italia, in cui l'autrice descrive le condizioni del meridione evidenziando sia la sofferenza e volontà di riscatto della popolazione sia il contributo delle donne alla realizzazione dell'unità del nostro Paese. Un testo che ha già dato modo in questi ultimi mesi, ad una compagnia di giovani marchigiani, di mettere in

scena l'opera, con l'attento e vigile accompagnamento della stessa Maraini. Ma l'evento di punta organizzato dalle Marche sarà l'incontro che vedrà venerdì 11 maggio nella "Sala Blu", dove si tengono i principali dibattiti del Salone, l'appuntamento con lo psichiatra e scrittore Paolo Crepet intitolato "Come cambiano i luoghi della comunicazione umana" in sintonia con il tema conduttore dell'edizione 2012.

"VIVERE IN RETE". E' questo il tema... a cui è dedicato parte dello stand delle Marche, insieme all'altro grande tema che caratterizza le iniziative regionali: "Dalla Biblioteca di Giacomo alla public library". In occasione delle celebrazioni del bicentenario dell'apertura al pubblico della Biblioteca di Monaldo Leopardi, infatti, la biblioteca di Recanati è stata trasferita a Torino, ricreata fedelmente (ma in miniatura) con immagini fotografiche nell'area delle presentazioni dei libri e dei vari eventi. Lo stand vede poi l'allestimento di una mostra sulla rete delle biblioteche delle Marche, da quelle storiche come l'Oliveriana di Pesaro e quelle di Fonte Avellana, Macerata e Fermo, alle più moderne come Moie, Fano, Fabriano, Ascoli Pic-

no, solo per citarne alcune, dove gli spazi sono stati ideati e adibiti a svolgere attività culturali e di animazione per bambini, studenti e adulti e rappresentano luoghi privilegiati di incontro e aggregazione. Saranno inoltre esposte le riproduzioni dei manoscritti di Giacomo Leopardi conservati al museo di Visso.

«QUALI sono i passi concreti per costruire un sistema trasversale capace di rimettere la cultura al centro dello sviluppo? — si domanda l'assessore regionale alla Cultura Pietro Marcolini —. La cultura deve tornare al centro dell'azione di governo. Torino è un'occasione per presentare con gli ospiti gli eventi culturali delle Marche per il 2012: dalle mostre di Urbino "La città ideale" e di Roma "Le Meraviglie dalle Marche", ai Festival Poiesis, Popsophia e della Felicità. E poi la mostra di Recanati: "Giacomo dei libri. La Biblioteca Leopardi come spazio delle idee" con il convegno internazionale di settembre: "Leopardi e la traduzione". Le Marche a Torino saranno presenti con 40 editori. Una webcam fissa sullo stand permetterà di seguire in tempo reale tutti gli appuntamenti e i dibattiti.

ti. pe.



RECANATI
La biblioteca
di Monaldo
Leopardi,
visitata dal
presidente
della
Repubblica
Napolitano,
ricostruita in
miniatura al
Salone del
Libro



TELEVISIONE

Elisa sbarca su "La7" con Fazio e Saviano

■ VITIELLO A PAGINA 37

Elisa a "Quello che (non) ho" con Fazio e Saviano su La7

La popstar monfalconese ospite fissa della nuova trasmissione con brani rock degli anni Settanta. E il 26 maggio terrà un concerto speciale a Fabriano

di **Ciro Vitiello**

► TORINO

Un concerto speciale il 26 maggio a Fabriano e un programma televisivo per tre giorni consecutivi da lunedì a mercoledì della prossima settimana. Torna alla ribalta Elisa che sarà tra gli ospiti fissi con Luciana Littizzetto, nella nuova trasmissione di Fabio Fazio su La 7 dal titolo "Quello che (non) ho", a due anni dal successo della trasmissione evento "Vieni via con me", assieme a Roberto Saviano nelle Officine Grandi Riparazioni di Torino, in contemporanea con il Salone del libro. Elisa canterà le cover cariche di speranze degli anni '70, a cominciare dalle canzoni di Bob Dylan e Cat Stevens e la musica di Woodstock.

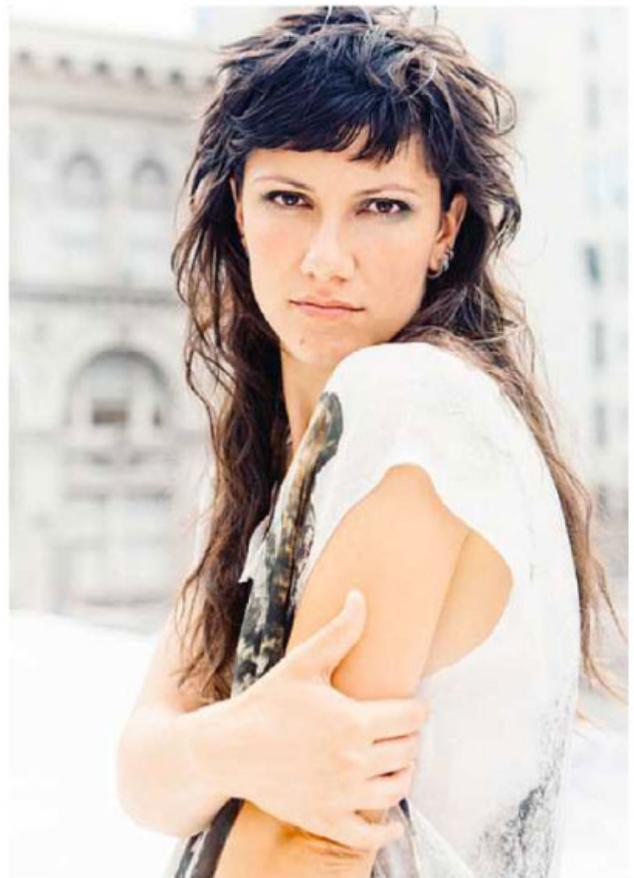
Una passione che coltiva da sempre e lo dimostra nei suoi concerti cantando spesso pezzi intramontabili di musica rock di quegli anni. Prove a tutto spiano quindi è impossibile parlare con lei per conoscere i particolari di questa nuova avventura. «Purtroppo - spiega lo staff manageriale romano della cantante - Elisa è sigillata dalla mattina alla sera in sala prove e la scaletta del programma non è ancora stata stabilita».

È possibile a questo punto che venga pubblicata una compilation su queste canzoni? «Al momento - afferma lo staff - nonostante la quantità di brani che Elisa canterà, non è in programma l'uscita di un disco cover». Per quanto riguarda la trasmissione, Fazio sottolinea che le protagoniste assolute della tre giorni televisiva saranno le "parole" a cui i due conduttori vogliono ridare emozione, resti-

tuire cioè loro un loro senso. Ci sono parole vecchie, che genera-

no paura e ansia e parole nuove, magari antiche di secoli, ma da riscoprire. Fra gli ospiti di rilievo nel programma dovrebbero arrivare i grandi del cinema italiano: Ettore Scola, Pupi Avati, Ermanno Olmi. Elisa in versione "live" poi a Fabriano nell'ambito del Festival "Poiesis-La Grande Opera" dal 25 al 27 maggio, dove si intrecciano musica e teatro, cinema e poesia giunto alla quinta edizione, ideato e diretto da **Francesca Merloni**. Il Festival si propone come uno dei principali centri della produzione culturale artistica italiana e internazionale, visto che per tre giorni daranno vita ad incontri, dibattiti, concerti, proiezioni, mostre, letture e performance artistiche. Fitto il gruppo degli ospiti come Rem Koolhaas, Pierfrancesco Favino, Paolo Fresu e Danilo Rea, i fratelli Taviani, Carolyn Carson e Julian Schnabel. Dopo "Passione" del debutto nel 2008, "Anima Faber" del 2009, "Madre Terra" del 2010, "Fratelli in Italia" dello scorso anno come richiamo alla celebrazione unitaria dei 150 anni, il cuore di **Poiesis** 2012 come tema sarà la "Grande Opera", una metafora con cui unire i luoghi dell'anima e i luoghi fisici.

©IPRODUZIONE RISERVATA



Elisa sarà ospite fissa di Fazio e Saviano nella nuova trasmissione per La 7



FABRIANO

Cantar lontano e la sfida delle arti

GLI EVENTI

Fabriano

Il Palio si arricchisce di eventi collaterali: tante le iniziative musicali, come il concerto "Cantar Lontano" in sinergia con "Dicesis", l'esibizione dei Mortimer Mc Grave, il concerto della corale di S. Cecilia e dei giovani fabrianesi. Tra gli eventi in programma anche la "Sfida delle Arti", insieme alla Pastorale Giovanile, e la realizzazione di visite guidate della città storica. Inoltre il conferimento del Premio Internazionale Marche d'Acqua e del Trofeo della Porta. Infine nei primi giorni di settembre sarà realizzata l'infiolata record che occuperà l'intero loggiato di S. Francesco.



MARCHE SPETTACOLI

**Schnabel, i Taviani e Koolhaas a “Poiesis”
«Ma per favore non chiamatelo più festival»**

Francesca Merloni trasforma la sua “creatura”: «E’ un movimento di pensiero»

ESPRESSIONE, PAROLA, PENSIERO, PROIEZIONE E VISIONE

<p>La svolta</p> <p>«Festival è una definizione che fa pensare all’esteriorità e all’effimero: piuttosto mi sembra un movimento di pensiero, di pensieri, un percorso di riflessione»</p>	<p>Il tema</p> <p>Ogni edizione ruota intorno ad un tema: quest’anno è quello della Grande Opera, una metafora che unisce i luoghi fisici e quelli dell’anima</p>	<p>Le origini</p> <p>Francesca Merloni, ha ideato il festival nel 2008, insieme ad un gruppo di amici tra cui Vittorio Salmoni, Angelo Bucarelli e Alessandro Bergonzoni</p>
--	--	---

LA QUINTA EDIZIONE
Si terrà dal 25 al 27 maggio nei luoghi più suggestivi del centro storico di Fabriano di RAIMONDO MONTESI

— FABRIANO —

NON CHIAMATELO festival. ‘Poiesis’, in scena a Fabriano dal 25 al 27 maggio, è qualcosa di più: un laboratorio di idee, un’officina di cultura, il punto di incontro tra pensieri e visioni, parole e passioni, dove arte, cinema, musica, poesia e teatro si affiancano, si toccano e si incrociano, andando a disegnare ‘La grande opera’.

E’ questo il tema della quinta edizione della rassegna, che per tre giorni trasformerà la città in un enorme palcoscenico a cielo aperto, tra incontri, dibattiti, concerti, proiezioni, mostre, letture e performance artistiche. Non meno ambiziose le figure-icona della tre giorni: Galileo Galilei, Giordano Bruno, Leonardo da Vinci.

Il cartellone è ancora in via di definizione, ma i nomi dei protagonisti ci sono più o meno tutti. Si potrebbe iniziare dal cinema, con l’incontro in cui Tatti Sanguineti intervisterà i fratelli Paolo e Vittorio Taviani dopo la visione del loro ‘Cesare deve morire’, vincitore dell’Orso d’oro a Berlino. Ci sarà anche Alessandro Bergonzoni, ormai ospite fisso a Fabriano, che proporrà una riflessione sulle carceri.

LA MUSICA sarà protagonista con volti popolari e amatissimi

dai giovani, come Elisa, che proporrà un concerto pensato appositamente

per l’occasione, e il rapper Marracash, e unendosi alla parola vedrà esibirsi fianco a fianco l’attore Pierfrancesco Favino, il jazzista Fabrizio Bosso, i Drum Circle e la poetessa Francesca Merloni, ideatrice e direttrice artistica di ‘Poiesis’.

Il grande jazz sarà rappresentato anche da Paolo Fresu e Danilo Rea, mentre la celebre coreografa e danzatrice Carolyn Carlson proporrà una performance tra danza e poesia.

Il festival è anche sinonimo di ‘Pensiero’. Evento clou, in tal senso, è il convegno internazionale ‘Neuroni e fisica dei quanti – Così nascono coscienza, memoria e decisioni’, che avrà come protagonisti gli scienziati Massimo Piattelli Palmarini, Roger Penrose, Anirban Bandyopadhyay, il filosofo Giulio Giorello e la giornalista Viviana Kasam. Ma ci saranno anche l’archistar olandese Rem Koolhaas, uno dei venti più importanti pensatori d’Europa, il teologo Vito Mancuso e lo scrittore Raffaele La Capria. Tutti illustreranno l’idea di Grande Opera dal punto di vista logico, architettonico, filosofico, fisico-quantico e letterario. Il lavoro, inteso come Grande Opera dell’uomo, sarà invece discusso da Guglielmo Epifani, Edoardo Nesi e Giovanni Minoli.

LA PAROLA sarà declinata dai poeti Stefano Massari, Antonio

Riccardi e Gian Mario Villalta. Saranno ricordati due tra i più importanti poeti del nostro tempo: Andrea Zanzotto e Wislawa Szymborska, interpretata dall’attrice Licia Maglietta.

Evento eccezionale è la presenza dell’eccentrico artista newyorchese Julian Schnabel, che presenterà tre sue opere: Anno Domini, Catherine Marie Ange, El Espontaneo, tra le più grandi tele mai dipinte. E poi arte moderna e contemporanea, fotografia e le quattro anamorfosi di Jean Francois Nicéron nelle loro particolari installazioni.

«IL FESTIVAL sta evolvendo, sta diventando un luogo di pensiero, un lungo percorso di riflessione — spiega la Merloni —. Dopo cinque anni siamo a un punto di svolta. L’intenzione è di farlo durare tutto l’anno grazie a laboratori formativi e di scambio che alla fine produrranno un evento. Un Poiesis sempre più radicato nella città, ma anche con un sempre maggiore respiro internazionale. Abbiamo costruito un percorso che ci ha portato al riconoscimento da parte dell’Unesco e durante il festival ci sarà un momento importante su questo tema».



GIORNO&NOTTE



I fratelli Taviani a Poiesis

Poiesis: tra gli ospiti Favino, Elisa e i fratelli Taviani

A pag. 43

IL PROGRAMMA

Poiesis: apertura con Favino Elisa il 26, tra i big i Taviani

di ADRIANA MALANDRINO

ANCONA - Si intitolerà «La Grande Opera» la quinta edizione di «Poiesis», diretta da **Francesca Merloni**, in programma a Fabriano dal 25 al 27 maggio. «Non chiamiamolo festival - ha detto la Merloni -, è una definizione che fa pensare all'esteriorità e all'effimero. Piuttosto mi sembra un movimento di pensiero, di pensieri, un percorso di riflessione». Perché Grande Opera? «E' la cattedrale a cui ognuno deve dare il suo contributo, una metafora che unisce i luoghi fisici e quelli dell'anima, ma anche la visione dello scalpellino che nella pietra vede già l'opera finita. Ma la grande opera è anche il cervello umano, quindi un simbolo di noi stessi». Non meno

ambiziose le figure-icona della tre giorni: Galileo Galilei, Giordano Bruno, Leonardo da Vinci.

Ad aprire la kermesse, il 25, ci penserà uno spettacolo multimediale con **Pierfrancesco Favino**, **Francesca Merloni**, il jazzista **Fabrizio Bosso** e i Drum Circle. Protagonisti della sezione dedicata al Pensiero saranno l'archistar olandese **Rem Kolhaas**, il filosofo **Giulio Giorello**, il teologo **Vito Mancuso**, gli scienziati **Massimo Piattelli Palmarini**, **Roger Penrose**, **Anirban Bandyopadhyay**, lo scrittore **Raffaella La Capria**. Il lavoro, inteso come grande opera dell'uomo, sarà invece discusso da **Guglielmo Epifani**, **Edoardo Nesi** e **Giovanni Minoli**.

Attesa (il 26) per l'incontro con i fratelli **Paolo** e **Vittorio Taviani**, intervistati da **Tatti Sanguineti**, dopo la visione di «Cesare deve morire», vincitore dell'Orso d'oro all'ultimo Festival di Berlino. **Alessandro Bergonzoni**, legatissimo al fe-

stival, proporrà una riflessione sulle carceri. E poi la musica: il 26 **Elisa**, i jazzisti **Paolo Fresu** e **Daniilo Rea**, oltre al rapper **Maracash**. La coreografa e danzatrice **Carolyn Carlson** proporrà, il 27, una performance tra danza e poesia.

La Parola sarà declinata dai poeti **Stefano Massari**, **Antonio Riccardi**, **Gian Mario Villalta** in incontri curati da **Alberto Bertoni**. Tre grandi tele dell'eccentrico artista newyorchese **Julian Schnabel**, pittore e regista, saranno in mostra per una settimana all'ex convento di San Francesco, così come le 4 anamorfose di **Jean Francois Niceron** nella loro particolari installazioni, sempre per una settimana alla Pinacoteca del Buon Gesù. Mentre i fotografi **Gabriele Basilico**, **Luca Campigotto**, **Monika Bulaj**, **Giorgio Barrera**, **Andrea Jemolo**, con le loro immagini, rappresenteranno la bellezza di quello che ci circonda (info www.poiesis-fabriano.it).





Sotto, dall'alto in basso
la cantautrice Elisa, i registi
Paolo e Vittorio Taviani,
l'attore
Pierfrancesco Favino



► *La manifestazione, riconosciuta dall'Unesco, si apre ulteriormente al territorio*

“Non cambia l'idea ma la formula”

Ancona

Non cambia l'idea generale (varie forme di espressione artistica e culturale all'insegna di un tema guida) ma cambia formula e pelle Poesis, giunta alla sua quinta edizione. “Un punto di svolta” secondo **Francesca Merloni**, che ha ideato il festival nel 2008, insieme ad un gruppo di amici tra cui Vittorio Salmoni, Angelo Bucarelli e Alessandro Bergonzoni. Da questa consapevolezza è nata l'idea di non limitarsi alla tre giorni di eventi, ma di proseguire l'attività tutto l'anno con laboratori ed iniziative a Fabriano, dando alla città un respiro internazionale.

“Abbiamo costruito un percorso che ci ha portato al riconoscimento da parte dell'Unesco e durante il festival ci sarà un momento importante su questo tema” ha annunciato la Merloni. Caso raro tra le manifestazioni culturali delle Marche, **Poesis** ha avuto un sostegno “di squadra” da parte delle istituzioni: Regione, Provincia e Comune, oltre al supporto di vari sponsor.

“**Poesis** è in linea con le politiche culturali della Regione - ha spiegato Paola Mazzotti, del servizio regionale cultura - che abbinano rigore e sostenibilità economica alla qualità progettuale. E qui la qualità si vede non solo nei nomi di altissimo livello degli ospiti, ma nella capacità di creare legami e nessi, e soprattutto collegamenti di senso”. Ma soprattutto la Mazzotti ha apprezzato il fatto che “questa espressione di creatività venga da un territorio traumatizzato dal terremoto del 1997”.

“Sono certa che chi verrà dopo di noi - ha detto la presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande, in scadenza a maggio - sarà in grado di raccogliere la sfida dai punti di vista amministrativo, spero che sia in grado di farlo anche dal punto di vista culturale. In un momento in cui le istituzioni soffrono e la politica non è simpatica alla gente abbandonare la cultura sarebbe un pessimo segnale”.

L'assessore alla cultura del Comune di Fabriano Sonia Ruggeri invece è interessata al ruolo strategico della cultura nella riconversione della vocazione del territorio fabrianese, “dove è entrata in crisi l'industria tradizionale”. Ma intanto **Poesis** “ha già orientato le politiche culturali del governo della città”.



A TUTTO WEEKEND

► Tre giorni di grandi eventi a Fabriano

Elisa scopre il mondo di Poiesis

Durante la manifestazione che si svolgerà dal 25 al 27 maggio tra gli eventi in programma anche il concerto di Elisa



IL CONCERTO Pesaro balla con il tour di Tiziano Ferro

La Grande Opera di Poiesis

Tre giorni di cultura a tutto campo con eventi, concerti e mostre

LA RASSEGNA DI FABRIANO

Francesca Merloni: "Non è un festival piuttosto un movimento di pensieri un percorso di riflessione"

ALESSANDRA MASSI

Ancona

L'artista-regista Julian Schnabel, l'archistar Rem Koolhaas, il filosofo Giulio Giorello e il teologo Vito Mancuso, i fratelli Taviani freschi dell'Orso d'Oro a Berlino, ma anche l'attore Pierfrancesco Favino e la cantautrice Elisa sono tra gli ospiti di **Poiesis**, rassegna di concerti, mostre, convegni ed eventi, giunta alla quinta edizione che si terrà dal 25 al 27 maggio nei luoghi più suggestivi del centro storico di Fabriano. "Non chiamiamolo festival - ha detto ieri l'ideatrice e direttrice artistica **Francesca Merloni** -, è una definizione che fa pensare all'esteriorità e all'effimero. Piuttosto mi sembra un movimento di pensiero, di pensieri, un percorso di riflessione". Ogni edizione ruota intorno ad un tema: quest'anno è quello ambiziosissimo della Grande

Opera, "la cattedrale a cui ognuno deve dare il suo contributo, una metafora che unisce i luoghi fisici e quelli dell'anima, ma anche la visione dello scalpellino che nella pietra vede già l'opera finita. Ma la grande opera è anche il cervello umano, quindi un simbolo di noi stessi". Non meno ambiziose le figure-icona della tre giorni: Galileo Galilei, Giordano Bruno, Leonardo da Vinci.

Molta attenzione alla scienza con un convegno sui neuroni e la fisica dei quanti a cui partecipano Massimo Piattelli Palmarini, Giuseppe Vitiello e Anirban Bandyopadhyay. In un altro incontro si confronteranno Giulio Giorello e Vito Mancuso, mentre l'intervento di Koolhaas - è stato anticipato - "sarà più da pensatore che da architetto". L'inaugurazione è affidata ad un complesso spettacolo multimediale con interventi in contem-

poranea in diversi luoghi di Favino, della stessa Merloni, del jazzista Fabrizio Bosso e dei Drum Circle. I fratelli Taviani saranno intervistati da Tatti Sanguineti su Cesare deve morire e Alessandro Bergonzoni proporrà una riflessione sulle carceri.

Tre le mostre in programma: Schnabel accompagnerà tre sue opere (Anno Domini, Catherine Marie Ange, El Espontaneo), che sono tra le più grandi tele mai dipinte. Un'altra esposizione è dedicata a cinque fotografi



italiani e la terza alla pittura anamorfica di Jean Francois Niceron. La musica è rappresentata da Elisa, che si esibirà in un concerto per Fabriano, Paolo Fresu, Danilo Rea, Marracash, perché "anche il rap - argomenta **Francesca Merloni** - è una forma di poesia".

Tra gli altri ospiti l'ex segretario della Cgil Guglielmo Epifani, l'attrice Lidia Maglietta. Con il cambiamento di pelle del festival cambiano anche nome e concezione delle sezioni: arte, cinema, musica, poesia e teatro si traducono in Espressione, Parola, Pensiero, Proiezione e Visione.

▶ POIESIS LA GRANDE OPERA
DAL 25 AL 27 MAGGIO

GLI ARTISTI PRESENTI
Pierfrancesco Favino, Francesca Merloni, Fabrizio Bosso e i Drum Circle

Rem Koolhaas, Giulio Giorello, Vito Mancuso, Massimo Piattelli Palmarini, Roger Penrose, Anirban Bandyopadhyay, Raffaele La Capria

Guglielmo Epifani, Edoardo Nesi e Giovanni Minoli

Musica con Elisa, Paolo Fresu, Danilo Rea, Marracash

Danza con Carolyn Carlson

Stefano Massari, Antonio Riccardi, Gian Mario Villalta con Alberto Bertoni

Lidia Maglietta

OPERE di Julian Schnabel e Jean Francois Niceron

FOTO di Gabriele Basilico, Luca Campigotto, Monika Bulaj, Giorgio Barrera, Andrea Jemolo

SEZIONE SPECIALE
Proiezione prevede un incontro con i fratelli Taviani, intervistati da Tatti Sanguineti, dopo la visione di Cesare, deve morire, vincitore dell'Orso d'oro all'ultimo Festival di Berlino. Alessandro Bergonzoni proporrà una riflessione sulle carceri.

CONVEGNI
"Neuroni e fisica dei quanti"
Viviana Kasam - Massimo Piattelli Palmarini - Roger Penrose - Anirban Bandyopadhyay - Giuseppe Vitiello

"Scienza e Anima" Giulio Giorello - Vito Mancuso

"Esercizi di superficie" Raffaele La Capria

"From Singapore to Nowhere" Rem Koolhaas

FABRIANO

► *La Fondazione Aristide Merloni*

Economie culturali Poiesis, valore aggiunto

Nei giorni del festival
verrà effettuata
un'indagine sulle
potenzialità dell'evento

Fabriano

La Fondazione Aristide Merloni rafforza la collaborazione con **Poiesis**. La Fondazione, nell'indagare sulle potenzialità economiche del nostro territorio, ha avviato recentemente due nuove iniziative di ricerca. Curata dal prof. Donato Iacobucci, dell'università Politecnica, è stata impostata una "Indagine sulla dinamica imprenditoriale nelle Marche" diretta a individuare la propensione all'imprenditorialità dei marchigiani. L'indagine si colloca nell'ambito di una ricerca internazionale denominata "Panel Study of Entrepreneurial Dynamics" cui partecipano diversi istituti di ricerca europei. Nei primi mesi dell'anno è stata completata una prima raccolta di dati, come avvio di una serie d'inchieste ricorrenti ogni sei mesi, in modo da seguire l'evoluzione del fenomeno nel corso del tempo. E' stata inoltre completata la prima parte di un'indagine su "Fabriano e le sue economie culturali", coordinata dal prof. Francesco Orazi, sempre della Politecnica.

La ricerca ha lo scopo di approfondire gli effetti generati dalle iniziative culturali sull'economia del territorio, con una rilevazione sistematica delle potenzialità che Fabriano esprime in termini economia culturale.

Un primo rilevamento, attraverso la somministrazione di questionari, sarà effettuato a fine maggio, in corrispondenza del Festival **Poiesis**, che si configura come uno degli eventi più significativi in questo campo; si prevede che le prime risultanze delle due ricerche potranno essere presentate entro il prossimo autunno.



Francesca Merloni
ideatrice di **Poiesis**



FANO E VAL CESANO

FESTIVITA' LA PRIMA E' IN PROGRAMMA VENERDI' ALLE 21 NELLA CHIESA DI SAN CRISTOFORO

Orciano si appresta a vivere la Pasqua: due processioni

FERVONO i preparativi ad Orciano per le due tradizionali e suggestive processioni religiose che «incorniceranno» il periodo pasquale: la Via Crucis serale di venerdì (inizio alle 21 dalla chiesa di San Cristoforo) e la processione del «Cristo Risorto», in programma per martedì 10 aprile alle 15,30. «Venerdì sera — anticipa il parroco don Giacomo Ruggeri — sarà con noi **Francesca Merloni**, ideatrice e curatrice di «**Poesis**», un evento nazionale che si svolge ogni anno a Fabriano nel mese di maggio. A Francesca ho chiesto di aiutarci a riflettere sul tema della sofferenza e della croce con il cuore, la voce e gli occhi di donna, con il tratto della poesia e del sentire profondo. Sarà accolta con gioia e grande partecipazione da tutti i fedeli della nostra comunità. La riflessione in occasione della festa del «Cristo Risorto» sarà tenuta, invece, da don Francesco Pierpaoli, direttore del Centro Giovanni Paolo II di Loreto, a Montorso, e sacerdote originario della diocesi di Fano. Don Francesco è anche direttore regionale della pastorale giovanile delle Marche. Sarà accompagnato da alcune suore che vivono con lui e animano spiritualmente l'importante Centro per i giovani, visitato sia da Papa Giovanni Paolo II che di Benedetto XVI».

Questa seconda processione prenderà avvio dalla storica chiesa di Santa Maria.

s.fr.



CULTURA & SOLIDARIETA' OGGI LA PRESENTAZIONE DELLA STORIA DELLO SCRITTORE Moscè vicino ai piccoli malati con il «Talento della malattia»

— FABRIANO —

FRANCESCA Merloni, in qualità di direttrice artistica di **Poesis**, e lo scrittore Roberto Pazzi alle 18 all'Oratorio della Carità presentano insieme all'autore il libro di Alessandro Moscè «Il talento della malattia». Un libro fortemente autobiografico quello del 43enne scrittore fabrianese che racconta la sua drammatica storia di quando a 13 anni contrasse il terribile sarcoma di Ewing. «La casistica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli — ricorda Moscè — non mi lasciò scampo. Ma avevo un sogno: volevo conoscere quell'uomo folle e indisciplinato che spara alle lampadine perché non ha voglia di alzarsi dal letto; che insulta in monodivisione l'allenatore della nazionale per averlo sostituito ai mondiali; che negli Stati Uniti è più famoso di Pelé. Giorgio Chinaglia, prima centravanti e poi presidente della Lazio, divenne per me un compagno di giochi: è con lui che idealmente parlavo ogni sera prima di addormentarmi, nelle lunghe ore di solitudine e sofferenza. Ebbene, forse è stata la passione per il calcio, forse il desiderio di emulare le vittorie dell'attaccante idolatrato dalla folla, resta il fatto che, dopo due anni, inaspettatamente arrivai alla guarigione. E come nelle favole, a Gubbio, ebbi modo di abbracciarlo forte, mentre i dottori non riuscirono a darsi una spiegazione, e il caso venne citato nelle riviste mediche di tutto il mondo».

I proventi della vendita del libro saranno utilizzati per la traduzione del libro negli Stati Uniti e per regalare le copie ai bambini malati seguiti da tutti quei centri dove si cura il sarcoma.



JESI
FABRIANO

Fabriano centro degli artigiani europei

Ingresso nelle «Città creative», durante Poiesis la risposta dell'Unesco

di CLAUDIO CURTI

FABRIANO - Le officine Unesco a Fabriano, gli artigiani della cultura e dell'impresa. E' questo il progetto fondante per permettere alla città di entrare a far parte del network delle «città creative dell'Unesco». Durante la prossima edizione di **Poiesis** dovrebbe arrivare il responso definitivo alla candidatura avanzata lo scorso settembre a Parigi, ma l'uscente amministrazione comunale continua a lavorare per conseguire il risultato.

Il progetto, della durata triennale, vuole mettere in campo un sistema di esperienze in cui l'elemento centrale della formazione, comunque affidata a soggetti di riconosciuto valore, si ispiri al mondo della carta. «Non si tratta di una mera scuola di formazione professionale per apprendere semplicemente un mestiere, e neppure un classico master per manager aziendali: piuttosto un percorso di aziendalizzazione creativa», spiega il sindaco Roberto Sorci.

Il progetto è promosso dal Comune in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private con la collaborazione della Commissione nazionale italiana per l'Unesco e dovrà essere sostenuto finanziariamente da importanti realtà locali. Il soggetto responsabile della formazione lavorerà in stretto contatto con l'Unesco e si avvarrà della collaborazione dei quattro atenei delle Marche, di istituti locali di alta specializzazione, oltre ai più importanti e prestigiosi istituti di ricerca e formazione nazionali ed internazionali.

Si articola attorno al mondo della carta individuando percorsi inediti e di tendenza, in cui il sapere, le nuove tecnologie, l'applicazione attuale e lo sviluppo futuro di conoscenze si collegano con la tradizione. I percorsi didattici formativi e di esperienza diretta in

impresa individueranno diverse tematiche che valorizzeranno il legame tra le varie capacità dell'artigiano: tra gli obiettivi, quello di modellare la materia e sviluppare la propria creatività, incrementare le proprie conoscenze per dar vita a una nuova impresa e a forme nuove di produzione anche in percorsi più immateriali quali la poesia, la fotografia, l'animazione, e in altri settori che dall'elemento materiale della carta non possono prescindere.

Palazzo Chiavelli sarà la sede principale e amministrativa, sede di rappresentanza Unesco nonché luogo delle attività internazionali qualificate e delle sessioni plenarie, concessa a titolo gratuito dal Comune. La sede operativa all'Unifabriano dotata di aule didattiche attrezzate, di laboratori e di foresteria. Altri edifici storici di Fabriano in via di definizione comprenderanno una foresteria docenti e spazi ricreativi. La sede ospiterà sia italiani che stranieri, equamente distribuiti, provenienti dalle nazioni che l'Unesco individuerà. Il progetto sarà interamente approvato da Unesco, che rilascerà un certificato ufficiale di partecipazione al termine del percorso formativo.

«La nostra intenzione - conclude Sorci - è quella di investire, in questo periodo di crisi economica e di valori, nella relazione che lega cultura-lavoro-capitale umano-economia-territorio-creatività: presupposto di un diverso approccio culturale alla definizione del nuovo modello di sviluppo che sarà destinato ad affiancare il modello economico esistente».



Folla in piazza per **Poiesis**



GIORNO
E NOTTE

II PROGETTO Spazio alle idee dei giovani nel cuore del centro storico

La creatività ridesta Fabriano

Presentato da Spacca il futuro Polo multimediale di S. Francesco

di **CLAUDIO CURTI**

FABRIANO - Un centro di incontro multimediale, ma anche e soprattutto un luogo di aggregazione per i giovani nel cuore della città. Tutto questo sarà il nuovo Polo bibliotecario e delle arti visive nel complesso di San Francesco a Fabriano presentata ieri dal presidente della Regione **Gian Mario Spacca**. La nuova struttura, sarà fruibile entro fine anno, ad eccezione degli spazi ex cinema Excelsior che saranno utilizzati durante la prossima edizione di **Poesis** a maggio. Al Polo di San Francesco la Regione ha destinato 1,7 milioni di euro di fondi Fas.

La maggior parte delle funzioni della biblioteca, che si sviluppa per circa 1.400 mq, saranno ubicate nei locali del piano terra. L'ingresso principale sarà il restaurato grande e storico portone in legno. Qui saranno ubicati il banco per le informazioni generali e il prestito, gli armadietti per il deposito degli effetti personali, un punto di collegamento ad Internet. Nell'atrio sarà posizionato anche il ricevimento del materiale librario depositato dall'esterno, attraverso uno sportello automatico allestito lungo il Loggiato per la restituzione del materiale preso in prestito. Di lato all'ingres-

so si troverà l'accesso al bar che comunicherà direttamente con l'atrio, costituendone una via di accesso alternativa. Proseguendo si arriverà all'Internet point, direttamente collegato al bar e visibile dall'esterno, e quindi si accederà all'ampio salone dedicato al libero servizio, alla emeroteca e alla mediateca.

Qui gli utenti potranno prelevare liberamente i libri che vogliono consultare e leggerli nella stessa sala. Il materiale librario espo-

sto a scaffale aperto sarà protetto dai furti tramite un sistema di sicurezza anti-taccheggio. Attraverso un corridoio si raggiungeranno le sezioni bambini e ragazzi, la sala di lettura, un'altra piccola zona a libero servizio. L'unico locale non accessibile al pubblico al piano terra è l'archivio compatto. Al primo piano si troveranno gli uffici amministrativi e la direzione della biblioteca e al secondo piano la sezione dedicata ai fondi speciali. Questa è la funzione della biblioteca tradizionale che sarà frequentata solo da una utenza selezionata. «I giovani - ha spiegato Spacca - sono il futuro: offrendo loro luoghi che nutrono e incentivano la progettualità e lo scambio di idee, investiamo sul domani. Grazie a questo progetto possiamo rilanciare una zona che deve ricostruire il proprio tessuto sociale».



Sotto, uno degli attuali ambienti del Polo bibliotecario. Più in basso, una tavola con il progetto (foto Susan CARLO)



FABRIANO

► *Il presidente della Regione alla presentazione del restauro*

**Polo bibliotecario a San Francesco
Spacca: "Un investimento sui giovani"**

**Opera da 1,7 milioni
Una parte del complesso
verrà utilizzata a maggio
per il festival di Poiesis**



AMINTO CAMILLI

Fabriano

Tornerà presto a vivere l'ex convento San Francesco. E lo farà nel modo migliore, come nuovo centro di aggregazione per i giovani. Il vasto complesso monumentale (3.300 metri quadrati, compreso il loggiato che ne occupa 620), situato proprio nel cuore della città, sarà presto un polo bibliotecario e delle arti visive. "Una struttura pensata e voluta - è stato sottolineato ieri sera alla presentazione svoltasi nel vicino Oratorio della Carità - sia come centro culturale d'avanguardia, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie multimediali, sia come punto di incontro e di creatività per i giovani".

Realizzato su progetto dell'ufficio comunale dei Lavori pubblici, il polo bibliotecario si estende su una superficie di 1.400 metri quadrati e il suo costo ammonta 1 milione e 720.000 euro, somma stanziata dalla Regione Marche attraverso fondi Fas, mentre sono stati necessari oltre 7 milioni di euro per l'intervento di ristrutturazione dell'intero edificio lesionato dagli eventi sismici del 26 settembre 1997. "Fra otto o nove mesi il lavoro sarà completato - ha sottolineato il sindaco Roberto Sorci - ma intanto a maggio utilizzeremo una piccola parte dell'edificio per Poiesis. E' uno degli ultimi regali di questa amministrazione civica alla città. Tutto è stato possibile grazie al governatore Spacca, motore essenziale dell'iniziativa, e a un continuo lavoro di squadra della filiera istituzionale. Non ci saranno barriere architettoniche e questa struttura diventerà il cuore pulsante e pensante di Fabriano. Altro aspetto fon-

damentale è quello inerente ai costi di gestione della biblioteca, che saranno ridotti al minimo, pur riuscendo la stessa a dare la massima competenza". Questo polo fabrianese rientra nella più ampia strategia regionale di diversificazione delle iniziative dell'entroterra montano, con l'attivazione di importanti investimenti per offrire originali opportunità di crescita alle nuove generazioni. "Si tratta - ha detto il presidente Gian Mario Spacca - di un progetto che la Regione ritiene fondamentale, perché offre alla comunità fabrianese un luogo qualificato di incontro e socializzazione. Oggi più che mai è determinante investire sul capitale umano. I giovani sono il futuro: offrendo loro luoghi che nutrono e incentivano la progettualità e lo scambio di idee, investiamo sul domani. Il progetto, infatti, è pensato per i giovani fabrianesi che potranno beneficiare di un nuovo centro di aggregazione, in cui la loro creatività sia salvaguardata e valorizzata, in cui vivere gli eventi da protagonisti e in cui proporre progetti".

Tramite il nuovo polo bibliotecario (ci saranno, fra l'altro, un accesso al bar, un internet-point, un salone dedicato al libero servizio, all'emeroteca e alla mediateca, la sezione bambini e ragazzi, la sala di lettura e un'altra piccola sezione per il libero servizio), Fabriano entrerà a far parte di un più ampio network della conoscenza multimediale che mette in rete le esperienze simili delle Marche. "Un'operazione di straordinaria rilevanza - ha osservato l'assessore alla Cultura Sonia Ruggeri - che lega il passato al presente e ci proietta nel futuro". Importante pure il lavoro della Provincia, il cui vice presidente Giancarlo Sagramola ha affermato che "lo sviluppo della città può ripartire solo dalla cultura. Noi ci crediamo; ora, dobbiamo fare in modo che ci credano anche i giovani".



Il sindaco Roberto Sorci e il presidente Gian Mario Spacca



IL FESTIVAL PRESENTAZIONE CON MERLONI E BERGONZONI

Poiesis scalda i motori: «Tre giorni di grandezza»

Dal 25 maggio la città di nuovo capitale della cultura

I NUMERI

Il gruppo di lavoratori rappresentato dal difensore ha raggiunto quota 300 iscritti

LA GRANDE è il tema della quinta edizione di Poiesis, il festival ideato e diretto da Francesca Merloni che per tre giorni dal 25 al 27 maggio trasformerà la città in vera e propria capitale di arte e cultura. Scultura, pittura e fotografia avranno, dunque, un ruolo centrale nel trikend che, per dirla con le parole della stessa direttrice artistica pronunciate durante il vernissage in un Ridotto del teatro straccolmo, «è solo uno dei momenti di un'iniziativa ormai non più limitata ai soli tre giorni del festival ma capace di vivere tutto l'anno grazie alle cosiddette officine della cultura e al lungo lavoro di ricerca». L'obiettivo è tanto chiaro quanto ambizioso: «Dare avvio al percorso di apertura in città dell'impresa della cultura».

A SCALDARE il pubblico ci pensa uno dei protagonisti dell'edizione in arrivo, ovvero Alessandro Bergonzoni che, al solito, gioca con le parole con grande maestria ed ironia strappando applausi e sorrisi. «Prima di tutto — esordisce — ringrazio la 'Gran Francesca da Fabriano', ormai nota a tutti come la donna che parla alle opere. Sposo in pieno questo

tema indirizzato alla costruzione che non è ostruzione e alla grandezza che non deve farci paura». Anche stavolta il festival sarà patrocinato dall'Unesco con cui la collaborazione è sempre più forte tanto che proprio Poiesis ha consentito a Fabriano di presentare nelle scorse settimane la sua candidatura per ricevere il prestigioso titolo di 'città creativa' assegnato proprio dall'ente umanitario. E gli ospiti illustri? Ancora poche anticipazioni, «perché — spiega l'ideatrice — il cantiere è aperto e solo nei prossimi giorni definiremo il programma ufficiale». Quella di ieri, peraltro, è stata una vera occasione di gala nella serata aperta dal lungo e intenso filmato in cui è stata riassunta l'edizione precedente con i suoi tanti protagonisti. Presenti le istituzioni, compreso il sindaco Sorci ringraziato pubblicamente dal palco da Francesca Merloni, ed alcuni dei candidati che concorrono alla successione dell'attuale primo cittadino. Poi, dopo la proiezione del video, il palco si è popolato degli operatori del 'dietro le quinte' di Poiesis, quasi tutti giovani e giovanissimi che hanno indossato la t-shirt dedicata all'appuntamento di fine maggio: magliette bianche e azzurre con una grande lettera "o" al centro a simboleggiare proprio il tema dell'opera attorno al quale si svilupperà il festival.

Alessandro Di Marco



SUL PALCO Alessandro Bergonzoni durante la presentazione della kermesse ha conquistato la folla e i rappresentanti delle istituzioni

GIORNO
E NOTTE

«Poiesis», Bergonzoni show si punta su Leonardo da Vinci

Francesca
Merloni
«anima»
di Poiesis



FABRIANO - Potrebbe essere addirittura un'opera di Leonardo Da Vinci il simbolo di questa 5a edizione di Poiesis. Gli organizzatori non si sbilanciano, ma l'impressione è che un Leonardo possa arrivare a Fabriano il 25, 26 e 27 maggio. Non a caso, il tema del festival è, stavolta, «La grande opera». In un gremitissimo Ridotto del Teatro Gentile, ieri sera l'organizzatrice **Francesca Merloni** - affiancata da **Alessandro Bergonzoni** - ha tolto i primi veli a questa edizione 2012. «Continuiamo a condividere il significato di Poiesis» ha esordito Francesca. «La priorità è fare p'arte, pi apostrofo arte, non stare a guardare» ha ribadito Bergonzoni, che come sempre ha giocato con le parole. In attesa dei big dello spettacolo, i cui nomi di sicuro arriveranno a ridosso della manifestazione, trapelano le prime certezze. Per l'arte, ci saranno grandi fotografi come **Gabriele Basilico**, **Luca Campilongo**, **Monica Bolai** e **Massimo Piersanti**. Ci sarà anche un pool di scienziati provenienti da tutto il mondo che, diretti da **Viviana Cassan**, discuteranno sul rapporto tra cervello e teoria quantistica. Per la poesia attesi **Stefano Massari**, **Gianmario Villalta**, **Antonio Riccardi** e **Giorgio Ficara**. Interverrà anche l'architetto olandese **Rem Koolhaas**, che ha messo mano alla ristrutturazione - tra le altre cose - dei Magazzini Generali di Roma. La sezione cinema sarà diretta da **Tatti Sanguinetti**. Non mancherà la presenza di Bergonzoni, ormai padrino di Poiesis. E, inoltre, per adesso si sa della presenza della ballerina **Caroline Carson** e dei trombettisti jazz **Paolo Fresu** e **Fabrizio Bosso**.

Fe. Co.

Poesis diventa l'officina dell'arte

Merloni e Bergonzoni hanno presentato la rassegna. In arrivo un Leonardo

IL FESTIVAL DI FABRIANO

LEILA BEN SALAH

Fabriano

L'esperienza di cinque grandi fotografi italiani, incontri con scienziati per parlare del cervello e della materia quantistica, arte contemporanea, poeti chiamati a confrontarsi sul tema "La cattedrale che siamo noi". Sono alcune idee (programma ufficiale ancora da definire) del Festival **Poesis**, in programma a Fabriano (Ancona) dal 25 al 27 maggio prossimi. Un canovaccio tracciato dalla direttrice artistica **Francesca Merloni** e da Alessandro Bergonzoni nel ridotto del Teatro Gentile. In arrivo, è stato detto, anche un importante dipinto, esposto per pochi giorni: nessuna conferma, ma si vocifera di un'opera attribuita a Leonardo. "Sarà un evento emozionale" ha spiegato la Merloni, introducendo la proiezione di un video sull'edizione 2011 del festival, "Fratelli in Italia", che era stata dedicata ai 150 anni dell'Unità. Per Bergonzoni, "essere a Fabriano è fare arte, creare un ponte immaginario di collegamento tra tutti coloro che partecipano a **Poesis**". "In questa occasione - ha aggiunto la direttrice artistica - non presentiamo il programma ma vogliamo condividere le nostre idee e le nostre proposte. Come vedete il festival sta cambiando e sta diventando una impresa di pensiero".

La presentazione ieri al ridotto del Teatro Gentile gremito come nelle grandi occasioni. Ci sono tutti, dal sindaco Roberto Sorci al vicepresidente della provincia Giancarlo Sagamola, c'è l'assessore comunale alla Cultura Sonia Ruggeri e quello provinciale Carlo Maria Pesaresi. Ci sono le autorità e tutti co-

loro che hanno permesso la realizzazione del Festival. E Bergonzoni incanta subito con la magia delle parole.

"Venire a Fabriano e parlare delle grandi opere - dice - è parlare dell'opera che siamo noi". "La costruzione è il fare, che non è lo strafare - continua - non è superonismo, ma bisogno di grandezza e non dobbiamo avere paura della grandezza". "Un festival molto sincero" l'ha definito l'ideatrice e la curatrice di **Poesis** **Francesca Merloni**, e soprattutto in continua evoluzione. Il programma infatti non è ancora completo, in mezzo c'è di tutto: poesia, naturalmente, ma anche scienza, danza, opere d'arte. Il festival evolve e si trasforma in un laboratorio. Partiranno i primi di aprile, infatti, due officine: cinema e fotografie. E poi danza, con ballerine di fama internazionale che si esibiranno sulle poesie.

Tutto ruota intorno all'opera, alla visione, intorno alla figura della cattedrale, "che siamo noi" ricorda la poetessa Merloni. "Cattedrale del corpo, come la Pietà di Michelangelo" aggiunge Bergonzoni.

Piace **Poesis** 2012, piace a Fabriano perché vuol dire arte, poesia, amore per la propria città. Ed è proprio questo che il Festival vuole sviluppare quest'anno: un maggiore radicamento con Fabriano. Non mancheranno le fotografie e le installazioni, con opere che vanno dalla fabbrica alla natura, passando per i monumenti e le migrazioni. Cinque grandi fotografi esporranno le proprie opere in cinque angoli diversi della città. C'è spazio anche per la scienza, con una sorta di laboratorio sul cervello e la teoria quantistica. In tutto ciò ruota la poesia, vera e propria madrina del Festival, con poeti che arriveranno da tutte le parti del mondo per raccontare, esporre ed emozionare come non mai.

Insomma, **Poesis** quest'anno è laboratorio del fare, è arte, è fabbricare.



Alessandro Bergonzoni e **Francesca Merloni** ieri al Teatro Gentile di Fabriano. FOTO FERRETTI



C'è spazio anche per la musica

IL PROGRAMMA

Fabriano

C'è spazio anche per la musica all'interno della nuova edizione di **Poesis**. L'ultima chicca **Francesca Merloni** se la lascia per la fine, sul filo di lana della presentazione, mentre la gente già si alza dalle sedie e comincia a guadagnare l'uscita. A Fabriano arriveranno anche i trombettisti jazz Paolo Fresu e Fabrizio Bosso. Insomma **Poesis** 2012 è un'ulteriore conferma di una crescita costante e continua che nel corso di questi anni ha portato il festival a diventare una delle rassegne artistiche italiane più coerenti ed originali, trasformando un territorio a vocazione produttiva in un centro di proposta culturale e di pensiero. In vendita ieri pomeriggio anche le magliette del festival, simbolo del fare, del laboratorio d'arte che è divenuto **Poesis**. L'anno scorso il simbolo era San Francesco D'Assisi, quest'anno per Borgonzoni è "**Francesca Merloni** che parla alle opere, invece che alla natura".



Festival Poiesis

Una, cento, mille opere

Musicisti e scienziati, fotografi e attori, registi e scrittori. Parole, immagini e passioni che si incontrano, rivelandosi (gratis) al pubblico in un abbraccio rinascimentale. Torna Poiesis, il Festival di Fabriano ideato e diretto da Francesca Merloni, tre giorni (25-27 maggio, poiesis-fabriano.it) di eventi, incontri, mostre, reading, concerti e dibattiti. Sotto il segno de "La Grande Opera", il tema scelto per l'edizione di quest'anno. Si comincia allora con lo spettacolo multimediale, in contemporanea in luoghi diversi nella città marchigiana: suoni e parole con

Pierfrancesco Favino, Francesca Merloni, il trombettista jazz Fabrizio Bosso e i Drum Circle. Fitto il cartellone dei concerti: Elisa in versione acustica (sabato 26), le performance dei big del jazz Paolo Fresu (il 26) e Danilo Rea (il 27), del cantante rap Marracash (il 27). Dai suoni alla danza (Carolyn Carlson), fino al pensiero: con una conferenza dell'architetto olandese Rem Koolhaas, un convegno scientifico con i grandi esperti mondiali della men-



te (Massimo Piattelli Palmarini, Anirban Bandyopadhyay). E dal pensiero alla visione, con un incontro con i fratelli Taviani intervistati da Tatti Sanguineti, gli scatti di grandi fotografi (Gabriele Basilico, Monika Bulaj, Giorgio Barrera, Luca Campigotto, Andrea Jemolo), le tre grandi tele di Julian Schnabel.

THE CONVERSION OF ST PAUL MALFI, DI JULIAN SCHNABEL.

Ora et labora**LE NUOVE
CARCERI?
I CONVENTI**

Una riflessione sulle carceri italiane, con Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi, presidente dell'associazione Certi diritti, e un incontro con i fratelli Taviani, che con carcerati veri hanno realizzato il loro *Cesare deve morire*. È uno degli appuntamenti in programma a Poiesis, il Festival di Fabriano diretto da Francesca Merloni, in corso da oggi a domenica.

POIESIS A FABRIANO Musica e teatro,
cinema e poesia. Qualche nome:
Favino, Elisa, Fresu, i Taviani. Tutti gli
eventi sono gratuiti.
Info: www.poiesis-fabriano.it.



WEEKEND (E SPETTACOLO) A FABRIANO

POIESIS, IL FESTIVAL DI FABRIANO IDEATO E DIRETTO DA FRANCESCA MERLONI, RITORNA NEL WEEKEND DAL 25 AL 27 MAGGIO: L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO SARÀ DEDICATA ALLA "GRANDE OPERA" CON UN RICCO PROGRAMMA DI CONCERTI, INCONTRI, CINEMA, TEATRO. TRA GLI APPUNTAMENTI MUSICALI, LA CANTAUTRICE ELISA, CON UN LIVE SPECIALE IDEATO PER L'OCCASIONE, I JAZZISTI PAOLO FRESU E DANILO REA, MARRACASH E IL SUO RAP, MENTRE LA CELEBRE COREOGRAFA CAROLYN CARLSON PROPORRÀ UNA PERFORMANCE TRA DANZA E POESIA. ALTRI OSPITI IN "AGENDA": REM KOOLHAS, PIERFRANCESCO FAVINO, I FRATELLI PAOLO E VITTORIO TAVIANI, JULIAN SCHNABEL. PER INFORMAZIONI: WWW.POIESIS-FABRIANO.IT

Poesis trasforma Fabriano in una grande agorà pubblica e gratuita di spettacoli e incontri con scrittori, architetti, artisti, attori, registi. Dal 25 al 27 maggio, con un pieno di ospiti internazionali. A cominciare dall'architetto Rem Koolhaas e allo scienziato Roger Penrose. E poi la coreografa Carolyn Carlson, una mostra di Julian Schnabel. E molto altro: www.poesis.fabriano.it

